DAL 1887

IL GAZZETTINO

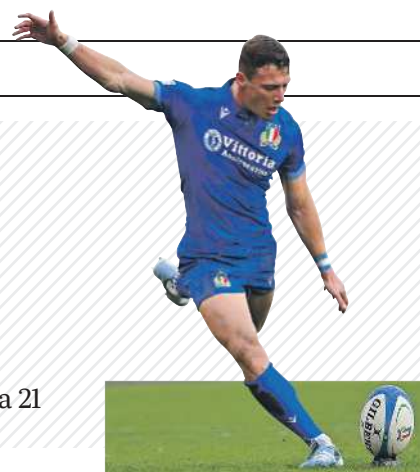
il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 279

Sabato 23 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Stipendi, in dieci anni persi 74 euro ogni mille
A pagina III

Nations League
Ancora tu! Ai quarti l'Italia ritrova la Germania
Angeloni a pagina 20

Rugby
Gli azzurri alla prova del ciclone All Blacks
Malfatto a pagina 21

Razzi sugli italiani: 4 feriti

▸Soldati in forza ad Unifil nel Libano del Sud colpiti da due missili lanciati da Hezbollah

▸Sono militari della Brigata Sassari: nessuno è in pericolo di vita. Usati ordigni di origine sovietica

Non esiste più riparo per i soldati Unifil, ancora in grave pericolo per gli scontri incessanti tra Israele ed Hezbollah. A rischiare la vita sono stati stavolta i militari italiani: tre razzi, lanciati dai miliziani sciiti hanno raggiunto la base di Shama nel sud del Libano, dove opera attualmente la brigata Sassari. Uno dei missili è finito sul bunker e quattro soldati - raggiunti da schegge di vetro e pietrisco - sono rimasti lievemente feriti. Un altro razzo è invece esploso vicino a un edificio adibito a pizzeria.
Vita a pagina 3

L'analisi

Pechino ora attende le mosse di Trump

Romano Prodi

Anche se da parte cinese non era stata espressa alcuna preferenza riguardo all'esito delle elezioni americane, la vittoria di Trump ha reso più vicina la rivoluzione del commercio mondiale, in cui la Cina è il massimo protagonista e, nello stesso tempo, il maggiore problema per gli Stati Uniti.
Continua a pagina 23

Il retroscena

Ma Giorgia preferisce la Lombardia al Veneto

Bruno Vespa

Nell'Europa di Raffaele Fitto c'è un prima e un dopo. Prima c'era una maggioranza di centrosinistra, oggi c'è una maggioranza variabile con tendenza centrodestra. Escono i Verdi (che non hanno avuto nemmeno un commissario), entrano Fratelli d'Italia e qualche altra frazione conservatrice.
Continua a pagina 23

Il caso

La sentenza dell'Aia Meloni: «Netanyahu non è come Hamas»

Se non tutti, molti a prendere la difesa di Netanyahu dopo il mandato di cattura della Corte dell'Aia per i crimini a Gaza. Anche il governo italiano è vicino a Tel Aviv, come del resto Usa e Cina.
Malfetano a pagina 2

Veneto

La Lega si ricompatta: «Se FdI vuole la Regione, sarà rottura»

Divisi su molto, i leghisti si ritrovano uniti sulla linea del Piave: tenere cioè la Regione Veneto, a costo magari di rompere l'alleanza di centrodestra per correre da soli. Con Zaia, se possibile, o con un altro.
Vanzan a pagina 7

Confindustria

Il bilancio di Destro: «Così abbiamo creato Veneto Est»

Gabriele Pipia

«Competere». Era il grande obiettivo fissato due anni fa al momento della nascita della nuova Confindustria Veneto Est - che oggi raggruppa 5.062 imprese delle province di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo - ed è stato il verbo più ripetuto ieri nella conferenza del presidente Leopoldo Destro. E' anche il titolo dell'assemblea in programma oggi a Padova col passaggio del testimone alla trevigiana Paola Carron.
Continua a pagina 9

Musica Saltata la "prima", ieri celebrati i 20 anni dalla ricostruzione

Alla Fenice la Traviata della "rinascita"

PLATEA La sala della Fenice per la Traviata
Gasparon e Merigo a pagina 16

Venezia, l'appunto di Donadini: per i Pili 200 milioni

▸La cifra sarebbe emersa dalle carte sequestrate dalla Finanza. Ma la controparte nega: mai sentita

Finora era stato il principale testimone dell'inchiesta, l'imprenditore trevigiano Claudio Vanin, l'unico a riferire alla Procura il prezzo dell'area dei Pili nell'affare poi tramontato: 150 milioni di euro. Ma ora, tra le carte sequestrate a Derek Donadini, vicecapo di Gabinetto del sindaco Luigi Brugnaro, spunta la richiesta di 200 milioni rivolta nel corso di un pranzo con il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, e il suo uomo di fiducia in Italia, Luis Lotti. Che però smentisce l'ammontare.
Amadori a pagina 11

Verona

Immigrato ucciso Il fratello: «Ci sono due testimoni»

«Abbiamo due testimoni che hanno visto tutto». Il fratello e i legali del giovane immigrato ucciso da un agente a Verona chiedono ai pm di interrogarli.
Pederiva a pagina 10

Economia

Moody's: crescita sotto l'1% per l'Italia "Pesa" la Germania

Moody's prevede che la crescita dell'Italia «resti moderata sotto l'1% quest'anno» in seguito alla «debole domanda interna e delle esportazioni» dovuta alla decelerazione della Germania. Lo afferma l'agenzia americana precisando che «non è un'indicazione» sulle future decisioni sul rating. L'Italia ha al momento un rating Baa3 con outlook stabile.
Bassi a pagina 15

Torino

Mamma annega la figlia di 10 mesi e cerca di uccidersi

La depressione dopo il parto, un buco nero da cui non aveva più avuto la forza di riprendersi. Fino a quel gesto estremo. Da sola in casa ha annegato la figlia di dieci mesi. E subito dopo ha cercato anche lei di farla finita colpendosi con un coltello al torace e al collo. Proprio ieri, Carola Finessi, 34 anni, aveva appuntamento con la psicologa che la stava seguendo. Una tragedia che si è consumata nel Torinese. È stato il marito, rientrato dal lavoro, a dare l'allarme.
Di Blasi a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

Il governo e il conflitto in Medio Oriente

Meloni: «Netanyahu non è come Hamas» E Salvini sfida la Corte

▶Palazzo Chigi: approfondire le motivazioni del mandato di arresto per il leader israeliano
Apprensione per l'attacco alle basi in Libano, appello della Difesa: «Non si usino come scudo»

LA GIORNATA

ROMA «Approfondirò in questi giorni le motivazioni». Ventiquattro ore dopo il mandato d'arresto internazionale spiccato dalla Corte penale internazionale nei confronti del premier israeliano, Benjamin Netanyahu, e dell'ex ministro della Difesa, Yoav Gallant, per crimini di guerra e contro l'umanità, Giorgia Meloni prova a risanare il cortocircuito comunicativo che ha quasi mandato in tilt l'esecutivo. Dopo l'ammissione di Guido Crosetto («Se venisse in Italia dovremmo arrestarlo») e la fuga in avanti di Matteo Salvini («I criminali di guerra sono altri»), a dettare la linea è infine Meloni. «Le motivazioni dovrebbero essere sempre oggettive e non di natura politica» si legge nella nota inviata da palazzo Chigi. E ancora, dopo aver annunciato l'intenzione di «porre il tema» alla ministeriale Esteri del G7 che si terrà a Fiuggi dal 25 al 26 novembre, «Un punto resta fermo per questo Governo: non ci può essere una equivalenza tra le responsabilità dello Stato di Israele e l'organizzazione terroristica Hamas».

I DUBBI

Un messaggio chiaro costruito assieme al titolare della Farnesina Antonio Tajani che se ha il merito di sgomberare i dubbi interni che avevano spinto le opposizioni ad urlare ad un governo in stato confusionale, non chiarisce cosa farebbe l'Italia qualora Netanyahu dovesse metterci piede. Mentre Salvini lo dice «benvenuto» nella Penisola sfidando la Corte dell'Aja con toni più o meno simili a quelli dell'ungherese Viktor Orbàn («Lo inviterò a venire in Ungheria dove posso garantirgli che la sentenza non avrà alcun effetto» ha detto ieri il leader magiaro), Tajani bollina tutte le uscite ulteriori rispetto al sue e a quelle di Meloni come «opinioni».

D'altro canto secondo l'Unione europea «tutti gli Stati che hanno ratificato lo Statuto di Roma hanno l'obbligo di eseguire i mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale». Ma c'è da registrare che gran parte della comunità internazionale, dagli Usa («Oltraggioso» per Joe Biden il mandato di cattura) alla Cina, corre in soccorso di Tel Aviv. Sentimento certo non condiviso, per esempio, dall'Iran.

LA PREMIER "STUDIA" LE MOTIVAZIONI DELLA CPI

La premier Giorgia Meloni che, sul mandato di arresto contro l'omologo israeliano Netanyahu, si è detta pronta ad «approfondire le motivazioni» della Cpi

L VICEPREMIER LEGHISTA SPOSA LA LINEA DI ORBAN: «IN ITALIA BIBI È IL BENVENUTO, I CRIMINALI SONO ALTRI»

IL LIBANO

Nelle stesse ore il governo cerca di gestire il nodo della decisione dell'Aja sul leader israeliano coinvolgendo i partner europei e occidentali, quattro soldati italiani sono rimasti lievemente feriti nella base Unifil in Libano dopo un lancio di missili di Hezbollah. «Attacchi inaccettabili» secondo la premier che ha rinnovato un appello «affinché le parti sul terreno garantiscano, in ogni momento, la sicurezza dei soldati di Unifil e collaborino per individuare in tempi brevi i responsabili», esprimendo solidarietà e vicinanza del governo ai feriti e alle loro famiglie. E «intollerabile» è anche per il ministro della Difesa. Crosetto, che da quasi due anni predica nel deserto dell'Onu chiedendo maggiori garanzie e possibilità per i contingenti impegnati, ha chiarito anche come si stia mobilitando per «parlare con il nuovo ministro della Difesa israeliano, cosa che - ha sottolineato - è stata impossibile dal suo insediamento ad oggi». Nonostante i quattro razzi siano stati fatti partire da Hezbollah, dopo aver parlato con il capo delle forze armate libanesi, Crosetto si rivolge a Israele riconoscendogli il ruolo di unico interlocutore possibile. L'obiettivo è di chiedergli «di evitare l'utilizzo delle basi Unifil come scudo»: una richiesta evidentemente riferita soprattutto all'attuale strategia militare dell'Idf, che rischia di esporre a rischi ancora maggiori i contingenti Onu e in particolare il nostro. Istanze peraltro mosse (di nuovo) alle Nazioni Unite, auspicando «un esame approfondito» della situazione e una «presa di posizione chiara». Ma «ancor più intollerabile - ha continuato Crosetto - è la presenza di terroristi nel sud del Libano che mettono a repentaglio la sicurezza dei caschi blu e della popolazione civile».

DAGLI USA ALLA CINA I SOSTENITORI DI TEL AVIV PER BIDEN UN PROVVEDIMENTO «OLTRAGGIOSO»

Sulla stessa linea, stavolta, anche Tajani, che avverte: «come abbiamo detto a Israele di prestare la massima attenzione» così «diciamo con altrettanta fermezza a Hezbollah che i militari italiani non si possono toccare». «Se pensano di continuare a fare danni alle basi italiane - ha concluso il titolare dalla Farnesina - hanno sbagliato».

F. Mal.

LA VICENDA

1 La corte penale

La Corte penale internazionale (Cpi) dell'Aja, nei Paesi Bassi, è stata istituita nel 2002 per giudicare crimini di guerra, genocidi e crimini contro l'umanità

2 Il mandato d'arresto

Ieri i giudici hanno spiccato un mandato d'arresto per crimini di guerra contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex ministro Yoav Gallant

3 I Paesi contrari

Non solo gli Stati Uniti (che non hanno mai siglato lo Statuto) e la Cina, apertamente contrari al mandato di arresto anche la Russia e l'Iran

La premier corregge la linea Crosetto La carta G7 per tornare a parlare di pace

IL RETROSCENA

ROMA La carta del G7 Esteri, per Giorgia Meloni, ieri è diventata l'unica giocabile per nascondere l'imbarazzo di non poter dettare una linea chiara e un po' di frustrazione per certe uscite dei suoi ministri. Sebbene tra palazzo Chigi e la Farnesina si dicano tutti consapevoli che il format «difficilmente» potrà portare a delle soluzioni concrete, è forte l'auspicio che durante la due giorni che Antonio Tajani "guiderà" tra Fiuggi e Anagni (si terrà il 25 e 26 novembre), si possa spostare nuovamente il focus dell'attenzione sulla ricerca della pace in Medio oriente.

LE CRISI

Se la situazione sul campo - specie in Libano - pare precipitare, la vicenda dei mandati di arresto per Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant della Corte penale internazionale ha infatti inasprito oltremodo i toni, lanciando i dadi di una polarizzazione che rischia di agganciarsi alla crisi in Ucraina e ai nuovi assetti internazionali. Serve, quindi, un'indicazione politica «calda» - spiegano fonti diplomatiche - che vada oltre «la fredda» giurisprudenza.

Con la sponda di Tajani che ieri ha ribadito come «la linea la danno Farnesina e palazzo Chigi», Meloni insomma prova a predicare calma. In primis tra le file del suo governo, finito nel mirino delle opposizioni per i contrasti mostrati. La linea di Guido Crosetto, per quanto giudicata formalmente corretta, tra i consiglieri della premier è considerata «nella sostanza» sbagliata. La lucidità con cui il ministro della Difesa ha ammesso che se Netanyahu volasse in Italia dovrebbe essere arrestato, è scevra dall'equilibrio che diplomazia imporrebbe. In altri termini, per la premier c'è stata troppa avventatezza da parte del ministro.

DOPO L'IRRITAZIONE PER LE FUGHE IN AVANTI DEI MINISTRI LA LEADER DI FDI CERCA UN COMPROMESSO POLITICO

Figurarsi come possa quindi aver inteso le prime uscite sul punto del vicepremier leghista Matteo Salvini, arrivato quasi ad evocare la guerra di religione con la Corte («È una sentenza politica filo-islamica»), prima di rimodularsi su un meno giudicante («Troveremo una sintesi»).

IL SUMMIT

Rinviare tutto al summit al via dopodomani è soprattutto utile ad ammorbidire i toni. Ricucire le distanze sulla sentenza preliminare è però altra cosa. Tra i Paesi membri, infatti, queste sono siderali. Agli Stati Uniti (che neppure hanno siglato nel 2002 lo Statuto di Roma che istituì la Cpi) che si schierano apertamente accanto ad Israele si aggiungono il decisionismo britannico, una certa esitazione francese, l'attendismo di Giappone e Canada, i dubbi intepretativi della Ue (membro invitato, che per ora tace con Ursula von der Leyen ma definisce «vincolanti» i mandati con Josep Borrell) e, soprattutto, l'accortezza tedesca, con Berlino per niente vogliosa di essere tacciata più o meno a ragione di anti-semitismo.

Un vespaio che Meloni e Tajani sono disposti a sollevare nella speranza di tracciare un orizzonte politico di qualche tipo, ben consapevoli che il trattato firmato proprio a Roma (e da cui sarebbe oggi impensabile sfilarsi), lascia totale autonomia ai singoli Paesi.

IL VERTICE DI FIUGGI PARTE IN SALITA: POSIZIONI LONTANISSIME TRA USA, FRANCIA, REGNO UNITO, CANADA, GERMANIA E GIAPPONE

Anzi, secondo fonti vicine al dossier non confermate da palazzo Chigi, non è escluso che tra i ragionamenti che verranno affrontati al tavolo fiuggino possa esserci una sorta di salvacondotto per Netanyahu. Una clausola sospensiva per il mandato di arresto internazionale che si attiverebbe solamente nel caso in cui il leader israeliano fosse chiamato a spostarsi per raggiungere eventuali tavoli pace, ovunque essi si tengano. Qualcosa di molto simile a quanto fu concesso a Yasser Arafat quando a inizio anni duemila fu dichiarato persona non grata dagli Stati Uniti d'America. Un modo come un altro per rimettere al centro del confronto internazionale la prospettiva di un accordo di pace. Orizzonte che però, oggi, è ben più lontano di Fiuggi.

Francesco Malfetano

Le tensioni in Libano

PATTUGLIA Militari italiani di stanza in Libano al confine con Israele, ieri un nuovo attacco

Nuovo attacco a Unifil due razzi di Hezbollah feriscono quattro italiani

▶Un altro raid delle milizie sciite contro il contingente delle Nazioni Unite
I soldati colpiti dalle schegge. Crosetto: «Adesso un esame della situazione»

IL CASO

Nessuno in pericolo di vita. Dalla base di Shama, quartier generale italiano nel Libano del sud, sono arrivate subito le prime rassicurazioni. Un sospiro di sollievo per tutti. Per i colleghi, per lo Stato maggiore, per il governo, ma soprattutto per amici e parenti di quegli oltre mille uomini delle forze armate schierati lungo la Blue Line. Una linea di confine (di demarcazione, come precisano da Unifil) che ora è diventata la linea del fronte.
Tutto è accaduto quando due razzi da 122 millimetri hanno centrato la base di Shama colpendo un bunker e un locale vicino alla sede della polizia militare adibito a pizzeria. Il boato è stato fortissimo. L'onda d'urto ha distrutto alcuni vetri e le schegge hanno ferito quattro militari della Brigata Sassari. Ferite lievi, subito medicate dagli infermieri della base. I militari giravano ben protetti, i bunker pronti a ogni evenienza, con i livelli di allerta innalzati da tempo per la pioggia di fuoco scambiata tra Hezbollah e israeliani nelle vicinanze di Unifil. Ma i segnali arrivati dal Libano meridionale con l'ultima ondata di incidenti nelle basi Onu è un segnale chiaro: le fiamme del conflitto ora circondano i caschi blu.

LA DINAMICA

La dinamica dell'attacco è molto simile a quanto avvenuto lo scorso martedì, quando i razzi avevano colpito non solo la base di Shama, ma anche un altro avamposto, quello di Ramyah, dove i militari ghanesi rimasti feriti sono stati trasportati d'urgenza in un ospedale a Tiro. Come nell'ultima ondata di missili, anche questa volta non ci sono dubbi. Si tratta di "Grad", vecchie conoscenze degli arsenali sovietici e che da tempo fanno parte dell'armamentario di Hezbollah. «Qualsiasi attacco contro le forze di pace costituisce una grave violazione del diritto internazionale e della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu», hanno sottolineato da Unifil. Uno sdegno che è arrivato anche dall'Italia e dall'Unione europea. Ma l'escalation fa capire come sia radicata la presenza dei miliziani sciiti e quanto sia difficile l'operazione messa in atto da Israele. Secondo fonti a conoscenza della situazione sul campo, le incursioni dell'Idf sono continue ma limitate per evitare di prestare il fianco alla guerriglia di Hezbollah. Le forze dello Stato ebraico vanno sempre più in profondità, in quella che, come ha scritto il Times of Israel, viene chiamata la "seconda linea" dei villaggi. Ma non è possibile spingersi troppo in là senza mettere in sicurezza anche le retrovie. E gli scontri in questi giorni sono aumentati di intensità per diverse ragioni. In parte perché si sta avvicinando l'inverno, le piogge sono già iniziate, fa buio presto e i comandi di Tel Aviv non vogliono rimanere impantanati nel fango e nel freddo delle montagne libanesi. Ma c'è anche un tema politico: il negoziato sulla tregua. E il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, e il leader di Hezbollah, Naim Qassem, vogliono siglare l'accordo nella migliore posizione possibile.

TRATTATIVE

Le trattative non sono semplici, anche se da Beirut (e dallo stesso Partito di Dio) sono arrivati segnali di apertura. Fonti del governo libanese sostengono che la prossima settimana potrebbe essere decisiva, quando l'inviato di Joe Biden, Amos Hochstein, farà il punto della situazione con il presidente e i più alti funzionari di Washington. In linea di massima, Israele e Libano vogliono una tregua, così come la vogliono i miliziani filoiraniani. Ma "il diavolo si nasconde nei dettagli".
E qui i dettagli riguardano le tempistiche del ritiro delle forze israeliane, la messa in sicurezza del nord dello Stato ebraico, come e quando può avvenire la ritirata di Hezbollah a nord del fiume Litani e quanta libertà di manovra avrà Israele una volta dato l'ok alla tregua. Non proprio elementi di secondo piano, soprattutto perché Netanyahu ha già fatto capire di volere far tornare gli sfollati israeliani nel nord. E senza una completa messa in sicurezza del sud del Libano e un definitivo allontanamento dei miliziani filoiraniani, la guerra non verrà fermata.

LA REAZIONE

Sul caso è intervenuto il ministro della Difesa Guido Crosetto che su X ha postato: «Ho chiesto al rappresentante militare italiano all'Onu di sollecitare un esame approfondito della situazione sul campo e dei rischi, seguito da una presa di posizione chiara delle Nazioni unite che tenendo conto dell'evoluzione in atto, si spenda per allontanare i conflitti dalla basi Unifil. Mi sono infine rivolto al capo delle forze armate libanesi per chiedere anche a lui di spendere la sua leadership nel paese per garantire la sicurezza dei nostri militari». È intervenuto anche il portavoce dell'Onu: «Unifil chiede con forza alle parti coinvolte nel conflitto di evitare di combattere vicino alle postazioni Unifil. L'inviolabilità delle strutture delle Nazioni Unite e il suo personale devono essere rispettate sempre».

IL CONFLITTO

Ieri, Hezbollah ha lanciato ancora decine di razzi contro la Galilea e verso Haifa. E i caccia israeliani hanno di nuovo bombardato diverse aree del Libano, con due ondate di attacchi che hanno preso di mira anche l'area di Tiro, lungo la costa, e la zona meridionale di Beirut, nei quartieri che sono il santuario di Hezbollah nella capitale libanese. Netanyahu, su cui ora pende anche il mandato di arresto della Corte penale internazionale, ha scatenato nei confronti dei combattenti filoiraniani una guerra totale. Un conflitto che sul fronte nord si sta espandendo anche in Siria e che inizia a lambire anche l'Iraq. Nell'ultimo raid a Palmira, in Siria, sono stati uccisi diversi uomini delle milizie popolari irachene. L'Idf ha eliminato altri comandanti di Hamas e il capo dell'unità missilistica del Jihad islamico palestinese. Ma ieri le autorità locali hanno lanciato un grido d'allarme drammatico: se non arriva carburante, tutti gli ospedali di Gaza dovranno chiudere o ridurre drasticamente la loro attività entro le prossime 24 ore.

Lorenzo Vita

NEGLI ATTACCHI IL "PARTITO DI DIO" UTILIZZA VECCHIE ARMI DI FABBRICAZIONE SOVIETICA

CONTINUANO GLI SCONTRI SULLA BLUE LINE L'IDF AUMENTA LA PROFONDITÀ DELLE OPERAZIONI

L'intervista Andrea Tenenti

«La missione stretta tra due fuochi Ma noi continuiamo a lavorare»

«Gli israeliani sono ormai vicinissimi alle nostre posizioni. Hezbollah è in tutto il sud. La linea del fuoco si è avvicinata alle nostre basi. E Shama è un punto strategico». Andrea Tenenti, portavoce di Unifil, parla chiaro. Le battaglie infuriano lungo tutta la Blue Line e la guerra è sempre più vicina alle forze di pace.

Cosa si sa di questa escalation?
«Stiamo cercando di capire se gli attacchi siano deliberati o meno. Quando due forze nemiche sono così vicine, diventa molto facile essere colpiti».

Con Israele riuscite a comunicare?
«Il dialogo c'è sempre. E così deve essere per facilitare il lavoro della missione e far capire che noi siamo pronti a supportare un accordo e che siamo una forza imparziale».

Andrea Tenenti, portavoce Unifil

È un compito difficile?
«Siamo stati accusati da Israele di essere pro Hezbollah e ora Hezbollah ci accusa di aiutare gli israeliani. Per certi versi, vuol dire che stiamo facendo bene il nostro lavoro. Perché il lavoro dell'arbitro è essere imparziale e a volte capita che il suo ruolo venga frainteso da entrambe le parti. Ma noi vogliamo svolgere il compito che ci ha assegnato il Consiglio di Sicurezza».

Sentite il sostegno del mondo?
«La comunità internazionale è stata compatta nel condannare gli attacchi alla missione e nella volontà di rimanere nel sud del Libano. Non solo per controllare, ma anche per far capire che senza questa comunità chiunque può fare ciò che vuole».

Cosa riuscite a fare?
«I contingenti rimangono attivi, provano a fare il possibile. Ci sono stati dei pattugliamenti nei giorni scorsi, riusciamo in maniera molto limitata a monitorare la situazione e a riportare ciò che vediamo al Consiglio di sicurezza, assistiamo le popolazioni locali. Certo, tutto questo non viene fatto come vorremmo, perché nessuno garantisce la sicurezza».

La scelta dell'Argentina di ritirarsi può provocare qualche effetto?
«È una decisione spetta al singolo Paese. In questo caso, si tratta di quattro ufficiali, quindi non ci sarà alcun cambiamento delle nostre attività operative. Anzi, gli altri Paesi rimangono totalmente impegnati e nessuno ha detto di volere lasciare».

Siete coinvolti anche voi nel negoziato per la tregua?
«Unifil ha contatti con tutte le parti, siamo pronti a dare supporto a qualsiasi accordo che riporti la stabilità in questa regione. La risoluzione 1701 è la base, ci saranno probabilmente dei ritocchi ma lo scheletro rimarrà invariato».

L'esercito libanese nel sud ce la può fare?
«Non ha ancora le capacità necessarie per controllare il sud autonomamente. La nostra missione è aiutare l'esercito a essere l'unica forza militare nel sud e che non ci siano armi. L'obiettivo finale è vedere che Beirut e le sue forze armate avranno il pieno controllo della regione. Ma deve esserci uno Stato che sia in grado di mantenere un'autorità, che funzioni con tutta una struttura politica eletta e che possa lavorare con la comunità internazionale. In questi 18 anni, il Libano ha avuto la guerra in Siria alle sue porte, la crisi dei rifugiati e un'enorme crisi economica».

Si parlava di aiuto alla popolazione, ora qual è la situazione?
«Tragica. La maggior parte dei villaggi vicino alla Blue Line è stata rasa al suolo, i morti ormai sono più di tremila e 500mila persone hanno lasciato le loro case e vivono in altre zone del Libano. Un ulteriore dramma in un Paese già in crisi».

L. V.

IL PORTAVOCE DEI CASCHI BLU: I CONTINGENTI RIMANGONO ATTIVI, ABBIAMO CONTATTI CON TUTTE LE PARTI

La minaccia di Putin «Colpiremo l'Europa» E il silenzio di Trump

▶Lo zar: «I missili non possono essere intercettati, nessun Paese ha armi come queste»
Il presidente Usa tace, ma dovrà affrontare il possibile rifiuto della Russia a negoziare

LA GIORNATA

Trump tace sull'Ucraina, Putin intanto aumenta il livello della minaccia giorno dopo giorno. Dopo avere cambiato la dottrina sull'uso delle armi nucleari, dopo avere parlato di «conflitto globale» e lanciato un nuovo missile ipersonico a medio raggio (l'Oreshkin), dopo avere affermato che si sente in diritto di colpire chi ha fornito Atacms e Storm Shadow a Kiev, ieri lo Zar è andato oltre. Ha ordinato la produzione massiccia di Oreshkin e ha assicurato: «Questi missili possono raggiungere tutta l'Europa e colpire obiettivi senza che possano essere abbattuti. Non può essere intercettato e nessun altro Paese ha armi come queste». Sono parole in linea con quelle del giorno prima, ma il fatto che sia tornato a minacciare neanche troppo velatamente gli alleati dell'Ucraina (senza però citare in questo caso gli Usa) non è un elemento da trascurare. Tra l'altro, lo Zar ha nuova "carne da cannone" a disposizione: i diecimila soldati mandati da Pyongyang. Fino a ieri si era detto che stavano addestrandosi e combattendo a Kursk, territorio russo occupato dagli ucraini, ma ora è emerso altro. Secondo i vertici militari ucraini «i consiglieri tecnici delle forze armate nordcoreane» sono anche a Mariupol (città portuale ucraina occupata dalla Russia) e nella regione di Kharkiv.

IL VUOTO

E Trump? Nel suo primo giorno alla Casa Bianca, il 20 gennaio 2025, Donald Trump lancerà una raffica di decreti, e quasi tutti riguarderanno l'immigrazione. Bozze di ordini esecutivi e nuove regole sono già sul suo tavolo. Li stanno preparando i vari think tank che lo hanno sostenuto nella campagna, dall'Heritage Foundation all'America First Policy Institute, fino al Center for Renewing America. Le prime grandi linee della futura Amministrazione trumpiana sono già note, sia sull'economia che su immigrazione, commercio, ambiente. Resta per ora un grande vuoto: quale sarebbe il progetto di pace che Trump intende mettere sul tavolo dei negoziati davanti a Vladimir Putin e a Volodymyr Zelensky? Sembra quasi che l'Ucraina sia uscita dal vocabolario del presidente eletto. Nessuna reazione è venuta da Mar-a-Lago dopo che Biden ha annunciato il via libera per gli ucraini agli attacchi dentro la Russia, nessuna reazione all'annuncio che venivano concesse le nuove mine anti-uomo "intelligenti", nessuna reazione all'arrivo dei soldati nord-coreani tra le file dei russi, e neanche quando Putin ha annunciato il lancio di un nuovo missile balistico ipersonico denominato "Oreshnik" contro un impianto militare a Dnipro, in Ucraina. E anche ieri non si sono sentiti commenti da Trump dopo che Putin ha vantato che questi missili non sono intercettabili e «possono raggiungere obiettivi in tutta Europa», e ha annunciato di averne ordinato «la produzione in serie».

I collaboratori di Trump hanno raccontato a mezza voce che i think tank sarebbero Al lavoro per delineare una serie di proposte da presentare ai due Paesi in guerra secondo indicazioni dirette di Trump. Ma da lui in persona finora nulla. È vero che il protocollo vorrebbe che un presidente eletto si astenga dal fare politica, poiché per la Costituzione può esserci un solo presidente per volta e fino al 20 gennaio 2025 a mezzogiorno il presidente è Joe Biden. Tuttavia stiamo parlando di Donald Trump, il presidente che ha sistematicamente scardinato le norme e le tradizioni. Il silenzio di adesso è dunque anomalo.

I NODI

Gli esperti evidenziano che Trump deve affrontare due nodi: il possibile rifiuto di Putin a negoziare e le resistenze ucraine su concessioni territoriali e la richiesta di adesione alla NATO. Inoltre, un accordo percepito come debole potrebbe essere visto come l'Afghanistan della sua Amministrazione, con implicazioni anche per altre crisi internazionali, come Taiwan. I rischi per Trump sono giganteschi, in buona parte conseguenza del suo stesso magniloquio sulle proprie abilità di negoziatore. Si guardi allo sviluppo nucleare della Corea del nord, cresciuto esponenzialmente dopo che Trump aveva assicurato il mondo che grazie alla sua capacità di negoziatore avrebbe riportato Pyongyang nel consesso dei Paesi pacifici.

Mauro Evangelisti
Anna Guaita

LEADER Donald Trump e Vladimir Putin nel 2018

Giustizia

E Donald sceglie la fedelissima avvocata

Fedelissima, esperta ma soprattutto confermabile. Donald Trump non ha voluto rischiare di commettere un altro passo falso e ha scelto Pam Bondi per l'importante ruolo di Attorney General, l'ex procuratrice della Florida e schierata a difesa del tycoon sin dal suo primo impeachment. Prima donna Attorney General dello Stato, dal 2011 al 2019 la 59enne di Tampa è stata apprezzata per la sua battaglia contro il traffico di droga e per ridurre il numero delle vittime causate dalle overdosi di fentanyl ma è anche ricordata per la sua dura opposizione ai matrimoni gay.

Comuni, Giorgetti avvisa «Sui conti pubblici sacrifici da parte di tutti»

▶Per il ministro dell'Economia la linea della prudenza paga: «Spread dimezzato» Meloni ai sindaci: fate la differenza. E rivendica l'abolizione dell'abuso d'ufficio

LA GIORNATA

ROMA Dai tagli alla spesa e dal blocco del turn over non sarà facile tornare indietro. Ai sindaci, radunati all'assemblea annuale dell'Anci, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dà un messaggio chiaro. «Solo una politica di bilancio prudente», dice, «può contribuire a migliorare le prospettive di crescita e, al contempo, garantire la sostenibilità del debito pubblico e stabilizzare le aspettative dei mercati». Il messaggio del ministro, insomma, è chiaro. La realizzazione degli obiettivi complessivi del Paese previsti per i prossimi anni, e quindi le esigenze di coordinamento della finanza pubblica richiedono, spiega, «un contributo da parte di tutti e quindi anche delle amministrazioni» locali. «È stato necessario - ribadisce per chi non avesse compreso - richiedere sacrifici sia al settore pubblico sia a quello privato». Anche il Presidente del consiglio Giorgia Meloni è intervenuta ieri in videocollegamento all'assemblea dell'Anci. E ha rivendicato le misure del governo, a partire dalla riforma dell'abuso d'ufficio per liberare i funzionari pubblici dalla "paura della firma". «Abbiamo affrontato la questione della responsabilità degli amministratori locali per non lasciare i nostri sindaci in balia della cosiddetta paura della firma», ha detto Meloni. «Abbiamo fatto nostra una storica battaglia dell'Anci e approvato», ha aggiunto, «un pacchetto di norme che garantisce regole certe a chi vuole fare il suo lavoro.

C'è chi ha sostenuto la necessità di un intervento del genere e poi, diciamo così, ha cambiato idea. Ma io penso che fosse una cosa giusta». Il neo presidente dell'Anci, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi ha riportato al centro del dibattito «il ruolo dei comuni nel futuro del Paese», grazie a un'agenda, come ha ricordato in chiusura dell'assemblea annuale lo stesso primo cittadino partenopeo, delle «priorità di sistema: la riforma del Tuel che deve essere finalmente portata a termine e quella della finanza locale», il tema della «casa, la sanità di prossimità, la sicurezza, la necessita di prendersi cura dei tanti fragili che aumentano sempre di più».

E i sindaci, in questa cornice, ha sottolineato Meloni «fanno la differenza», perché sono «il volto più prossimo dello Stato», «i primi difensori dei cittadini» e «si prendono cura delle persone e delle comunità» spesso «con mezzi inadeguati». Il presidente del Consiglio ha anche sottolineato che come «ha giustamente ricordato il presidente Mattarella», che «i Comuni sono il simbolo della libertà e dell'unità della nostra nazione. Sono». Ma torniamo a Giorgetti. Il ministro dell'Economia ha difeso la politica di prudenza del governo sui conti pubblici. L'unica a suo modo di vedere, che paga. «La credibilità del governo e la prudenza nella gestione delle finanze pubbliche», ha sottolineato, «hanno contribuito anche alla recente revisione al rialzo degli outlook per il nostro Paese da parte di due agenzie di rating, nonché al dimezzamento dello spread rispetto ai livelli di due anni fa».

IL PASSAGGIO

La vera sfida rimane la crescita. Per centrare gli obiettivi il prossimo anno, ha sottolineato Giorgetti, sarà necessario promuovere la domanda. Una strada che qualche giorno fa aveva indicato anche il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. La conferma degli effetti economici" delle misure strutturali contenute in manovra, ha spiegato Giorgetti, «può contribuire ad attenuare i timori legati all'incertezza delle prospettive economiche e a favorire una piena ripresa dei consumi ancora frenata come dimostrano i dati dell'Istat. Promuovere la domanda in un contesto di grande incertezza è una delle chiavi cruciali per realizzare la crescita che abbiamo previsto nel 2025». All'assemblea è intervenuto anche l'amministratore delegato di Invitalia Bernardo Mattarella. Nell'ambito della gestione del Pnrr, ha spiegato, «nel 2023 abbiamo sostenuto e assistito in varie forme più di 20 amministrazioni per un totale di circa 50 miliardi di euro di investimenti da attivare e gestire».

A. Bas.

L'INTERVENTO DAVANTI AI RAPPRESENTANTI DEI COMUNI ITALIANI

Secondo il ministro dell'Economia, intervenuto all'assemblea Anci, «la credibilità e la prudenza nella gestione delle finanze pubbliche hanno contribuito alla recente revisione al rialzo degli outlook per il nostro Paese da parte di due agenzie di rating».

I tre veneti

Incarichi a Cavazzana, Conte, Possamai

VENEZIA Tre sindaci veneti sono stati nominati nel nuovo ufficio di presidenza dell'Anci nazionale dal nuovo presidente, Gaetano Manfredi, eletto all'assemblea generale di Torino. Sono il sindaco di Tribano (Padova), Massimo Cavazzana, nominato vicepresidente con delega alle politiche del lavoro, formazione e occupazione. Poi il presidente di Anci Veneto e sindaco di Treviso, Mario Conte, che ha ricevuto la delega alle politiche energetiche. Infine il vicepresidente di Anci Veneto e sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai, nominato coordinatore della Consulta città capoluogo di provincia.

L'appello degli industriali: fare presto contro il declino

IL VERTICE

PARIGI «La mia prima visita sarà in un grande paese, l'Italia. Un paese che spesso la Francia ha trascurato»: il premier francese Michel Branier sceglie la tribuna del forum trilaterale delle Confindustrie di Italia, Francia e Germania per annunciare il suo prossimo incontro - tra un paio di settimane - con Giorgia Meloni. Un'occasione non causale, visto che sulle emergenze economiche Francia e Italia sembrano avanzare con molte sintonie. «Abbiamo molte ragioni di lavorare insieme» conferma Barnier. Nella sala ci sono anche i rappresentanti tedeschi. Tra Parigi e Berlino «la cooperazione è più che mai necessaria ma sempre più insufficiente» dice Barnier: «per questo dobbiamo aprirci, non possiamo essere esclusivi».

LE PRIORITÀ

Per il resto, il Forum si è chiuso con una dichiarazione trilaterale congiunta firmata dai leader delle tre confederazioni (per l'Italia il presidente di Confindustria Emanuele Orsini) che ripete quando annunciato nel primo giorni di lavori: il tempo è scaduto, l'Europa deve agire subito. Anzi: «subito, subito, subito» come ha detto ieri il ministro delle Imprese de Made in Italy Adolfo Urso. «Italia e Francia devono lavorare insieme per riportare l'Europa al centro delle grandi catene produttive globali creando le condizioni per una vera autonomia strategica che valorizzi i nostri settori chiave. Automotive e siderurgia sono il cuore dell'industria europea, ma serve un'azione decisa per proteggerli e rilanciarli, garantendo al contempo sostenibilità e competitività».

La dichiarazione congiunta delle tre maggiori confindustrie europee è un appello all'Europa: misure urgenti, cambio di passo, per evitare un declassamento irreversibile nei confronti dei concorrenti globali. Quattro priorità su cui gli industriali sperano di vedere fatti «entro la fine dell'anno»: competitività, semplificazione, innovazione e investimenti. Sono state «due giornate importantissime« ha commentato il presidente di Confindustria Orsini: «Abbiamo bisogno che le industrie siano forti e sappiano reagire al momento che ci aspetta. Non abbiamo più tempo, dobbiamo fare in fretta. Con un tempo così veloce, che corre, interi settori verranno spazzati via, dall'automotive alla chimica».

Francesca Pierantozzi

FI: la legge sull'autonomia va cambiata E Calderoli ferma i tavoli con le Regioni

LE REGOLE

ROMA Nessuna fuga in avanti sulle materie non Lep. Arriva un altro stop di Forza Italia alla Lega sull'autonomia. Il percorso per ora si blocca, in attesa di conoscere il testo della sentenza della Corte costituzionale che ha accolto in parte i ricorsi delle Regioni Puglia, Toscana, Sardegna e Campania, invitando il Parlamento a colmare i vuoti.

I TEMPI

Al termine della riunione dell'osservatorio il partito azzurro torna a frenare sulla riforma Calderoli. Riconoscendo che la legge promulgata lo scorso 25 giugno è costituzionale, ma sottolineando ancora una volta la necessità di apportare correzioni sostanziali e rendere il Parlamento centrale. Inoltre, durante la riunione, alla presenza tra gli altri del segretario del partito Antonio Tajani , del ministro delle Riforme Elisabetta Casellati, dei presidenti di Regione e del presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera Nazario Pagano si è sottolineato anche un altro aspetto. Al contrario di quanto sostenuto dal Guardasigilli Carlo Nordio che nei giorni scorsi ha rimarcato il fatto che il referendum «non è più proponibile», in FI non si esclude che si arrivi alla consultazione popolare. Lo decideranno la Cassazione, chiamata a verificare se il quesito sia ancora valido, e poi la Corte Costituzionale che ne verificherà l'ammissibilità, ma l'invito che arriva dagli azzurri è quello di tenersi pronti. E di parametrare l'intervento sulla materia a questa evenienza. Insomma, se si capirà che il referendum è comunque alle porte bisognerà agire in tempi stretti. Comunque, dopo che la Consulta ha considerato "illegittime" specifiche disposizioni (sette i punti attenzionati) per FI non si può far certo finta di niente.

IN SALITA

Non si tratta solo di rilievi tecnici, su questa direttrice c'è l'intesa tra Antonio Tajani e Giorgia Meloni, nonostante il pressing del governatore del Veneto Luca Zaia e del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, ieri lodato per quello che ha fatto in questi due anni, «più di quello che si è riuscito a fare in 30 anni». E' stato dato mandato alla ministra delle Riforme di approfondire il dossier dal punto di vista costituzionale, ad intervenire ieri sono stati soprattutto il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, e il presidente della regione Sicilia, Renato Schifani. FI rivendica di aver lanciato l'allarme sul tema dell'autonomia differenziata ancor prima della Corte costituzionale. Ora si prende tempo, il nuovo testo non andrà in commissione prima di febbraio, proprio perché si attendono le decisioni sui referendum. L'obiettivo - ribadisce FI - è «completare la legge, dando così seguito al programma di legislatura del governo e attuazione alla riforma costituzionale approvata dalla sinistra». «Abbiamo tempo per fare bene – osservano gli azzurri -. Risponderemo ai rilievi con proposte che consentiranno di aumentare il livello dei servizi delle prestazioni essenziali per i cittadini, ma garantendo allo stesso tempo pari diritti a tutti».

La partita è ancora tutta da giocare. «Il nostro osservatorio – è il warning del vicepremier Tajani – lavorerà per tutto l'iter legislativo cercando di dare un contributo migliorativo", da qui "la necessità di riflettere" senza che venga meno l'impegno preso sulla battaglia cara alla Lega. "L'autonomia deve andare almeno di pari passo rispetto all'obbligo costituzionale di definire e finanziare i livelli di assistenza", insiste Occhiuto. «In Parlamento la riforma sarà migliorata», dice il capogruppo del partito al Senato, Maurizio Gasparri.

Emilio Pucci

SEGRETARIO Antonio Tajani, leader di Forza Italia

IN ATTESA DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA IL PERCORSO DELLA RIFORMA RALLENTA LA MARCIA

GLI AZZURRI NON ESCLUDONO CHE SI ARRIVI ALLA CONSULTAZIONE POPOLARE: «STIAMO PRONTI»

GLI SCENARI

Veneto, lo scontro con FdI ha ricompattato la Lega

▶Il segretario Salvini torna a insistere: «Abbiamo governato bene, restiamo noi»
E De Poli (Udc) stoppa i meloniani: «Niente imposizioni, a decidere sono i territori»

VENEZIA La rivendicazione di Fratelli d'Italia di candidare un proprio uomo (o donna) alla guida della Regione Veneto ha sortito un risultato inaspettato: nella Lega-Liga sono sparite le correnti. Perfino le distanze tra regionali e parlamentari si sono accorciate. Difficile, del resto, tornare alla Camera e al Senato se continua questo trend elettorale in discesa, per non dire dei consiglieri regionali che con le attuali stime e una guida meloniana scenderebbero da 34 a 6, ben che vada 7. Insomma, il partito si è ricompattato, le fratture congressuali archiviate. Con una pressoché unanime convinzione: se Fratelli d'Italia vorrà davvero prendersi Palazzo Balbi, sarà rottura dell'alleanza e corsa solitaria. Intanto il segretario Matteo Salvini, dopo lo "scontro" con Luca Zaia emerso nell'ultimo consiglio federale, torna a tendere la mano al governatore del Veneto: «La Lega governa bene il Veneto da tanto tempo. Proporremo che continui a essere la Lega a guidare il Veneto». Insistendo anche sul terzo mandato: «Non c'è nessun limite di mandato per i parlamentari, quindi non si capisce perché un sindaco o un governatore debba avere questo limite».

LO STRAPPO

Il convincimenti dei "lighisti" è che "se perdi il Veneto cancelli la Lega". Tanto che sia il segretario Alberto Stefani che il capogruppo in Regione Alberto Villanova non hanno nascosto la possibilità della corsa solitaria. Così Roberto "Bulldog" Marcato ieri sui social si è rallegrato: «Sono felice che il mio partito, la Liga Veneta, abbia abbandonato finalmente l'incomprensibile "decide Roma", che per un leghista è come l'aglio per un vampiro, e si sia ritornati al "paroni a casa nostra". In Veneto dopo Lega ancora Lega».

In ballo non c'è solo il terzo mandato del governatore, ma il futuro del partito, strettamente legato alla «questione settentrionale», come ha sottolineato mercoledì Luca Zaia al Consiglio federale della Lega: «Del Nord ci si occupa sempre meno». È qui che si registrano le due correnti di pensiero: quella attribuita a Salvini secondo cui la Lega ha perso consensi alle Politiche e ancor di più alle Europee perché i suoi rappresentanti istituzionali non si sono sufficientemente impegnati. E quella di Zaia & C. secondo cui è l'attuale linea del partito, sempre meno del Nord, che ha fatto perdere per strada gli elettori. La tesi della stragrande maggioranza dei leghisti veneti, intesi come dirigenti e istituzionali, è che il voto delle Europee di giugno è stato un voto "su" Salvini, ma che alle prossime elezioni regionali Fratelli d'Italia in Veneto non replicherà il 37,5% perché la Lega, con Zaia e con gli amministratori locali, si riprenderà i voti. «Noi siamo radicati territorialmente», ha ripetuto più volte Stefani.

MARCATO: «FELICE CHE SI SIA FINALMENTE ABBANDONATO L'INCOMPRENSIBILE "DECIDE ROMA"»

Ma nel caso in cui non ci sia un nuovo mandato per Zaia e il tavolo nazionale assegni il Veneto a Fratelli d'Italia, Stefani avrà davvero il coraggio di rompere con la coalizione e nel caso anche con Salvini per una corsa solitaria? A sentire Radio Liga, succederà. Nel caso, però, lo dovrebbe fare senza il Leone di San Marco perché tutti i simboli della Lega li ha il partito federale, cioè via Bellerio. Prospettiva che tuttavia pare non preoccupare: "Non è che la lista di Salvini oggi sia così performante".

IL RICHIAMO

Intanto un richiamo a «partire dai temi e dal territorio» - in pratica uno stop alle imposizioni di Fratelli d'Italia - arriva da Antonio De Poli. «Non vorrei - dice il senatore questore dell'Udc - che il dibattito che si è aperto in Veneto sulle Regionali del 2025, a seguito delle recenti amministrative, fosse viziato da elementi esclusivamente legati all'attualità politica di questi giorni. L'individuazione del candidato migliore, al netto del discorso sui mandati e sulla possibile ricandidatura di Luca Zaia, deve passare da un confronto sui temi, nei territori. Solo dopo si potrà individuare la figura di sintesi migliore. Tutti i partiti della coalizione hanno legittime aspirazioni, ma credo che in questo momento a prevalere debbano essere le indicazioni che ci vengono dal territorio».

Alda Vanzan

ALLEATI Il governatore Luca Zaia e il senatore Antonio De Poli

La strategia

Terzo mandato, il governo vuole impugnare la legge della Campania

ROMA Una tentazione si fa strada a Palazzo Chigi. Impugnare la legge per il terzo mandato approvata dal Consiglio regionale della Campania su indicazione di Vincenzo De Luca, il governatore Pd che vuole eternarsi. Portarla di fronte alla Corte Costituzionale. E così facendo spedire un messaggio al profondo Nord, al Veneto del leghista Luca Zaia: del terzo mandato non se ne farà nulla. Passa anche da questa insidiosa strategia legale la partita tutta interna al centrodestra per il destino del Veneto e delle Regioni del Nord. La legge regionale della Campania rimbalza da due settimane sulle scrivanie che contano a Palazzo Chigi. L'hanno letta i tecnici, il segretario generale Carlo Deodato, i consiglieri, la stessa premier. Traendone un giudizio unanime: «Manifestamente incostituzionale». L'impugnazione, poi, metterebbe un punto sulla vicenda del terzo mandato: non si può fare. Come a dire: in Veneto è tempo di un cambio della guardia.

LE IMPRESE

Confindustria Veneto Est Il bilancio di Destro: «Uniti senza perdere specificità»

▶Oggi l'assemblea, il presidente uscente: «Da 4 territori siamo diventati uno e cresciamo»

▶«La decrescita si ferma con una forte politica di investimenti. Ma paghiamo troppo l'energia»

PADOVA «Competere». Era il grande obiettivo fissato due anni fa al momento della nascita della nuova Confindustria Veneto Est, è stato il verbo più ripetuto ieri nella conferenza del presidente padovano Leopoldo Destro e sarà il titolo dell'assemblea in programma oggi al Centro congressi di Padova dove verrà sancito il passaggio del testimone alla trevigiana Paola Carron.

«Competere» per gli industriali veneti significa tornare a crescere in Italia e a livello internazionale nonostante un contesto minato prima dalla pandemia e poi da guerre e crisi energetica. Quella di ieri è stata l'occasione per tirare un bilancio del biennio fondativo dell'associazione che raggruppa 5.062 imprese delle province di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo.

In queste province nel primo trimestre la produzione industriale è calata del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, nel secondo trimestre è scesa dello -0,3% e i dati sono negativi anche per il terzo trimestre. Le cause sono tante, dalle tensioni geopolitiche alla crisi della Germania che per il Veneto rappresenta il primo mercato di riferimento (qui le aziende esportano il 14% dei propri volumi di export).

«SERVE UNA POLITICA MIGRATORIA ATTIVA, GESTITA E ORDINATA COME IN GERMANIA. PIÙ WELFARE E SERVIZI ADEGUATI ALLE FAMIGLIE»

Destro però dispensa ottimismo: «Il passato ci insegna che a questa decrescita dobbiamo rispondere con una forte politica di investimenti. Auspichiamo di ottenere anche una riduzione di qualche punto sull'Ires (*Imposta sul reddito delle società, ndr*) in modo che gli utili vengano reinvestiti». Le aspettative sono riversate anche sul programma Industria 5.0: «Non sta funzionando come speravamo, va migliorato».

COMPETERE Il presidente uscente di Confindustria Veneto Est Destro (al centro) con la sua squadra

5.062
Le imprese associate delle province di Treviso Padova Rovigo e Venezia

275.869
Gli addetti delle imprese: resta prioritario trovare personale qualificato

102,8
I miliardi di valore aggiunto creato. Ma la produzione è calata

IL PANORAMA

Ieri nella sede padovana Destro era accompagnato dal dg Gianmarco Russo e dai vicepresidenti Mirco Viotto, Alberto Zanatta, Paolo Armenio ed Enrico Del Sole. Destro cita l'ex presidente veneziano Vincenzo Marinese («uno degli artefici di questo percorso»), ricorda che oggi Confindustria Veneto Est è la seconda "territoriale" del sistema Confindustria d'Italia e poi analizza: «Da quattro territori siamo diventati uno senza perdere le nostre specificità. Abbiamo creato una rete di imprenditori che nel dialogo e nella dimensione metropolitana trova la sua essenza. Nel 2023 abbiamo registrato 201 nuove aziende associate».

Destro ringrazia tutta la squadra e poi snocciola il lungo elenco di progetti portati a termine, dall'impegno nel sociale assieme alla Comunità di Sant'Egidio all'apertura di una sede operativa a Bruxelles dove vengono prese molte decisioni cruciali per le imprese venete.

I TEMI CALDI

Il presidente guarda poi ai temi caldi. Il primo pensiero va ai lavoratori: «Servono nuovi servizi e nuove forme di welfare adeguati alle famiglie». Poi un pensiero all'immigrazione: «È ancora un punto irrisolto, la gestione può essere migliorata. Serve predisporre una politica migratoria attiva, gestita e ordinata, sulla scorta di quanto fatto in Germania. Abbiamo bisogno di immigrazione qualificata».

Un'altra sfida riguarda l'energia elettrica. «Paghiamo il doppio rispetto a Francia e Spagna, il 45% in più rispetto alla Germania. Ai nastri di partenza noi partiamo 200 metri indietro. È urgente definire una politica energetica che guardi ad un mix delle fonti e che ci metta nelle condizioni di essere competitivi nei mercati internazionali. In questi anni siamo stati promotori e sostenitori di tanti progetti a partire dalla costituzione delle comunità energetiche rinnovabili a Rovigo e a Treviso».

Lo sguardo è proiettato al futuro e quindi all'intelligenza artificiale: «Per competere dobbiamo investire anche in questo senso, ma servono infrastrutture e in Italia i Data center sono ancora troppo pochi rispetto ad altri Paesi».

L'ANALISI

In videocollegamento è intervenuto Gregorio De Felice, Chief Economist Intesa Sanpaolo, dando una previsione ottimistica: «L'Italia evidenzia elementi positivi che possono ridare slancio alla crescita economica. La previsione di crescita per il Pil del nostro Paese si colloca all'1% per il 2025, rispetto allo 0,5% previsto per quest'anno. Il Veneto ha registrato nel primo semestre dell'anno un avanzo commerciale record, prossimo ai 10 miliardi di euro. Le aziende venete mostrano anche elevati ritorni dagli investimenti in tecnologia e nelle fonti rinnovabili. Risulta però attenuato lo slancio per gli investimenti in ricerca e sviluppo. La necessità di inserire in azienda competenze digitali e *green* si scontra con una difficile reperibilità di lavoratori specializzati». Servirebbe convincere molti giovani all'estero a rientrare e per riuscirci i fattori decisivi sono due: «Livelli retributivi e prospettive di carriera».

Oggi l'assemblea inizierà alle 11. Annunciati gli interventi del presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, del governatore Luca Zaia e di tre ministri: Antonio Tajani, Anna Maria Bernini e Adolfo Urso (in videocollegamento). Tante relazioni e un'unica grande ambizione comune: «Competere».

Gabriele Pipia

IL CENTROSINISTRA

DEM Al centro il segretario veneto Andrea Martella con la capogruppo regionale Vanessa Camani e il responsabile Economia nazionale Antonio Misiani

La scheda

1	RIFINANZIARE L'AUTOMOTIVE	Rifinanziare settore automotive, dopo i tagli del governo, per salvaguardare aziende e lavoratori
2	INCENTIVI PER L'EDILIZIA	Ripristinare gli incentivi destinati alla riqualificazione energetica e sismica degli edifici
3	TAGLIARE I COSTI DELL'ENERGIA	Riduzione il costo dell'energia; un fondo per le Pmi per impianti di autoproduzione; tariffe calmierate
4	FORMAZIONE E LAVORO	Un Fondo Intelligenza Naturale per rafforzare le competenze green e digitali; sgravi per l'apprendistato
5	RIVOLUZIONE DIGITALE	Voucher digitale per le piccole e medie imprese, burocrazia più snella e investire sulle tecnologie

Pd, patto per l'economia: «È in frenata ma il Governo e la Regione sono inerti»

PADOVA Le proposte sono state presentate in Parlamento e ora vengono ri-tarate sul territorio in un pacchetto di 5 interventi, con l'intento di rilanciare l'economia del Veneto che sta attraversando un momento di preoccupante difficoltà.

A lanciare questo "patto per la crescita" sono stati ieri nella sede dem patavina di via Beato Pellegrino tre esponenti del Partito Democratico: Andrea Martella, senatore e segretario regionale del Pd, Antonio Misiani, anch'egli parlamentare e responsabile nazionale dell'Economia, e Vanessa Camani, capogruppo in Consiglio regionale, i quali hanno fatto una disamina a 360 gradi, attaccando sia il Governo, in particolare sul taglio delle risorse per sostenere le imprese, che la Regione, accusata di scarsa progettualità di fronte a una situazione problematica che rischia di aggravarsi.

A detta degli esponenti dem, quindi, gli interventi prioritari sono innanzitutto il rifinanziamento del settore automotive, per recuperare i 4,6 milioni tagliati dal Governo, per salvaguardare aziende e lavoratori del comparto. Poi l'efficientamento degli impianti e la rigenerazione edilizia, ripristinando gli incentivi destinati alla riqualificazione energetica e sismica. Il terzo si focalizza sulla riduzione del costo dell'energia, grazie alla creazione di un fondo rinnovabile per le piccole e medie imprese per impianti di autoproduzione, disaccoppiando i prezzi di gas e luce per calmierare le tariffe. Il quarto riguarda la formazione e il lavoro, con la necessità secondo gli esponenti del Pd di istituire da un lato il Fondo Intelligenza Naturale per rafforzare le competenze green e digitali, e per incentivare l'apprendistato con sgravi del 100% per 3 anni, e dall'altro di costituire un'Agenzia per lo sviluppo del Veneto e per supportare la sua attrattività. Infine, l'ultimo punto riguarda il lancio di un voucher digitale, ancora per le piccole e medie imprese e per semplificare le norme del Piano di Transizione 5.0, in modo da snellire la burocrazia e investire sul trasferimento tecnologico.

IL SEGRETARIO VENETO MARTELLA: «IN CALO LA PRODUZIONE E IN AUMENTO LE CRISI ORA AZIONI CONCRETE E NON SLOGAN»

L'ANALISI

La piattaforma di proposte ha preso spunto dal report della settimana scorsa della Banca d'Italia, con alcuni dati evidenziati da Martella. «Nel Veneto - ha osservato - si registra una diminuzione della produzione industriale, con un -1,9% nel terzo trimestre del 2024, un calo degli ordini dall'estero del 3,4% e in generale dell'export, con conseguenze che si ripercuotono in modo particolare in settori-chiave come automotive, moda e metalmeccanica. In aggiunta le assunzioni segnano un rallentamento, mentre aumentano le crisi aziendali monitorate dalla Regione, tanto che a settembre sono state autorizzate 8 milioni di ore di cassa integrazione, record negativo dal 2014. La crisi, quindi, sta interessando anche il territorio locale, nonostante il cuore pulsante della nostra manifattura sia un modello assoluto di eccellenza. Le difficoltà si sentono addirittura maggiormente rispetto al resto dell'Italia, e quindi, di fronte alla mancanza di visione del Governo e all'inerzia della Regione, il nostro tessuto produttivo è esposto a rischi significativi. Oggi è fissata l'assemblea generale di Confindustria Veneto e presenteremo le 5 proposte per rilanciare la competitività del Veneto, non con slogan, ma con azioni concrete».

LA CAPOGRUPPO REGIONALE CAMANI: «SENZA INTERVENTI C'È IL RISCHIO CHE I PROBLEMI DIVENTINO STRUTTURALI»

«Per la prima volta - ha aggiunto Vanessa Camani - nel 2024 il Veneto presenta dati congiunturali peggiori di quelli nazionali e cresce meno delle altre regioni. E iniziano a esserci aspettative negative, come conferma il calo degli investimenti privati. La crisi sta coinvolgendo settori trainanti come la manifattura in generale, e in particolare il settore metalmeccanico, calzaturiero e il comparto moda. La contrazione di fatturato riguarda principalmente le piccole e medie imprese che rappresentano l'80% del nostro tessuto imprenditoriale. La Regione non ha saputo affrontare le criticità del sistema produttivo, però senza interventi tempestivi il rischio è che da congiunturali tali difficoltà divengano strutturali, facendo scivolare indietro il Veneto».

Nicoletta Cozza

Moussa, sostegno di Cucchi «Il pm senta due testimoni»

▶La senatrice accoglie a Roma il fratello del migrante ucciso dal poliziotto a Verona
Le avvocate: «Video spento, serve l'incidente probatorio». La Lega: «Stranieri violenti»

L'INCHIESTA

VENEZIA Ilaria Cucchi osserva lo sguardo triste di Djemagan Diarra. «I suoi occhi non hanno bisogno di spiegazioni. Lui, la sua famiglia e la nostra democrazia, invece sì», dice la senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra, rivolta alla platea riunita nella sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama. La sorella di Stefano, detenuto per droga ammazzato di botte da due carabinieri, accoglie il fratello di Moussa, migrante maliano ucciso dallo sparo di un agente dopo aver tentato di aggredire con un coltello prima la polizia locale e poi la polizia ferroviaria a Verona. Questa almeno è, al momento, la ricostruzione dell'inchiesta scaligera sull'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa per la tragedia del 20 ottobre. Ma dopo la rivelazione del *Gazzettino*, sul mancato funzionamento della principale telecamera posizionata alla stazione di Porta Nuova, torna a risuonare la richiesta di «verità e giustizia». L'appello è non solo politico, al punto da rinfocolare lo scontro con la Lega, bensì anche giudiziario, con le avvocate Paola Malavolta e Francesca Campostrini che domandano al sostituto procuratore Maria Diletta Schiaffino di poter visionare gli altri filmati disponibili e di fissare l'assunzione di un mezzo di prova ritenuto cruciale: «Abbiamo due testimoni che hanno visto tutto, uno è una persona fortemente vulnerabile, ma abbiamo chiesto al pubblico ministero che promuova un incidente probatorio, chiedendo di cristallizzare in via anticipata la testimonianza».

LO SFOGO

Tradotto da un interprete, Djemagan Diarra si sfoga: «Non credo per nulla a quello che hanno detto i poliziotti, Moussa non era drogato. Ho provato a chiedere più volte di vedere i video tramite il mio avvocato, ma fino adesso non ho avuto risposte. Perché le telecamere non funzionano in una grande stazione? Io penso che non me li stanno mostrando perché sono una persona di colore, perché se fossi stato italiano, non avrebbero potuto guardarmi in faccia e dire che le telecamere non sono funzionanti». La scorsa settimana, la Procura guidata da Raffaele Tito aveva fatto sapere che «sono in corso accertamenti» sull'anomalia. «La giustizia faccia il suo lavoro – afferma il fratello di Moussa – perché io non posso fare niente. Ho sentito che Salvini ha detto che il poliziotto che gli ha sparato ha fatto il suo dovere. Se qualcuno mi dice che un poliziotto ha ucciso un italiano in Mali, non dirò mai che ha fatto il suo lavoro».

DJEMAGAN DIARRA A PALAZZO MADAMA: «SE UN AGENTE SPARA A UN ITALIANO IN MALI NON DIRÒ MAI CHE HA FATTO IL SUO LAVORO»

Rilanciano le avvocate Malavolta e Campostrini: «Abbiamo chiesto di revisionare il vestiario, i filmati e avere gli atti dell'indagine in corso, e non ci è mai stato detto che le telecamere fossero spente». Mahamoud Idrissa Bouné, presidente dell'Alto Consiglio dei maliani in Italia, aggiunge un elemento di giallo: «Il procuratore ci ha detto che aveva visto i video e Moussa aveva un coltello in mano. Tre settimane dopo mi è stato detto che le telecamere di zona non erano in grado di registrare». In realtà potrebbe essersi trattato di un equivoco: altri apparecchi, in zona Palladio e in piazzale 25 Aprile, avrebbero ripreso il 26enne con la lama da cucina, anche se le immagini sarebbero più lontane e meno definite di quelle che avrebbe dovuto fornire l'occhio elettronico collocato fra le parole "Verona" e "Porta" sulla facciata.

LA TELECAMERA DISATTIVA DAVANTI ALLA STAZIONE

Sopra nel cerchio la telecamera spenta alla stazione di Verona. A sinistra Ilaria Cucchi e Djemagan Diarra a Roma

LA POLEMICA

La vicenda riaccende la polemica politica. La senatrice Cucchi riepiloga le torture patite da Moussa in Libia e le lungaggini burocratiche della protezione speciale: «Grazie alla propaganda del Governo, queste situazioni saranno sempre più frequenti e si svolgeranno nel disinteresse generale». Il presidente Bouné, annunciando che all'inizio della prossima settimana arriverà in Italia il ministro degli Esteri del Mali, accusa il «Governo razzista».

Paolo Borchia, segretario provinciale della Lega di Verona e capo delegazione al Parlamento europeo, sbotta: «Statistiche e quotidianità descrivono un aumento oggettivo dell'aggressività da parte di stranieri alle forze dell'ordine, le associazioni di immigrati dovrebbero collaborare e vigilare sulle loro comunità, non gettare benzina sul fuoco».

Angela Pederiva

L'INCHIESTA

Pili, spunta una richiesta di 200 milioni per l'area

▶Un appunto trovato dalla Finanza tra i documenti sequestrati a Derek Donadini
Ma Lotti, uomo di fiducia del magnate, nega: «Quella cifra l'avrebbe fatto arrabbiare»

VENEZIA Finora era stato il principale testimone dell'inchiesta, l'imprenditore trevigiano Claudio Vanin, l'unico a riferire alla procura l'ammontare della somma attorno alla quale si sarebbe discusso per la cessione dei 41 ettari, in zona Pili, di proprietà di Luigi Brugnaro. Cifra, quantificata in 150 milioni di euro, che risulta inserita anche in alcuni documenti relativi alla progettazione preliminare di cui Vanin si occupò e che condivise con gli altri soggetti coinvolti.

Ora i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo hanno acquisito un appunto, rinvenuto dalla Guardia di Finanza tra i documenti sequestrati a Derek Donadini, in cui lo stesso vicecapo di Gabinetto del sindaco annotava che, nel corso di un pranzo del 17 ottobre 2016, in un ristorante di Mira, al quale erano presenti anche il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, e il suo uomo di fiducia in Italia, Luis Lotti, si sarebbe parlato di una possibile cifra fino a 200 milioni di euro.

GIALLO SUL NUMERO DEGLI INCONTRI CON BRUGNARO MA CONFERMATA L'ENTITÀ DELL'AFFARE RIVELATO DA VANIN

IL PRANZO A MIRA

Lotti, interrogato qualche settimana fa, ha ammesso il pranzo, negando però che possa essere stato fatto riferimento ad una somma così consistente, circostanza che avrebbe fatto sicuramente arrabbiare Ching. Quanto alla presenza di Brugnaro, l'uomo di fiducia del magnate ha sostenuto di non ricordare con esattezza ma che, probabilmente, il sindaco arrivò per salutare verso la fine.

Neppure il sindaco ricorda quel pranzo: finora Brugnaro, nel corso del terzo e quarto consiglio comunale dedicato alla vicenda Pili, e al contestato conflitto, ha ammesso soltanto due incontri con Ching: il primo nel marzo del 2016, a Ca' Farsetti, dove gli illustrò le potenzialità dell'area, assieme ad altri possibili investimenti da fare a Venezia (immortalato in un video ripreso da una delle partecipanti, poi trasmesso dal programma di inchiesta Report). Il secondo nel dicembre del 2017, nella sua villa di Mogliano, che si sarebbe concluso con un nulla di fatto. «Abbiamo capito che non c'erano le condizioni per continuare, ma ci siamo lasciati in maniera cordiale e non li ho più rivisti, né sentiti - ha dichiarato Brugnaro - Mai ho promesso o chiesto nulla a nessuno».

Lo stesso Ching nega che vi sia mai stata una trattativa per l'acquisto dell'area; tantomeno un accordo corruttivo. Il suo interesse per i terreni di Brugnaro è però testimoniato, tra le altre cose, da un altro degli appunti di Donadini, secondo il quale, il 20 settembre del 2016, il magnate di Singapore andò in sopralluogo con Lotti ai Pili.

«TESTIMONE CREDIBILE»

Le annotazioni di Donadini, presumibilmente confezionate in vista di uno dei consigli comunali in cui Brugnaro doveva parlare sui Pili, sarà sicuramente utilizzata dalla procura per sostenere che Vanin ha raccontato la verità, e dunque è attendibile, a differenza di quanto sostiene la difesa. L'accusa di corruzione riguarda, oltre a Brugnaro, Ching, Lotti e Donadini, anche il capo di Gabinetto del sindaco e direttore generale del Comune di Venezia, Morris Ceron. Secondo la procura vi fu un accordo illecito in base al quale, a fronte dell'acquisto dell'area di sua proprietà, il sindaco (e i suoi uomini) avrebbero promesso al magnate di Singapore la modifica della destinazione d'uso (in commerciale e residenziale) e l'aumento dell'indice di edificabilità. Ching avrebbe dovuto realizzare anche il palasport per la Reyer, scontandone il costo dal prezzo da pagare a Porta di Venezia, la società del sindaco proprietaria dei terreni. Dal 2018 tutti i beni di Brugnaro, sono stati conferiti ad un blind trust, affidato alla gestione di persone di fiducia del sindaco.

Sulla base delle carte finora raccolte, la pubblica accusa ritiene di poter provare che ci furono contatti in relazione all'area dei Pili almeno fino alla fine del 2018.

Gianluca Amadori

IN MUNICIPIO
Uno degli incontri tra il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong

Botta & risposta

Terrorismo, Augias critica Nordio e mima il gesto di alzare il gomito
Il ministro: «Caduta di stile sua»

TREVISO Battibecco a distanza fra Corrado Augias e Carlo Nordio. Il giornalista era ospite del programma "Dimartedì" sull'emittente La7. Commentando l'ipotesi di pericolo terrorismo, espressa dal Guardasigilli dopo gli scontri tra manifestanti e polizia a Bologna in occasione del corteo di Casapound, Augias ha detto: «Si tratta di un uomo che ha qualche problema in certi momenti della giornata. Un ministro della Giustizia, in un Paese come il nostro che ha passato dieci anni in cui il terrorismo era una realtà quotidiana, prima di usare questa parola tremenda dovrebbe pensarci molte volte». Concludendo la prima frase, lo scrittore ha mimato il gomito alzato, salvo poi aggiungere: «Facevo un giochetto, mi si perdoni». Successivamente è arrivata la replica del trevigiano Nordio: «Ero all'estero ed il gesto di Augias mi è stato solo riferito. Più che una mia alzata di gomito credo si tratti di una sua caduta di stile». C'è chi ha stigmatizzato il mancato intervento del conduttore Giovanni Floris, che ha lasciato proseguire la scaletta con il consueto applauso.

IL CASO

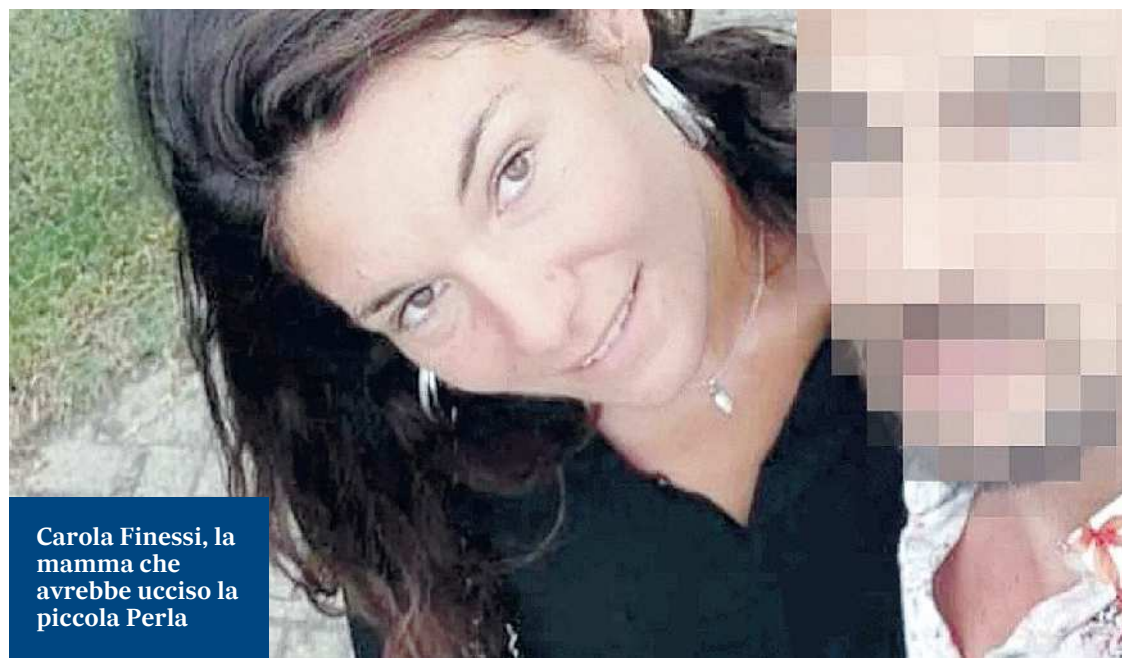
Dramma in famiglia Annega la figlia di 10 mesi e poi tenta il suicidio

▶Torino, la bimba uccisa nella vasca. L'infanticidio è stato scoperto dal padre
La donna nel pomeriggio avrebbe avuto un appuntamento con lo psicologo

TORINO La depressione dopo il parto, un buco nero da cui non aveva più avuto la forza di riprendersi. Fino a quel gesto estremo. Da sola in casa ha ucciso la figlia di dieci mesi, Perla, che tanto aveva desiderato. E subito dopo ha cercato anche lei di farla finita. Proprio ieri, quando è avvenuto l'omicidio, Carola Finessi, 34 anni, aveva appuntamento con la psicologa che la stava seguendo. Una tragedia che si è consumata a Nole Canavese, in provincia di Torino. La coppia viveva con la figlioletta in una palazzina del centro città.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino, il delitto sarebbe avvenuto intorno alle 12.30. Carola Finessi avrebbe annegato la piccola Perla nella vasca da bagno. Si è quindi colpita con un grosso coltello al torace e al collo. È stata trasportata d'urgenza in elisoccorso a Torino. Adesso si trova all'ospedale Molinette, piantonata dai carabinieri. Non sarebbe in pericolo di vita. E' stata sottoposta a un intervento chirurgico al collo: la prognosi è riservata. Prima dell'arrivo dei soccorsi – che lui stesso ha chiamato arrivato dal lavoro – il padre, Antonio Parriello, 36 anni, ha tentato di rianimare la bimba, ma è stato tutto inutile. È dovuto entrare da una finestra dimenticata aperta dalla moglie perché Carola Finessi aveva chiuso la porta di ingresso lasciando la chiave nella serratura in modo che nessuno potesse soccorrerla. Ieri pomeriggio a Nole è arrivata anche la pm della procura di Ivrea, Elena Parato.

LO SVILUPPO

Gli investigatori stanno analizzando anche il cellulare della donna, per capire se avesse cercato di mettersi in contatto con qualcuno prima della tragedia. All'origine del dramma familiare ci sarebbe una depressione post-partum: secondo quanto ha riferito il papà, la moglie era in cura da mesi. Proprio ieri avrebbe avuto un appuntamento dallo psicologo che la stava seguendo.

Lui, Antonio Parrinello, 36 anni, ha subito chiamato i soccorsi e al telefono con il 118 ha tentato disperatamente di rianimare la piccola, ma non c'era più nulla da fare. Ora Carola è ricoverata alle Molinette di Torino. Mentre lui ai carabinieri ha cercato di spiegare come la sua compagna amasse la figlia. «Stiamo insieme da diciott'anni, abbiamo voluto tantissimo Perla, la nostra bimba. Era il nostro sogno. Non ci posso credere che non c'è più». Ma i militari hanno pochi dubbi su quello che è successo in quella palazzina di via don Grazioli, nel centro della cittadina: Carola avrebbe annegato sua figlia per poi tentare di uccidersi.

L'uomo, tornato dal lavoro all'ora di pranzo, ha trovato tutte le porte chiuse tranne una finestra da cui è riuscito a entrare. In bagno si è trovato di fronte alla bimba annegata nella vasca: accanto a lei c'era la moglie, ferita dopo essersi inferta alcuni tagli con un coltello preso in cucina. La donna, che appariva quasi assente, è stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale.

Dai primi accertamenti e dal racconto del marito è emerso che Carola aveva appuntamento, proprio ieri pomeriggio, con uno psicologo: secondo quanto si apprende da fonti investigative aveva infatti manifestato problemi psichici fin dai primi mesi dopo la nascita di Perla e per questo era seguita da uno specialista. In casa i carabinieri hanno trovato numerosi bigliettini scritti dalla donna: ora li stanno esaminando assieme ai telefoni della coppia per capire se la donna avesse mandato messaggi che potessero in qualche modo annunciare la tragedia.

Nel primo pomeriggio è arrivato in via Grazioli anche il sindaco di Nole Canavese, Luca Bertino. «Io e tutta la comunità di Nole siamo attoniti di fronte a questa tragedia - commenta - Conosco questa famiglia, visto che non abito distante da loro. La mamma e il papà sono persone perbene che desideravano molto avere un figlio».

I DATI

Dal 2000 al 2023, secondo i dati Eures, in Italia sono stati registrati 535 infanticidi, che costituiscono il 12,7 per cento degli omicidi commessi in ambito familiare. L'anno nero è stato il 2014, con 39. E solo dal 2020 ad oggi se ne contano già 31. Nell'87 per cento dei casi sono gli uomini i responsabili e quasi sempre si tratta di una "vendetta" trasversale contro l'ex. Il 13 per cento è imputabile alle madri, le cui motivazioni sono quasi tutte riconducibili a situazioni di violenza/sofferenza o di pericolo, in molti casi più volte denunciate e non considerate. Gli autori degli omicidi dei minori hanno un'età compresa tra i 40 e i 45 anni e appartengono al ceto medio-alto.

Erica Di Blasi

Carola Finessi, la mamma che avrebbe ucciso la piccola Perla

Scomparso figlio del boss resti umani nell'auto

IL GIALLO

REGGIO CALABRIA Assume i contorni del giallo la scomparsa dell'allevatore calabrese Antonio Strangio, di 42 anni, di San Luca, di cui non si hanno notizie da una settimana. E si fa sempre più concreta l'ipotesi che i resti umani trovati sul fuoristrada distrutto da un incendio all'interno di un suo terreno appartengano a lui. Per averne certezza occorrerà attendere l'esame del Dna. L'uomo è figlio di un noto esponente della criminalità organizzata che fu coinvolto nell'inchiesta sul sequestro di Cesare Casella, nel 1988.

Deidda, il marito confessa: «L'ho uccisa con un martello»

LA SVOLTA

CAGLIARI Una lite furibonda, poi l'aggressione e le martellate alla testa che non le hanno lasciato scampo. Sono alcuni elementi della ricostruzione fatta da Igor Sollai, il 43enne in carcere a Uta, in provincia di Cagliari, con le accuse di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere per aver ucciso e nascosto il corpo della moglie, Francesca Deidda, 42 anni - sparita da San Sperate il 10 maggio scorso e i cui resti sono stati trovati il 18 luglio in un borsone nelle campagne tra Sinnai e San Vito - durante la lunga confessione di ieri davanti al pm Marco Cocco.

Un resoconto durato quattro ore in cui l'uomo, che per sei mesi aveva sempre negato, ha ripercorso quanto accaduto il 10 maggio scorso e nei giorni successivi all'omicidio. «Non riesco a rendermi conto di quello che ho fatto, mi sembra impossibile», ha ripetuto Sollai ai legali che lo difendono Carlo Demurtas e Laura Pirarba e al pm, confermando di aver agito da solo e di aver ucciso la moglie colpendola con un martello mentre si trovava seduta sul divano. Non l'avrebbe assassinata mentre dormiva: il delitto è avvenuto al culmine di una lite per motivi che ancora non sono stati chiariti.

I PARTICOLARI

L'arma, un martello con alcune parti in gomma, non è mai stata trovata, ma Sollai si sarebbe offerto di indicarne il modello anche osservando quelli presi in esame dagli specialisti dei carabinieri del Ris. Nel corso della confessione ha fornito le conferme che da mesi gli inquirenti aspettavano. Ha parlato della dinamica del delitto, di cosa è accaduto nell'abitazione di San Sperate e di quello che poi ha fatto per nascondere il cadavere, portandolo fuori dalla casa in un borsone e poi nelle campagne vicino alla statale 125 dove è stato ritrovato. Conferme sono arrivate anche sulle piantine piazzate vicino alla sacca con la salma di Francesca Deidda, su una rete trovata lì vicino ma anche sugli sms che ha inviato spacciandosi per la moglie. Messaggi che avevano insospettito le colleghe della 42enne tanto da spingerle a chiamare il fratello e segnalare la loro preoccupazione alle forze dell'ordine, innescando poi le indagini.

SENZA MOVENTE

Per sei mesi Sollai si è professato innocente e solo ieri, forse dopo la decisione dei giudici della Corte di Cassazione che hanno respinto il ricorso della difesa sulla scarcerazione, ha deciso di parlare.

Al momento, però, non ha fornito alcun elemento del movente. «Dopo una profonda riflessione e una serie di confronti con noi - hanno spiegato all'agenzia Ansa gli avvocati della difesa - Sollai ha deciso di rendere piena confessione. Nelle prossime settimane ci saranno ulteriori appuntamenti per definire ogni aspetto». Forse anche il movente.

CAGLIARI, L'AMMISSIONE A SEI MESI DALLA MORTE: «NON RIESCO A RENDERMI CONTO DI QUELLO CHE HO FATTO, MI SEMBRA TUTTO IMPOSSIBILE»

LA VITTIMA Francesca Deidda, 42 anni, trovata morta a luglio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CON LE DONNE, CONTRO LA VIOLENZA. SEMPRE.

Per noi di Conad essere una Comunità significa alimentare forze positive, valorizzando ciò che sta alla base delle relazioni umane: il confronto e il dialogo. Costruire attraverso cooperazione e vicinanza, questo è per noi **sostenere il futuro**. Ma non c'è futuro che possa tollerare discriminazioni, ingiustizie e violenza contro le donne, cuore pulsante della nostra società. Anche questo **25 novembre, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne**, vogliamo dar voce a **D.i.Re** - Donne in Rete contro la violenza, con la quale collaboriamo anche nel 2024, e che ogni giorno si impegna per contrastare la violenza di genere offrendo alle donne aiuto concreto. Un esempio sono le case rifugio, diventate un luogo sicuro su cui contare nei momenti di difficoltà. Con la nostra vicinanza, vogliamo dare ancora più visibilità all'Associazione e agli strumenti di supporto che mette a disposizione. Un altro progetto, in collaborazione con Legacoop, su cui vogliamo far luce e di cui condividiamo valori e obiettivi è **Womap+** (womapplus.it - Mappe cooperative contro la violenza e le discriminazioni di genere): una piattaforma di servizi cooperativi che consente alle donne in difficoltà di trovare supporto in base al territorio di appartenenza o alla tipologia di servizio richiesta. Queste due realtà si aggiungono al 1522, Numero Anti Violenza e Stalking: un servizio gratuito e attivo 24 ore su 24 che garantisce il totale anonimato. Le possibilità per costruire un futuro migliore, libero dalla violenza, sono tante ma dobbiamo crederci tutti insieme, con l'impegno che soltanto una **Comunità** coesa sa dimostrare e la consapevolezza che è **#sempre25novembre**.

futuro.conad.it

Economia

Borse del 22/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.494	+0,60% ▲	Londra (Ft100)	8.262	+1,38% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.262	+0,89% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.726	+1,11% ▲	Parigi (Cac 40)	7.255	+0,58% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.000	+0,15% ▲
Francoforte (Dax)	19.305	+0,83% ▲	Tokio (Nikkei)	38.321	+0,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.229	-1,89% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 23 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **126**

Euribor

3m	6m	12m
3%	2,7%	2,8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	161,05 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	7,48 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,771%
3 m	2,802%
6 m	2,600%
1 a	2,429%
3 a	2,407%
10 a	3,507%

METALLI

	Gr
Oro	83,59 €
Argento	0,97 €
Platino	29,99 €
Litio	10,49 €/Kg
Silicio	1.540,35 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	625
Marengo	500
Krugerrand	2.700
America 20$	2.605
50Pesos Mex	3.265

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,95 € ▲
Petr. WTI	70,97 $ ▲
Energia (MW)	137,90 € ▲
Gas (MW)	46,86 € ▼

Moody's conferma il rating crescita sotto l'1% nel 2024

▶Per l'agenzia Usa il Paese è stabile ma la domanda è debole. Pesa la crisi industriale tedesca
Rapporto Bankitalia: con la riduzione dell'inflazione migliora la situazione delle famiglie italiane

LA DECISIONE

ROMA Moody's ha confermato il rating per l'Italia. L'agenzia ha mantenuto il suo giudizio a BAA3, un solo gradino sopra il livello junk. Moody's prevede che la crescita dell'Italia «resti moderata sotto l'1 per cento quest'anno» in seguito alla «debole domanda interna e delle esportazioni» dovuta alla decelerazione della Germania. L'agenzia ha annunciato il completamento della revisione del giudizio sul debito sovrano del Paese, precisando che non si tratta di «un'indicazione» sulle future decisioni sul rating stesso. L'agenia poi, ha ritenuto «contrastanti» i risultati conseguiti sul Pnrr, giudicando una sfida «impegnativa» spendere i fondi entro il 2026.

I PRECEDENTI

Lo scorso 18 ottobre Standard&Poor's aveva confermato per l'Italia la tripla B con outlook stabile. Ma aveva parlato nel suo rapporto sul Paese di «prospettive di crescita del Pil italiano rosee». Nella stessa giornata l'agenzia americana Fitch aveva anch'essa confermato il rating tripla B, ma rivisto l'outlook da stabile a positivo, premiando il Paese per la solida performance fiscale e un potenziale di crescita più forte anche grazie alla stabilità politica. Intanto le famiglie e le imprese italiane, da un punto di vista finanziario, stanno un po' meglio. E questo grazie alla frenata dell'inflazione e al calo dei tassi della Bce. A rilevarlo è stata la Banca d'Italia nel suo Rapporto sulla stabilità finanziaria. La lotta vinta dalla Banca centrale europea al caro-prezzi, sta facendo vedere i suoi benefici sui bilanci delle famiglie italiane che hanno visto risalire il loro potere d'acquisto. E a spingere il reddito c'è sia un'occupazione stabile che ha raggiunto livelli alti, sia il rinnovo di diversi contratti collettivi di lavoro. Così via Nazionale stima per il prossimo anno una riduzione della vulnerabilità finanziaria delle famiglie, mentre quelle considerate "fragili" rimarranno stabili all'1,5 per cento. Inoltre, si legge nel rapporto, il percorso del calo dei tassi imboccato dalla Bce fornirà «in prospettiva un impulso» all'economia italiana, in debole crescita, contribuendo «a ridurre nei prossimi mesi i costi di finanziamento delle imprese e i loro tassi di insolvenza» che sono in rialzo da diversi mesi. Un taglio dei tassi che a dicembre potrebbe essere più alto del previsto.

IL CALO

Il forte calo delle attività economiche dell'eurozona registrato a novembre con il Pmi manifatturiero sceso a 45,2 punti dai 46 di ottobre, dai livelli più bassi degli ultimi dieci mesi, ha ridato slancio alle scommesse su una riduzione del tasso di interesse della Bce di 0,50 punti base nella riunione prevista per il 12 dicembre. L'ipotesi di un taglio di mezzo punto ieri era prezzata al 50 per cento, contro il 20 per cento del giorno precedente. Oltre alla flessione dell'indice Pmi, pesano anche i nuovi dati negativi arrivati dalla Germania. L'ufficio nazionale di statistica tedesco, Destatis, ha dimezzato allo 0,1 per cento il tasso di crescita atteso per il terzo trimestre dopo il ribasso dello 0,3 per cento registrato nel secondo trimestre.

Andrea Bassi

CALA L'INDICE PMI IN EUROPA E LA GERMANIA FRENA ANCORA I MERCATI VEDONO UN MAXI-TAGLIO DEI TASSI

Componenti Pesante piano di tagli, di cui 3.800 in Germania

La crisi dell'auto pesa su Bosch: 5.500 esuberi

La crisi dell'auto peggiora e colpisce sempre più duro in Germania. Bosch, leader mondiale nella fornitura di componenti per automobili, ha annunciato 5.550 licenziamenti, di cui 3.800 in Germania. Un pesante piano di tagli, in risposta al calo della domanda di veicoli nuovi e dei ritardi nella transizione verso l'elettrico.

Lo stop del Consiglio di Stato

Danieli, negate le firme "no acciaieria"

Il Consiglio di stato ha sospeso la sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia che intimava alla Regione di consegnare al Gruppo Danieli le liste dei 21.974 firmatari della petizione "No Acciaieria" contro il contestato progetto di San Giorgio di Nogaro (Udine). L'udienza per la trattazione del merito del giudizio è fissata per il 3 aprile 2025. Dice il consigliere regionale Furio Honsell: «Quei nominativi servivano alla Danieli per rivalersi in sede penale e civile per una presunta diffamazione che invece è lecita espressione di un'opinione politica. A fronte della sentenza del Tar Fvg, il governatore Fedriga avrebbe dovuto fare ricorso al Consiglio di Stato per difendere la libertà di espressione politica di quei cittadini, invece il presidente Fedriga decise di fare lo spettatore. Per questo io con Marino Visintini e Paolo De Toni abbiamo deciso di fare autonomamente il ricorso».

Lagarde: subito un mercato dei capitali europeo

LA PROPOSTA

BRUXELLES «Basta con la politica dei piccoli passi». L'Europa deve decidersi a compiere sempre più «un numero ridotto ma di grandi passi in avanti» se vuole davvero diventare più competitiva e sfidare gli Usa in ambito tecnologico. Per la presidente della Bce Christine Lagarde, intervenuta ieri al Congresso bancario europeo a Francoforte, uno di questi grandi passi riguarda il completamento dell'unione del mercato dei capitali Ue, un obiettivo in stallo da un decennio. A tenere la prospettiva in ostaggio sono «gli interessi di parte nazionali che vedono in queste misure una minaccia». Ma qualche cambiamento potrebbe essere all'orizzonte. Sulla spinta dei report di Enrico Letta e Mario Draghi, la nuova Commissione Ue ai box di partenza ha rilanciato adesso il lavoro sotto un nuovo slogan: l'Unione dei risparmi e degli investimenti, affidata alla commissaria in pectore ai Servizi finanziari Maria Luís de Albuquerque. L'obiettivo rimane stoppare il flusso continuo di risorse che vanno oltre Atlantico (ogni anno, si calcola, 300 miliardi di euro di risparmi Ue finiscono all'estero a causa dell'eccessiva frammentazione del nostro mercato). I limiti da superare sono quelli sintetizzati con efficacia da Lagarde: il capitale privato, in Europa, «viene intrappolato nei confini nazionali oppure si dirige verso gli Stati Uniti». Se «il 60% degli investimenti delle famiglie rimane nel proprio Paese» e perlopiù su prodotti a basso rischio, gli investitori istituzionali, invece, si rivolgono molto più «ai mercati Usa che dell'Ue».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,115**	0,76	1,621	2,223	8140559
Azimut H.	**23,050**	0,39	20,448	27,193	519760
Banca Generali	**43,520**	0,09	33,319	43,390	149383
Banca Mediolanum	**11,060**	0,09	8,576	11,823	927033
Banco Bpm	**6,644**	-1,28	4,676	7,022	13551546
Bper Banca	**5,844**	-1,52	3,113	6,080	15222866
Brembo	**8,793**	1,85	8,584	12,243	391980
Buzzi	**41,620**	-0,05	27,243	41,988	331081
Campari	**5,612**	0,50	5,601	10,055	5230789
Enel	**6,723**	2,17	5,715	7,355	29444368
Eni	**13,916**	0,74	13,560	15,662	8836379
Ferrari	**418,200**	2,17	305,047	453,198	312976
FinecoBank	**14,680**	0,00	12,799	16,463	1986853
Generali	**27,010**	0,26	19,366	27,017	2119088
Intesa Sanpaolo	**3,634**	-0,93	2,688	4,086	95086474
Italgas	**5,685**	1,52	4,594	5,880	3026880
Leonardo	**25,510**	-0,35	15,317	26,060	1830825
Mediobanca	**14,035**	0,79	11,112	16,072	2778871
Monte Paschi Si	**5,932**	-1,03	3,110	6,150	14209848
Piaggio	**2,080**	1,86	2,046	3,195	1142846
Poste Italiane	**13,090**	0,65	9,799	13,381	1894676
Recordati	**52,100**	2,86	47,476	54,291	249235
S. Ferragamo	**5,655**	3,38	5,540	12,881	858481
Saipem	**2,403**	1,35	1,257	2,423	56115520
Snam	**4,395**	2,40	4,136	4,877	7668505
Stellantis	**12,514**	2,83	11,808	27,082	14202516
Stmicroelectr.	**23,410**	1,39	22,909	44,888	3510127
Telecom Italia	**0,274**	-0,33	0,214	0,308	16420928
Tenaris	**17,870**	1,42	12,528	18,621	2848832
Terna	**7,970**	2,79	7,218	8,208	3884143
Unicredit	**38,090**	-1,87	24,914	42,651	10021420
Unipol	**11,780**	0,86	5,274	12,177	2081534
NORDEST					
Ascopiave	**2,835**	1,61	2,165	2,922	69310
Banca Ifis	**20,820**	-0,10	15,526	23,046	91274
Carel Industries	**18,160**	3,06	15,736	24,121	71263
Danieli	**24,700**	1,44	24,257	38,484	38183
De' Longhi	**27,940**	1,53	25,922	33,690	61937
Eurotech	**0,737**	9,51	0,670	2,431	573019
Fincantieri	**5,716**	0,74	3,674	6,103	853732
Geox	**0,497**	0,51	0,496	0,773	172639
Hera	**3,490**	1,51	2,895	3,706	2325737
Italian Exhibition Gr.	**6,220**	0,00	3,101	6,781	3086
Moncler	**46,450**	-0,21	46,267	70,189	1171113
Ovs	**2,774**	3,82	2,007	2,947	1047682
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,846	21827
Safilo Group	**0,869**	0,00	0,873	1,243	1865786
Sit	**0,930**	-1,90	0,852	3,318	7784
Somec	**13,850**	-2,81	13,457	28,732	8062
Zignago Vetro	**9,750**	2,85	9,503	14,315	46588

L'accusa: continue minacce alla ex Sophie Codegoni

Arrestato per stalking il dj e influencer Basciano

Alessandro Basciano, dj e influencer, è stato arrestato per stalking nei confronti dell'ex compagna Sophie Codegoni, anche lei noto volto televisivo (nella foto la coppia nel 2022 alla Mostra del Cinema di Venezia). L'ordinanza è stata firmata dal gip Anna Magelli su richiesta dell'aggiunta Letizia Mannella e della pm Alessia Menegazzo. La relazione tra i due era nata nel 2022 durante il reality Grande Fratello e si è interrotta lo scorso ottobre dopo un periodo di crisi. L'inchiesta, condotta dai carabinieri, è nata da una denuncia di Sophie Codegoni, 23 anni, anche lei influencer, modella ed ex tronista di Uomini e donne. Il 35enne, che è stato anche ex concorrente di "Temptation Island", è stato condotto nel carcere milanese di San Vittore. Nell'ordinanza con cui ha disposto il carcere per l'influencer, il gip scrive che Basciano ha mostrato una «allarmante pericolosità sociale» con le «continue minacce di morte rivolte all'ex compagna» nei confronti della quale avrebbe messo in atto «condotte persecutorie e violente» e «aggressioni».

Una serata di (quasi) gala dopo l'annullamento per sciopero della Prima della stagione lirica. E torna il sorriso in platea con l'opera che 20 anni fa aveva inaugurato la ricostruzione post-incendio. Brilla il cast in un'occasione da tutto esaurito

2004 2024

La Fenice

Dall'Otello dei guai alla Traviata che fa rinascere il teatro

LO SPETTACOLO

È tornato il sereno sul Teatro La Fenice, dopo giornate di tensione che hanno portato ad annullare la Prima dell'Otello di Giuseppe Verdi che avrebbe dovuto svolgersi mercoledì scorso, alla vigilia della venezianissima Festa della Salute. Le polemiche degli ultimi giorni hanno ceduto il posto alla musica in una serata, quella di ieri, in cui è stata portata in scena la prima opera lirica dopo l'agitazione indetta dalle principali sigle sindacali. Il motivo, come da loro stesse sottolineato, una serie di questioni irrisolte connesse soprattutto alla pianta organica e al trattamento economico riservato ai lavoratori. Una protesta che ha costretto il teatro veneziano a provvedere al rimborso dei biglietti acquistati dal pubblico. "La Traviata" di Verdi, affidata al direttore Diego Matheuz e al maestro del coro Alfonso Caiani, per la regia del canadese Robert Carsen, si è svolta in un clima privo di tensioni, che ha permesso di celebrare – in linea con le intenzioni iniziali – il ventennale dell'allestimento che nel 2004 portò ad inaugurare la "nuova" Fenice dopo la ricostruzione a cui l'edificio di campo San Fantin fu sottoposto in seguito al devastante incendio del 1996.

LA SCENA

Due decenni dopo l'opera verdiana, che inizialmente divise pubblico e critica per i suoi costumi contemporanei, è tornata

MA PRIMA DELLA RECITA DI OGGI VOLANTINAGGIO DEI SINDACATI PER SPIEGARE AL PUBBLICO I MOTIVI DELL'AGITAZIONE

ad incantare i veneziani che, durante le circa tre ore di messa in scena del melodramma in tre atti, hanno voluto mettere da parte ogni malumore legato ai recenti avvenimenti. A dimostrazione forse di come l'arte riesca a trovare la giusta direzione, anche tra conflitti e fratture apparentemente insanabili. Sindacati e teatro rimangono comunque divisi.

Assente il sovrintendente Fortunato Ortombina per un piccolo infortunio, ma ancora in città prima della sua partenza per Milano, dov'è stato chiamato a rivestire il medesimo incarico alla Scala. Presente il direttore generale della Fondazione del teatro veneziano, Andrea Erri, che ha accolto i presenti all'ingresso. Nonostante non si trattasse della Prima, non è mancata l'eleganza tra signore in abito lungo e uomini in smoking scuro, al termine della serata omaggiati tutti, all'uscita, di una borsa in tela interamente dedicata ad un ventennale che ha fatto da filo conduttore all'intero evento.

Tra gli invitati, anche l'attore e regista bellunese Marco Paolini. «Non mi esprimo riguardo alle vertenze sindacali in corso – ha affermato Paolini nel foyer, prima dell'ingresso in platea –. Sono di questa terra e non è la prima volta che vengo in questo teatro. Anche alla fine del mese scorso ero a Venezia, in scena al Goldoni (con "Il Milione. Quaderno veneziano", ndr). Continuo ad immaginare come usare i teatri di questa città, come quelli della terraferma, senza considerare Venezia solo come una "macchina"».

IL CAST

Una serata da tutto esaurito, con un cast di prestigio: nel ruolo di Violetta Valéry, la soprano Ekaterina Bakanova (causa indisposizione, Marina Monzò non ha potuto prendere parte all'opera) e in quello di Alfredo Germont, Francesco Demuro. E ancora, Nicola Alaimo nei panni di Giorgio Germont, Loriana Castellano di Flora Bervoix, Barbara Massaro di Annina e Roberto Covatta del visconte di Letorières.

Scene e costumi di Patrick Kinmonth e coreografia di Philippe Giraudeau, "La Traviata", ispirata al romanzo del 1848 di Alexandre Dumas (figlio) "La signora delle camelie", narra le vicende della cortigiana parigina Violetta, malata di tubercolosi, e dell'amore tragico e struggente che la lega ad Alfredo, giovane di nobile e ricca famiglia. Il tema è quello dell'amore impossibile fra i due, minato dai pregiudizi e dalle convenzioni imposte dalla società. Quattro gli appuntamenti in programma: oltre a ieri, il 24, 27 e 30 novembre con inizio alle 19, se non nel caso di domani pomeriggio, alle 15.30. Mentre per quanto riguarda l'"Otello" le repliche si svolgeranno regolarmente oggi, alle 15.30, il 26 e 29 novembre e l'1 dicembre. E proprio per questo pomeriggio è stato annunciato un momento di volantinaggio all'esterno della Fenice, prima dell'inizio della recita, per tornare a puntare i riflettori sulla vertenza sindacale in atto.

Marta Gasparon

Platea, foyer e orchestra della Fenice per la prima opera della stagione dopo lo sciopero

Applausi per la Violetta (Bakanova) dei giorni nostri

LA RECENSIONE

Saltata per sciopero la prima di "Otello", la stagione 2024-2025 del Teatro La Fenice si è di fatto inaugurata ieri sera con "La traviata" di Giuseppe Verdi. Era previsto, infatti, che i due titoli operistici fossero rappresentati in giorni alterni: "Otello" in un nuovo allestimento mentre "La traviata" nell'edizione storica con la regia di Robert Carsen (ora ripresa da Christophe Gayral), le scene e i costumi di Patrick Kinmonth, la coreografia di Philippe Giraudeau e le luci di Carsen e Peter Van Praet. Lo spettacolo nacque nel 2004 per l'inaugurazione del teatro "risorto" dopo il terribile incendio del 1996. Allora fu eseguita la versione originale dell'opera, quella del 1853, scritta proprio per la Fenice. Verdi, scontento in particolar modo per la resa dei cantanti, volle rivedere la partitura e l'anno seguente ripresentò il suo lavoro sempre a Venezia, ma al Teatro San Benedetto.

CONTEMPORANEA

L'allestimento di Carsen presenta la protagonista dell'opera, Violetta Valery, in abiti contemporanei. La giovane cortigiana si muove in una società borghese piena di contraddizioni e ipocrisie: tutto ruota attorno al denaro, elemento distruttivo e immorale. Il medico cura la giovane ammalata solo per l'avidità del compenso e la cameriera Annina, appena muore la padrona, si allontana da casa con la sua pelliccia. Nel secondo atto si assiste a una "pioggia" di banconote, dollari con l'effigie di Verdi, a indicare che il soggiorno in campagna dei due amanti ha un costo elevato.

Un pubblico numeroso ha applaudito il soprano Ekaterina Bakanova, in sostituzione dell'indisposta Marina Monzò. La cantante russa aveva già sostenuto il ruolo di Violetta alla Fenice e conosceva dunque la regia. Vocalmente ha affrontato felicemente le difficoltà di tessitura del primo atto dell'opera, pur rinunciando al mi bemolle di tradizione della conclusiva cabaletta. Nel dialogo con Giorgio Germont, durante il secondo atto, Bakanova è stata particolarmente intensa ed espressiva. Accanto a lei hanno ben figurato Francesco Demuro (Alfredo), tenore lirico dal timbro morbido e caldo, e il baritono Nicola Alaimo (Giorgio Germont). Puntuali ancora Loriana Castellano e Barbara Massaro, rispettivamente Flora e Annina; funzionali Roberto Covatta (Gastone), Armando Gabba (barone Douphol), Rocco Cavalluzzi (dottor Grenvil), Matteo Ferrara (marchese d'Obigny).

Diego Matheuz dal podio ha staccato tempi perlopiù incalzanti, mantenendo pur con qualche scollatura un buon equilibrio sonoro col palcoscenico. Preciso il coro preparato da Alfonso Caiani.

Mario Merigo

L'intervista
Chiara Anicito

L'attrice comica sarà in scena il primo dicembre al Toniolo di Mestre con "Cammela e il gruppo delle mamme": «Si ride ma anche si riflette»

«Io, una madre virale e le famiglie in crisi»

Attrice, comica e content creator con oltre tre milioni di follower sul web, Chiara Anicito è mamma nella vita e nei panni di Cammela (sì, con la doppia M della pronuncia sicula), personaggio con cui èstata tra i comici di punta di Zelig e nel 2022 ha vinto il Premio Charlot. È lei- moglie di Placido, madre di Santino e Agatuccia – la protagonista di "Cammela e il gruppo delle mamme", in cartellone domenica 1 dicembre alle 16.30 nel programma del Comici al Teatro Toniolo di Mestre (info www.culturavenezia.it/toniolo).

SCUOLA ZELIG
Chiara Anicito, è stata tra i comici di punta di Zelig Premio Charlot nel 2022

Da attrice e doppiatrice ha raggiunto il grande pubblico grazie al digitale e ai social. Come valuta l'impatto delle piattaforme sul mondo dello spettacolo?
«Le piattaforme social sono ormai un ramo del mondo dello spettacolo. Molte attrici si sono approcciate ai social per incrementare il pubblico a teatro, per farsi notare. È uno strumento essenziale per chi di lavoro "intrattiene" e lo reputo molto meritocratico. C'è anche tanta fuffa e trash... ma questo accade in ogni ambito».

Quanto è importante la formazione?
«Tantissimo. Chi studia e si applica con costanza fa la differenza, in ogni settore».

Perché il personaggio di Cammela ha ottenuto tanto successo online?
«Perché è un personaggio senza filtri, dice quello che molti pensano, per cui è diventato virale. Cammela è genuina, come i bambini. Sbaglia senza accorgersene, per questo le si vuol bene. Grazie a lei sono riuscita a sdrammatizzare temi legati al mondo dei genitori e della scuola».

Dall'online alla presenza fisica in teatro... come cambia l'impatto sul pubblico?
«È diverso. Sui social leggo i commenti e percepisco le risate, ma anche un po' la gratitudine per alleggerire le giornate. Dal vivo invece vi vedo, vi sento applaudire e ridere. In uno spettacolo comico il pubblico determina il ritmo».

Sono davvero le chat delle mamme l'ispirazione per il suo personaggio?
«All'inizio sì, tutto è nato nell'anno da rappresentante di classe nella scuola di mio figlio Marco. Queste chat infinite mi scombussolarono al punto che pensai: "devo farci un personaggio comico". Poi nel tempo l'ispirazione si è molto ampliata, in generale prendo spunto da tutto ciò che mi succede nella vita reale».

> SPESSO MI RATTRISTO VEDENDO COMPORTAMENTI SBAGLIATI DEI GENITORI E VALORI SOTTOSOPRA: MI DISPIACE PER I BAMBINI. L'ISPIRAZIONE MI È VENUTA FACENDO LA RAPPRESENTANTE DI CLASSE

È plausibile osservare una crisi profonda e generalizzata della famiglia?
«Io osservo le famiglie e spesso mi rattristo. Vedo comportamenti inadeguati, priorità sbagliate, valori sottosopra e mi dispiace per i bambini. Questo mi spinge spesso a fare video comici, ma con un messaggio preciso, sperando che qualcuno colga e magari rifletta sulla propria famiglia. Ci sono comunque anche bellissime famiglie».

Lei è divenuta un modello. Come si sente quando pubblico e media le fanno domande su come esser bravi genitori?
«Cerco di essere me stessa, racconto la mia esperienza da genitore tra momenti in cui sbaglio e altri in cui mi sento brava, che sono quelli in cui tengo lontano il telefono e sto davvero con i miei figli. La "fama" in effetti rende un po' modelli, io stessa seguo altre mamme e prendo spunto se riconosco idee e comportamenti che mi piacciono».

Talvolta i suoi figli sono presenti nei video online. Perché sceglie di esporli? Potrebbero un giorno non apprezzarlo?
«L'importante per me è sapere che oggi sto scegliendo ciò che reputo giusto per la nostra famiglia. I miei figli partecipano ai video un paio di volte al mese e ci divertiamo a recitare insieme».

Giambattista Marchetto

Marostica viaggio nel mondo di Van Gogh

ARTE

Van Gogh come non si è mai visto. È la promessa dell'Associazione Teatris che, in collaborazione con Argot Produzioni, da oggi, senza esporre quadri veri e propri del maestro del post-impressionismo, negli spazi restaurati del Castello superiore di Marostica accompagnerà i visitatori in un viaggio dentro l'arte e la vita del pittore olandese attraverso un percorso che combina proiezioni digitali, sonorizzazioni e letture teatrali, a cura di Mario Guderzo e Maurizio Panici. «Questa mostra - spiega Panici, direttore artistico di Teatris, oltre che regista dell'evento - nasce dal desiderio di far rivivere l'arte di Vincent van Gogh in una dimensione che va oltre la contemplazione passiva. Vogliamo offrire ai visitatori l'opportunità di immergersi nel mondo emozionale e creativo del maestro». «"Carissimo Theo" - aggiunge lo storico dell'arte Guderzo - è l'incipit ricorrente delle 658 lettere che van Gogh scrive al fratello. L'Epistolario, pubblicato nel 2009 ad Amsterdam, a cura del Van Gogh Museum, racconta la sua vita». La mostra, con elaborazioni digitali a firma di Davide Stocchero e allestimenti di Denis Dalla Palma, resterà aperta nei weekend (venerdì 14.30-16.30, sabato e domenica 10.30-12.30 e 14.30-16.30) fino al 12 gennaio.

Elena Ferrarese

Dossier
IL GAZZETTINO

FORMAZIONE
Una University per affrontare le sfide del futuro

Sul fronte della formazione professionale e su quella della riconversione per le figure già all'interno della banca, Unicredit ha creato un'apposita struttura: la UniCredit University. Sviluppata con la Luiss School, assicura alle proprie risorse competenze adeguate per affrontare le sfide del futuro.

Accanto allo sviluppo delle attività di internet-banking il gruppo vuole rafforzare gli investimenti destinati alle proprie filiali
L'obiettivo è coprire capillarmente il territorio e offrire strumenti e prodotti finanziari alle diverse fasce della clientela retail

Servizi e risorse UniCredit rilancia la rete

Bill Gates, 30 anni fa, lanciò una provocazione: «Banking is necessary, banks are not». Una profezia, certo. Che in parte si è avverata. Ma a che punto siamo? E, soprattutto, è vero che le filiali sono destinate al pensionamento? Non è proprio così. Per quanto la mutata realtà operativa imponesse una razionalizzazione (in Italia è operativo un terzo degli sportelli rispetto a 15 anni fa) le reti hanno ancora un ruolo centrale: sicuramente evoluto rispetto a prima e sempre fondamentale nell'ottica del rapporto con il cliente.

Peraltro si pensa che questo aspetto sia relativo solo alle generazioni più mature e che quindi nel tempo l'evoluzione sarà verso il digitale puro. Ma alcune evidenze mostrano una verità diversa. Qualche mese fa UniCredit ha lanciato una survey su base nazionale dalla quale è emerso che ben 2/3 degli "Zoomer" (la generazione delle persone nate tra il 1997 e 2012) vogliono ancora andare in filiale per acquistare un prodotto o un servizio.

Per l'azienda, che non ha mai

GLI ACCORDI SINDACALI VANNO NELLA DIREZIONE DI POTENZIARE LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI ADDETTI AGLI SPORTELLI

smesso di investire sull'efficienza complessiva della rete cercando di ottimizzare la copertura territoriale con criterio, si tratta di un incoraggiamento. E infatti i numeri dicono che UniCredit ha ridotto la rete meno della media del mercato. Anche i recenti sviluppi, nelle relazioni sindacali, testimoniano questa strategia.

LE INTESE

Un mese fa è stato firmato l'accordo tra Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin con Unicredit per il bilanciamento occupazionale e la formazione. Un accordo che fa da apripista nel settore del credito in Italia, innovando il paradigma degli investimenti, non più dedicati solo al Fondo di Solidarietà di settore, ma anche all'occupazione attraverso un articolato percorso di riqualificazione professionale presso la UniCredit University. Struttura che assicura alle proprie risorse competenze adeguate per affrontare le sfide del futuro.

La torre Unicredit in Piazza Gae Aulenti a Milano: il Gruppo bancario impiega in Italia oltre 32mila addetti e vanta 7 milioni di clienti

L'accordo conferma l'impegno continuo di UniCredit nell'investimento sulla rete commerciale tramite l'inserimento di 950 risorse, provenienti da assunzioni di apprendisti e dalla riqualificazione professionale di 200 colleghi delle strutture centrali.

Oggi le banche si sono evolute in linea con quello che vuole il cliente: semplicità di accesso, ubiquità, personalizzazione dei servizi.

LA TENDENZA

Questo è un trend che è partito più di venti anni fa. E il Covid ne ha accelerato il processo: per esempio nel retail la penetrazione dell'internet banking è più avanti di almeno 3/4 anni rispetto alla traiettoria registrata in fase pre-Covid.

Da tempo UniCredit investe per essere sulla frontiera più evoluta della tecnologia e il mercato risponde. Due esempi su tutti. Bonifico istantaneo: qualche anno fa (novembre 2017) Unicredit è stata la prima a introdurre questo strumento in Italia e i primi in assoluto a fare un bonifico istantaneo cross border. Attualmente il 18% dei bonifici (calcolati sui volumi) in area Sepa sono istantanei, con una crescita di penetrazione dell'1% per quarter. E crescerà ancora di più con il nuovo regolamento europeo che rende obbligatorio per le banche offrire questo strumento di pagamento entro febbraio 2025, peraltro allo stesso costo dei bonifici tradizionali.

E poi c'è il meccanismo Hedging Self-service: questo è un tool che consente ai tesorieri di coprirsi dai rischi di cambio e di materie prime in modo automatico. Il vantaggio, su questo fronte, è duplice: avere uno strumento che non solo ti aiuta a pianificare, ma che ti dà la certezza di eseguire gli ordini in tempo reale. E questo è un valore aggiunto non da poco nei momenti di volatilità estrema dove pochi minuti di delay nell'eseguire gli ordini possono significare molti punti di marginalità persa.

Il secondo vantaggio è aprire il servizio a tutto il mondo delle Pmi, l'eccellenza dell'Italia, che altrimenti non avrebbero la massa critica per accedere a piattaforme pensate per le imprese più grandi.

Michele Di Branco

I NUMERI

15
in milioni. È il numero dei clienti del gruppo in tutto il mondo

32
in migliaia. Sono tutti i dipendenti del gruppo UniCredit sul territorio italiano

13
sono i Paesi nei quali il Gruppo UniCredit registra una presenza di leadership

950
sono le risorse che UniCredit intende inserire a breve nella sua rete commerciale

Sostegno a Pmi e professionisti MicroCredito, il prestito garantito

Garantire sostegno alle piccole e medie imprese resta un elemento centrale nella strategia aziendale di Unicredit. Soprattutto nel contesto di un mercato internazionale dei capitali all'interno del quale investitori istituzionali sono pronti a scommettere sull'ingegno italiano. Una conferma in questa direzione è arrivata alcune settimane fa nel corso dell'annuale Italian Investment Conference, una delle più grandi equity conference del mercato italiano.

Gli investitori istituzionali - alcuni dei più grandi fund manager del mondo - sono cresciuti del 20%. E si tratta di soggetti che hanno lasciato il loro ufficio nei 4 angoli del mondo per venire 3 giorni a Milano ad incontrare il management più senior delle principali società italiane quotate. La priorità di Unicredit è far incontrare capitali alla ricerca di buone opportunità di investimento con le esigenze che hanno le imprese.

MASSA CRITICA

Il problema è che i mercati dei capitali tradizionali (le borse dove si quotano le azioni per intenderci) possono accogliere molti, ma non sono per tutti. In particolare, alle Pmi può far difetto la massa critica giusta, per esempio una capitalizzazione insufficiente e conseguente illiquidità del titolo.

FORTE L'INTERESSE PER ACCOMPAGNARE NELLA CRESCITA PARTITE IVA E PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Fortunatamente il mercato si è evoluto, diventando più inclusivo e ampliando sia la gamma di soluzioni (private equity tradizionale, patient capital, fondi settoriali specializzati, venture capital, private club deal, private placement) sia la tipologia di investitori (fondi non-bancari di credito, family office, High Net Worth Investors). In qualità di "go-to-bank" in particolare per le Pmi, Unicredit si impegna a trovare la soluzione giusta che si adatti all'unicità del cliente.

Tra gli strumenti più utili figura il MicroCredito, un finanziamento garantito dal Fondo di Garanzia per le Pmi, rivolto sia alle imprese sia ai professionisti già titolari di partita Iva, iscritti a ordini o associazioni professionali da non più di 5 anni e operanti nei settori individuati dalle disposizioni operative del Fondo. Professionisti e imprese possono avere fino a 5 dipendenti, oppure 10 nei casi di Società di persone, Srl semplificate e Società Cooperative.

GLI STANDARD

Ulteriori caratteristiche per accedere a Microcredito riguardano l'attivo patrimoniale (massimo 300 mila euro), i ricavi lordi (fino a 200 mila euro) e livello di indebitamento (non superiore a 100 mila euro). Nel dettaglio l'importo massimo erogabile è di 40 mila euro mentre la durata massima è fino a 5 anni di ammortamento per beni ammortizzabili fino a 2 anni per scopo circolante. C'è una copertura fino al 100% delle spese Garanzia del Fondo Centrale: fino all'80% dell'ammontare del finanziamento, viene concessa a titolo gratuito.

I FINANZIAMENTI HANNO UNA DURATA MASSIMA DI AMMORTAMENTO DI 5 ANNI

M. D. B.

Il 98% per cento delle imprese in Italia sono Pmi

METEO

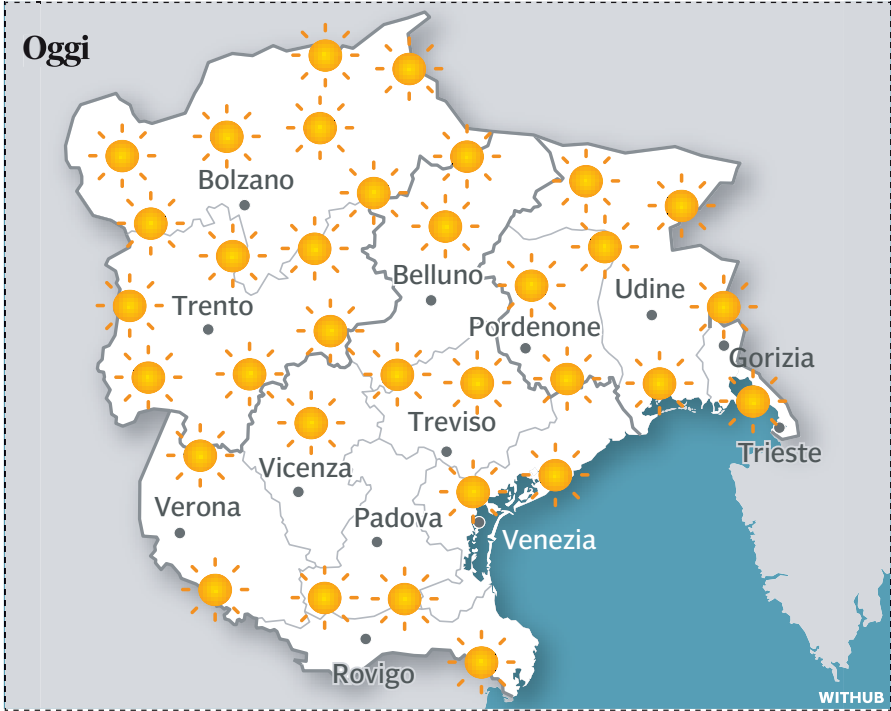
Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI

VENETO
Tempo che si mantiene stabile sulla regione ma con nubi medio-basse in arrivo sulle aree pianeggianti. Maggiori spazi soleggiati sul comparto montuoso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo che si mantiene stabile sulla regione ma con nubi medio-basse in arrivo sul Trentino. Maggiori spazi soleggiati altrove ma con velature frequenti di passaggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo che si mantiene stabile sulla regione ma con nubi medio-basse in arrivo sulle aree costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	7	Ancona	5	15
Bolzano	-1	9	Bari	7	16
Gorizia	3	11	Bologna	3	7
Padova	-1	7	Cagliari	14	18
Pordenone	-1	9	Firenze	8	14
Rovigo	0	7	Genova	8	11
Trento	-1	9	Milano	2	7
Treviso	0	8	Napoli	10	17
Trieste	5	12	Palermo	11	20
Udine	0	10	Perugia	2	12
Venezia	3	8	Reggio Calabria	12	18
Verona	1	6	Roma Fiumicino	7	17
Vicenza	0	7	Torino	-2	5

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci
1.10 **La vita è meravigliosa** Attualità. Condotto da Vira Carbone
2.20 **Applausi** Attualità

Rai 2
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.10 **Coppa Davis 2024 Semifinale: Italia - Australia** Tennis
17.30 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità
1.25 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
1.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
2.15 **Appuntamento al cinema**

Rai 3
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Nuovi Eroi** Attualità. Condotto da Voce narrante: Veronica Pivetti
21.05 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.25 **TG3 Mondo** Attualità
23.50 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci
23.55 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.30 **Seal Team** Serie Tv
9.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
13.40 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Castle** Serie Tv
19.40 **Double Team - Gioco di squadra** Film Azione
21.20 **Creed II** Film Drammatico. Di Steven Caple Jr.. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
23.30 **Double impact Vendetta finale** Film Avventura
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Presencias** Film Drammatico
3.25 **Non uccidere** Film Thriller
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.05 **La serva padrona** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
16.45 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **300 volte Baglini Chiesa** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.40 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **Napoli Milionaria!** Teatro. Di Eduardo De Filippo. Con Titina De Filippo, Eduardo De Filippo, Carlo Mazzoni
23.20 **Aus Italien - Fabio Vacchi** Musicale
0.45 **The Motels** Musicale

Rete 4
9.45 **Poirot: il pericolo senza nome** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Frozen Planet II - I Diari** Documentario
15.50 **La legge del Signore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Lo chiamavano Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Gisela Hahn
24.00 **Confessione reporter** Att.
1.00 **Brivido biondo** Film Commedia

Canale 5
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.30 **Speciale Tg5** Attualità
2.15 **Tg5 Notte** Attualità
2.48 **Meteo.it** Attualità
2.50 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1
9.00 **Young Sheldon** Serie Tv
10.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Sfida impossibile** Show
14.55 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Croods 2 - Una nuova era** Film Animazione. Di Joel Crawford
23.20 **I Flintstones in Viva Rock Vegas** Film Commedia
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.25 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **I ragazzi della Via Pal** Serie Tv
8.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.15 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
11.15 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
13.45 **Arma letale 4** Film Azione
16.25 **Argo** Film Drammatico
19.00 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
21.15 **L'Uomo Di Neve** Film Drammatico. Di Tomas Alfredson. Con Michael Fassbender, Rebecca Ferguson, Charlotte Gainsbourg
23.45 **Flight** Film Drammatico
2.15 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
3.50 **Ciak News** Attualità
3.55 **Argo** Film Drammatico
5.45 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Penombra** Film Drammatico. Di Bruno Gaburro. Con Paola Senatore, Maurice Poli, Marcella Petri
22.50 **Radiopornopanda** Film
0.20 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
1.50 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film
3.00 **The Sex Police** Documentario
4.10 **Naked - L'arte a nudo** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo
14.35 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Inter)**
17.50 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Lecco - Padova)**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rouge Warfare 3 - Film: guerra, Usa 2020**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Doc.
6.30 **A caccia di tesori** Arredamento
8.20 **Rate my Car** Motori
9.55 **WWE Raw** Wrestling
11.45 **WWE NXT** Wrestling
12.50 **Real Crash TV** Società
14.55 **Customer Wars** Società
15.45 **Rimozione forzata** Reality
17.50 **Affari al buio - Texas** Reality
21.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.00 **Subway Security** Documentario

La 7
14.40 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Un altro domani** Film Documentario
2.00 **Al Khaleej vs Al Hilal. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8
14.00 **GP Las Vegas. F1** Automobilismo
15.20 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
15.45 **GialappaShow** Show
16.15 **X Factor** Talent
19.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.55 **Rugby Autumn Test Match 2024 Italia/ Nuova Zelanda. Rugby Test Match** Rugby
23.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.50 **Come fanno gli animali** Doc.
7.10 **Gli alberi della vita** Doc.
8.10 **Africa segreta** Documentario
10.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.40 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.40 **Comedy Match** Show
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
1.25 **Naked Attraction UK** Show
5.05 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Bronx**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Amarsi**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.00 **L'Alpino** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12
15.45 **I grandi del calcio** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.05 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: La donna perfetta**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione è più che favorevole per quanto riguarda il **lavoro**, anche se niente ti viene dato gratis e dovrai ovviamente pagare un prezzo per ogni cosa che sceglierai di portare avanti. Ma tutto procede nel migliore dei modi e perfino le tensioni che sono oggettivamente presenti contribuiscono al raggiungimento dei tuoi obiettivi. Sei favorito anche da uno sguardo che riesce a vedere lontano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il cielo di questo fine settimana ti parla di **amore**, invitandoti a celebrarlo nel modo che più ti aggrada e a situare il piacere al primo posto nelle scelte che decidi di mettere in atto. Invece di cercare secondi fini per le tue azioni, sceglile proprio per il piacere di viverle, dimenticando risultati e aspettative. Questo cambierà in maniera significativa la qualità e il sapore della tua giornata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Di primo acchito, alcune cose della tua giornata potrebbero metterti in allerta, come se incombessero su di te delle responsabilità che non sono facili da portare. Ma col passar delle ore capirai che le cose stanno in maniera completamente diversa. I frutti del tuo **lavoro** iniziano a diventare tangibili e con essi ti arrivano anche i riconoscimenti che ti confermano le intuizioni che avevi seguito!

Cancro dal 22/6 al 22/7
È vero che l'odierna opposizione tra la Luna e Saturno tenderebbe a favorire un atteggiamento diffidente, ma in questo caso essendo inserita in una configurazione armoniosa ti aiuta a superare alcune paure e a liberarti da meccanismi di dipendenza affettiva. In questo modo l'**amore** si esprime più liberamente e ti consente di trovare la strada giusta per consolidarlo gradualmente e guadagnare fiducia.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a soffermarti su una questione di natura **economica** che adesso sei in misura di affrontare e risolvere nel migliore dei modi, facendo leva sulla intuizione ma anche su elementi concreti che ti garantiscono di migliorare la tua stabilità. Approfittane per mettere a punto delle soluzioni, iniziando a poco a poco a consolidarle. La tua creatività ti rende brillante e allegro.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è nel tuo segno, dove si trova in opposizione a Saturno, e addolcisce alcuni aspetti duri nel settore delle relazioni. Emerge così il tuo lato più vulnerabile, ma al tempo stesso acquisisci una maggiore consapevolezza dei meccanismi che tu stesso inneschi senza volere. Ma Venere viene a toglierti d'impaccio, aprendo per te la strada del cuore e dell'**amore**, a beneficio dei tuoi sentimenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il tuo fine settimana si rivelerà piacevole se tieni conto di un tuo desiderio di riservatezza che ti invita a ritagliarti dei momenti tutti per te, rifugiandoti nei tuoi giardini segreti per contemplare quello che più ti fa piacere. Questo atteggiamento meditativo non richiede l'abbandono delle altre attività, ma solo uno spazio tutto tuo per ritrovarti. È una dimensione che giova alla tua **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi la configurazione ti invita a riconsiderare in maniera più morbida la situazione affettiva, provando a osservare da un punto di vista diverso alcuni tuoi atteggiamenti forse più rigidi o esigenti di quanto sia nei fatti necessario. L'**amore** guadagna nuove sfumature, che ampliano le tue risorse in materia e ti consentono di scoprire che non tutto è bianco e nero e che ci sono sfumature infinite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti propone nuove ipotesi relative al **lavoro**. Per il momento sono solo intuizioni che, come una visione, illuminano la tua situazione con una luce nuova e particolare. Nell'immediato non hai bisogno di agire, è piuttosto qualcosa su cui è lecito fantasticare il più liberamente possibile, lasciando così che il tuo ingegno si sbizzarrisca liberamente, senza interporre censure ora inopportune.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Un cielo molto armonioso nei tuoi confronti caratterizza questo fine settimana, che ha qualcosa di accogliente e piacevole. È un ottimo momento se hai intenzione di fare un viaggio, piccolo o grande che sia. Cambiare aria e incontrare nuove persone ti sarà di grande giovamento. Senza contare che, ora che Venere è nel tuo segno, ovunque vai porti sempre con te l'**amore** e la capacità di condividerlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti invita a fare un po' di ordine nella tua situazione **economica**, illuminando in maniera più soddisfacente delle zone d'ombra che ti era difficile affrontare proprio per la mancanza di chiarezza. In un certo senso, la configurazione attenua alcuni tuoi timori e favorisce quindi anche uno sguardo più oggettivo, grazie al quale adesso sarai in grado di intervenire rapidamente e concretamente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'ultimo quarto di Luna potrebbe tinteggiare leggermente con un velo di nostalgia questo tuo sabato, inducendoti a riconsiderare alcuni eventi del passato che adesso, inevitabilmente, interpreti in maniera diversa. Ma si tratta di una configurazione morbida, che ti accarezza e asseconda i tuoi desideri, non hai nulla da temere, al contrario, per quanto riguarda l'**amore** gli auspici sono favorevoli.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/11/2024

Bari	27	45	81	17	55
Cagliari	78	66	45	3	14
Firenze	14	90	72	88	55
Genova	33	23	82	81	24
Milano	25	79	13	42	15
Napoli	39	35	65	1	14
Palermo	25	83	69	50	36
Roma	25	71	22	10	55
Torino	59	30	43	74	49
Venezia	39	90	77	5	35
Nazionale	82	60	62	65	59

SuperEnalotto

						Jolly
26	53	51	78	89	6	79

MONTEPREMI		JACKPOT	
37.129.821,94 €		34.158.684,34 €	
6	- €	4	355,41 €
5+1	- €	3	28,75 €
5	24.957,56 €	2	5,49 €

CONCORSO DEL 22/11/2024

SuperStar — Super Star 70

6	- €	3	2.875,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.541,00 €	0	5,00 €

Sport

VOLLEY

Conegliano vola trascinata da Haak: Milano battuta 3-0

Non c'è storia. Conegliano passa come un rullo compressore all'Unipol Forum nella partita delle stelle e del record di pubblico: 12.626 spettatori. Batte 3-0 Milano trascinata da una superlativa Isabelle Haak (foto) e resta leader del campionato: tredicesima vittoria consecutiva tra tutte le competizioni.

Sabato 23 Novembre 2024
www.gazzettino.it

MILAN, È UN BIVIO EMERGENZA JUVE

▶Per i rossoneri oggi al Meazza una partita che può rilanciare o affossare la stagione Fonseca: «Serve la vittoria». Bianconeri senza centravanti: «Daremo tutti di più»

IL BIG MATCH

MILANO Non sarà decisiva, come dice Paulo Fonseca, ma sicuramente Milan-Juventus di oggi a San Siro può rilanciare o affossare la stagione rossonera. «Non è decisiva, è importante. Ma come lo sono tutte adesso. Tutte sono importanti, lo sarà anche quella contro l'Empoli. Abbiamo bisogno di vincere - ribadisce l'allenatore del Milan - di fare vittorie consecutive. Io sono sempre positivo. Penso sempre che possiamo vincere. Siamo il Milan, abbiamo tanto rispetto per la Juve ma non abbiamo paura».

Fonseca sa che gran parte dei problemi dei rossoneri riguardano la mancanza di continuità. Serve un filotto di vittorie, ma vincere contro la Juventus non sarà facile. Finora i rossoneri quando non hanno avuto i favori dei pronostici e hanno dovuto subire le pressioni dell'ambiente alla vigilia di un big match, hanno sempre vinto e convinto. È accaduto con l'Inter nel derby e poi con il Real a Madrid. Ma la spiegazione è facile per Fonseca: «Non è una questione di pressioni ma di motivazioni. Contro Inter, Juve o Real è facile essere motivati. Il più difficile è avere la stessa motivazione a Cagliari. Penso che sarà una sfida diversa da quella col Real Madrid. Credo che la Juventus sia più forte difensivamente del Real». Meno spazi che a Madrid, ma Fonseca può contare sul grande ex Alvaro Morata e su un Rafael Leao in netta ripresa. «Leao e Morata sono in un buon momento. Abbiamo bisogno del miglior Leao e del miglior Morata», avvisa Fonseca.

CASO VLAHOVIC

I rossoneri affronteranno una Juve in emergenza per i troppi infortuni. «Abbiamo perso Cabal per lungo tempo, a Milano mancheranno anche Bremer, Adzic, Nico Gonzalez, Douglas Luiz e Milik. E anche Vlahovic che non ci sarà», il quadro degli assenti fatto da Thiago Motta alla vigilia. «Mi dispiace per chi non ci sarà perché questa è una bellissima partita, vorrebbero giocarla tutti - aggiunge - e i privilegiati che scenderanno in campo daranno il massimo: cercheremo di portare la sfida dalla nostra parte, dovremo dare ancora di più per non far notare le assenze». L'argomento più gettonato durante la conferenza della vigilia è Vlahovic: tutta colpa di quella uscita infelice di qualche giorno fa con la Serbia: «È più semplice per me giocare con un altro attaccante, perché mi crea spazio, inoltre quando rincorro gli avversari poi rischio di arrivare meno lucido in fase di finalizzazione» le parole del centravanti. La replica di Motta: «Abbiamo parlato, siamo d'accordo ed è la cosa più importante perché tutti i miei giocatori sanno cosa dobbiamo fare e so che lo faranno, sia in fase difensiva sia in quella offensiva: si tratta di un obbligo e un dovere, non è un'opzione». Chiusa la querelle, si apre il dilemma della prima punta: chi sarà il riferimento offensivo della Juve a San Siro? L'idea è quella di alternare Weah e Yildiz tra la zona centrale e le corsie esterne, anche per non dare punti di riferimento alla difesa del Milan. E soprattutto l'americano è in un periodo di forma impressionante: «Mi piace tutto quello che fa, oltre ovviamente ai gol, ed è un giocatore interessante perché aiuta, è generoso, responsabile, capisce di cosa ha bisogno la squadra, quali sono le consegne, cosa chiediamo - i complimenti per l'ex Lille - e siamo contenti che sia con noi, che sia in forma, che dia il suo contributo sia dall'inizio che a partita in corso».

FORMAZIONI

MILAN (4-2-3-1) 16 Maignan, 22 Emerson 46 Gabbia 28 Thiaw 19 Theo 29 Fofana 14 Reijnders 21 Chukwueze 8 Loftus-Cheek 10 Leao 7 Morata All.: Fonseca.

JUVENTUS (4-2-3-1): 29 Di Gregorio, 37 Savona, 15 Kalulu, 4 Gatti, 27 Cambiaso, 19 Thuram, 5 Locatelli, 7 Conceiçao, 8 Koopmeiners, 10 Yildiz, 22 Weah All. Thiago Motta.

EX IN CAMPO Lo spagnolo Alvaro Morata e, nella foto a destra, il francese Pierre Kalulu

SERIE A — 13ª GIORNATA

LE PARTITE

Partita	TV	Giorno	Ora
VERONA-INTER	DAZN	oggi	ore 15
MILAN-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18
PARMA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
GENOA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 12.30
COMO-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15
TORINO-MONZA	DAZN	domani	ore 15
NAPOLI-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 18
LAZIO-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 20.45
EMPOLI-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.30
VENEZIA-LECCE	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	26 (12)	TORINO	14 (12)
ATALANTA	25 (12)	ROMA	13 (12)
FIORENTINA	25 (12)	VERONA	12 (12)
INTER	25 (12)	PARMA	12 (12)
LAZIO	25 (12)	COMO	10 (12)
JUVENTUS	24 (12)	CAGLIARI	10 (12)
MILAN	18 (11)	GENOA	10 (12)
BOLOGNA	18 (11)	LECCE	9 (12)
UDINESE	16 (12)	MONZA	8 (12)
EMPOLI	15 (12)	VENEZIA	8 (12)

Inter a Verona per la vetta Nuovo esame per Asllani

REGISTA Kristjan Asllani

LA VIGILIA

MILANO L'Inter scende in campo oggi a Verona con un solo obiettivo: i 3 punti. Sono principalmente due i motivi per i quali un successo al Bentegodi lancerebbe la squadra di Simone Inzaghi, attesa martedì dalla decisiva sfida in Champions League contro il Lipsia. Primo su tutti: la vetta della classifica. Anche se momentaneo, i nerazzurri a Verona ritroverebbero il primo posto e metterebbero pressione al Napoli, chiamato poi a rispondere contro la «nuova» Roma di Claudio Ranieri. Il secondo motivo è il calendario, che questa giornata mette di fronte anche Milan e Juventus. Inzaghi a Verona potrà contare su Nicolò Barella ed Henrikh Mkhitaryan, ma dovrà fare a meno di Hakan Calhanoglu, affidando le chiavi della regia a Kristjan Asllani: l'albanese fin qui non ha mai realmente convinto, ma ecco che il Bentegodi, nel momento del bisogno, può diventare l'ennesima chance da non sprecare. A proposito di opportunità da non sprecare, Lautaro Martinez ha nel Verona la sua seconda vittima preferita tra le squadre attualmente in Serie A: Inzaghi dovrebbe confermarlo in tandem con Marcus Thuram, proprio per non perdere la possibilità di mettere pressione alle altre pretendenti al titolo.

Italia-Germania, la storia infinita Rivali a marzo nei quarti di Nations

LEADER Il ct Luciano Spalletti e Nicolò Barella, colonna dell'Italia

LA NAZIONALE

ROMA Poteva, forse, andare meglio (Portogallo), ma sicuramente anche peggio (Spagna). Non sarà una finale mondiale come quella del 1982, non sarà nemmeno una classica sfida di un Europeo, ma la Germania nei quarti di finale di Nations League, Spalletti l'avrebbe evitata volentieri. 1) Per avere maggiori possibilità di accedere alle finali di giugno. 2) Per avere qualche certezza in più di cominciare le qualificazioni mondiali a settembre. Italia-Germania stavolta vale per le finali di Nations e per il prestigio, in fondo è un po' la nostra classica. Un test ad alta quota che potrà suggerire a che livello si troverà la Nazionale a distanza dalla partita di domenica scorsa contro la Francia. Spalletti è alla ricerca della rosa migliore (Rmc rilancia una possibile chiamata di Mathis Rayan Cherki, centrocampista del Lione, algerino con origini italiane, in Figc prendono atto: resta un nome da valutare), quella che dovrà sostenere le qualificazioni ed eventualmente un mondiale, che manca all'Italia dal 2014. L'appuntamento, prima di Italia-Germania (match d'andata in programma giovedì 20 marzo in Italia - in un grande stadio come quelli di Torino, Milano o Roma - ritorno in casa dei tedeschi il 23, Berlino o Monaco) sarà proprio il sorteggio mondiale di Nyon, 13 dicembre. In un'eventuale semifinale gli azzurri se la vedrebbero con la vincente di Danimarca-Portogallo. Nell'altra parte del tabellone Olanda-Spagna e Francia-Croazia. Le semifinali di Nations League sono previste in gara unica e in programma mercoledì 4 e giovedì 5 giugno, mentre le finali per il primo e terzo posto sono fissate per l'8. La Final Four si giocherà in casa di una delle quattro finaliste, nel caso ci fosse l'Italia, le sedi candidate saranno Trieste e Udine.

IN UNA EVENTUALE SEMIFINALE, GLI AZZURRI CONTRO DANIMARCA O PORTOGALLO IL 13 DICEMBRE A NYON IL SORTEGGIO MONDIALE

GRUPPO DA QUATTRO O CINQUE

Le due partite dei quarti di Nations a marzo avranno un effetto anche per il sorteggio mondiale. L'Italia è già testa di serie, ma a dicembre ci saranno ancora delle "X". Chi andrà in semifinale di Nations sarà inserito in un gruppo da quattro squadre e comincerà a giocare a settembre, perché a giugno sarà impegnato, appunto, nella Final Four. Le eliminate dai quarti, invece, potrebbero iniziare le qualificazioni già a giugno (e questa è una eventualità che l'Italia vorrebbe evitare), perché potrebbero essere inserite in un gruppo da cinque. Ma al momento non ci sono certezze in questo senso. Intanto il pensiero del clan azzurro va alla Germania. «Saranno due partite difficilissime, ma noi ci giocheremo le nostre chance perché siamo consapevoli di poter far bene», le parole di Marco Domenichini, vice di Spalletti. Che quando c'è stata la partita del secolo, Messico '70, aveva sol undici anni. Sono 37 i precedenti tra le due selezioni, con 15 vittorie per l'Italia 9 sconfitte, compresa quella nell'ultimo confronto in Nations nel giugno 2022 a Mönchengladbach (5-2). L'ultimo successo contro i tedeschi risale al 28 giugno 2012, quando la Nazionale di Prandelli superò 2-1 la Germania nella semifinale dell'Europeo in Ucraina e Polonia, grazie alla doppietta di Balotelli.

Alessandro Angeloni

FORMULA 1

Prove libere, Hamilton scatenato a Las Vegas Sainz avanti a Leclerc

Lewis Hamilton si prende la scena a Las Vegas dominando entrambe le sessioni di prove libere. Dietro di lui Norris e il compagno di squadra in Mercedes, George Russell. Buon ritmo anche per le Ferrari con Sainz quarto e Leclerc quinto. Male Verstappen, solo diciassettesimo. Oggi alle sette italiane le qualifiche, stesso orario per la gara, in programma domani.

BASKET

Euro-qualificazioni: l'Italia d'autorità in Islanda: 95-71

L'Italbasket vince 95-71 in Islanda ed è ad una sola vittoria dalla qualificazione a Euro 2025. Il parziale da 13-41 lancia gli azzurri sul 25-49 al riposo lungo, i padroni di casa producono un 29-16 nel terzo periodo, ma gli azzurri controllano. Grant Basile, esordio con 19 punti, da ieri ha ottenuto lo status di italiano anche in campionato. Lunedì si replica: Italia-Islanda a Reggio Emilia alle 20.30.

GLI AZZURRI SFIDANO IL CICLONE ALL BLACKS

▶Questa sera a Torino, nello stadio della Juventus, l'Italia cerca di cancellare l'onta dei 96 punti subiti dalla Nuova Zelanda ai Mondiali. Brex: «Serve un passo avanti»

RUGBY

L'Italia di Gonzalo Quesada conquista al rugby un nuovo prestigioso stadio di calcio, quello della Juventus, sede dei test match autunnali per tre anni. Per farlo porta a Torino gli All Blacks, la squadra più iconica del pianeta.

In settimana la Nuova Zelanda si è allenata insieme ai bianconeri di Thiago Motta, con palle tonde e ovali. Stasera alle 21,10 si concederà l'ultima sgambata del tour europeo, dove non può fare en plein vista la sconfitta per un punto a Parigi. Contro l'Italia è l'uscita sulla carta meno difficile. Quindi la più insidiosa dal punto di vista dell'approccio mentale, al termine di una lunga e faticosa stagione. Per gli azzurri è l'opposto. Questo è il match dove non hanno nulla da perdere. Dopo aver fallito il test di tenuta contro una big a Udine con l'Argentina (50-18, crollo dopo un'ora) e quello di superiorità a Genova con la Georgia (sofferto 20-17 in rimonta), contro i mitici e invincibili (per noi) All Blacks l'Italia deve solo sfoggiare una prestazione dignitosa per fare bella figura. Cancellando l'orrendo ricordo dell'ultima sfida al Mondiale (96-17), dove c'erano in campo 14 dei giocatori di oggi. È una partita da mente sgombra e pressione zero, premesse ideali per centrare un risultato oltre le aspettative. O almeno per provarci. «Proveremo a fare un ulteriore step di crescita per chiudere le nostre azioni e fare punti - ha assicurato Ignacio Brex, che oggi sarà capitano al posto dell'infortunato Michele Lamaro -. Ma c'è ovviamente un grande focus anche sulla difesa».

IL CT QUESADA: «PRONTI ALLA TEMPESTA MA NIENTE PANICO ALTRIMENTI LA BARCA AFFONDA. DECISIVI I PRIMI 20 MINUTI»

I PRECEDENTI

I precedenti parlano di 16 sconfitte su 16 con uno scarto medio di 50 punti, più un pareggio a tavolino per l'arrivo di un tifone ai Mondiali in Giappone. A Torino tifoni non ne sono previsti, al massimo neve.

«Ci prepariamo ad affrontare una tempesta - dice restando in tema meteorologico il ct Gonzalo Quesada - Dobbiamo preparare la barca, gli strumenti, e dopo capiremo come gestire anche emotivamente la partita e non andare nel panico, altrimenti la barca affonda. Dobbiamo fare attenzione a non concedere mete nei primi 20 minuti, loro sono quelli che ne segnano di più e noi quelli che ne subiamo di più in quel momento della partita. Il 47% dei loro punti vengono da azioni da rimessa laterale e il 30% da palloni rubati, quindi dobbiamo fare le cose facili. Non dobbiamo regalargli nulla. Anche se la partita con l'Argentina (ieri sera sconfitta dalla Francia 37-23, ndr) non è stata quella che volevamo, siamo una squadra che sa uscire dal proprio campo, mettere pressione, difendere e adattarsi alle caratteristiche dell'avversario. So che perderemo delle partite, ma so che questa squadra sarà sempre più difficile da battere».

DNA AZZURRO

La Nuova Zelanda vista in autunno ha vinto sì, ma sbagliato tanto, perchè ha provato a giocare tanto. Da ogni parte del campo. Il rugby dei test non è quello del Mondiale. Con la difesa in pressione sfoggiata dall'Italia nel Sei Nazioni può essere contenuta. Con una buona conquista, una rapida uscita dal proprio campo e un accorto gioco al piede può essere messa in difficoltà. Con le capacità offensive azzurre, il Dna lo chiama Quesada, può essere sorpresa. Soprattutto con il recupero di Ange Capuozzo dalla concussion. Limite a tutto questo, i troppi errori visti fare anche agli italiani nei test precedenti, sommanti all'usura fisica ereditata dalla dura prova contro i Pumas. Otto giocatori sono usciti malconci da quella sfida giocata per un'ora alla pari fisicamente, e non solo. Un prezzo alto, aumentato con la perdita di Lamaro contro la Georgia. Dall'altro lato Quesada ha sempre sottolineato il poco tempo avuto per preparare il primo test di Udine e i continui spostamenti. Ora l'Italrugby è insieme da tre settimane, è stabile a Torino da una. Secondo la sua tesi proprio a Torino dovrebbe esprimersi al meglio. All Blacks permettendo.

ATTACCHI DA OGNI ZONA DEL CAMPO: DURO ESAME PER LA NOSTRA DIFESA TANTI INFORTUNI MA RIENTRA CAPUOZZO

Ivan Malfatto

PRIMO PLACCARE Manuel Zuliani nella partita contro la Georgia: l'Italia stasera dovrà alzare un muro anti All Blacks

Italia - Nuova Zelanda

Test match - ore 21.10 Allianz Stadium di Torino
oggi, Sky Sport 1 e TV8

ITALIA
All. Quesada

A Disposizione:
16 Giacomo Nicotera
17 Mirco Spagnolo
18 Simone Ferrari
19 Niccolò Cannone
20 Alessandro Izekor
21 Alessandro Garbisi
22 Leonardo Marin
23 Marco Zanon

NEW ZEALAND RUGBY
NUOVA ZELANDA
All.Robertson

A Disposizione:
16 Asafo Aumua
17 Ofa Tu'ungafasi
18 Fletcher Newell
19 Tupou Vaa'i
20 Peter Lakai
21 TJ Perenara
22 David Havili
23 Damian Mckenzie

Arbitro: Pierre Brousset

WITHUB

Sinner-Berrettini a caccia della finale con l'Olanda

TENNIS

Malaga, semifinali di coppa Davis, di fronte c'è l'Australia che l'Italia ha dominato nella finale di 12 mesi fa, e la squadra azzurra ha una marcia in più: la straordinaria amicizia fra Jannik Sinner e Matteo Berrettini, un surplus che ha frantumato lo 0-1 con l'Argentina trasformandolo nel 2-1 e lanciando la volata, oggi (ore 13 Rai Due e Sky Sport), contro de Minaur e compagni per un posto in finale con l'Olanda che ieri ha eliminato 2-0 la Germania. Che siano Kokkinakis, Popyrin (quotazioni in crescita), Thompson o Ebden o chi per loro. Come dice l'allenamento di un'ora e mezza di ieri mattina: da una parte il primo, storico, numero 1 italiano del mondo 2024, dall'altra il primo, storico, italiano finalista di Wimbledon 2021. Sorrisi, abbracci, racchette scambiate, botte da orbi di servizio, tanta familiarità, un bouquet di carezze. «Il ragazzo sta giocando benino». Di più: «E' il primo a mani basse ma arriva come fosse l'ultimo». E ancora: «Ho preso spunto dal ragazzo, dal suo percorso, dalla voglia che ha di migliorarsi sempre. Sto cercando di farlo anch'io». Di più ancora: «Si merita un 10 a 360 gradi per essere qui dopo una stagione da più grande di sempre, con tutte le cose che ha vinto e che ha dovuto affrontare. C'è tanto da imparare da lui, è un ragazzo speciale». Il ragazzo, Jannik Sinner, anni 23, ascolta il "fratello maggiore", Matteo Berrettini, anni 28, che ha scoperto sull'ATP Tour («Che è un po' come a scuola»), e non rifugge i complimenti come fa in genere e risponde, vincente come in campo: «Matteo ha giocato in modo incredibile. Quando serve è una certezza e le volée diventano più semplici. Mi ha portato in braccio». Di più: «Ha avuto momenti sfortunati nella carriera. Gli auguro solo il meglio, siamo buoni amici». Di più ancora: «Cerchiamo di rendere felice il nostro Paese e significa molto per noi. Giocare con lui è un grande onore».

DOPPIA AMICIZIA

Fra veri amici ci si ritrova d'incanto anche se non ci si vede da un po'. «Finalmente ci siamo parlati senza la fretta del Tour. Se c'è intesa fuori dal campo è più facile trovarla anche in campo», racconta "The Hammer" dal servizio-dritto super, spiegando il doppio insieme dopo l'unico test di due anni fa nella United Cup. «Prima della partita ho detto a Jannik che dovevamo divertirci. Quell'energia è stata la chiave che lo scorso anno ha trovato con Sonego. Bisogna ringraziarlo per l'impegno e la grandissima dedizione. Io avrei dato qualsiasi cosa per giocare». Diversi, ma simili, molto simili: «Vediamo le cose in maniera profonda, non siamo superficiali. Abbiamo un background diverso ma la passione comune è la cosa più importante fra noi, e abbiamo combattuto i momenti difficili riuscendo ad uscirne. È un piacere condividere il tempo con lui». Vero, amico Jannik? «Vediamo le cose in maniera abbastanza simile. E' diverso solo il percorso per arrivare al top: io sono arrivato prima, lui ci ha messo di più, ed è un pochettino più adulto, forse vecchio... E viene da Roma io da un po' più su. Alla fine ci troviamo bene».

Sinner è grato a Berrettini per avergli lasciato il posto alle ATP Finals 2021. «Mi ha sempre aiutato e gli sono grato. Adesso, sarei pronto ad aiutarlo, tengo molto a lui. Al circuito un giocatore come Matteo è mancato tanto. Il suo supporto durante la Davis, anche se lontano dal campo, per me è stato fondamentale», aveva dichiarato Jannik durante l'udienza al Quirinale. «Lo ringrazio tanto per le sue parole. Il suo sostegno ha rappresentato per me una luce nel buio, una speranza nei momenti di difficoltà», rivela Matteo che, dopo 6 mesi di inferno e 8 di purgatorio, accanto all'amico numero 1, si sente di nuovo in paradiso.

AMICI Jannik Sinner e Matteo Berettini, oggi sfida all'Australia

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

> «IL FATTO CHE NEL 2027 IL NUMERO DEI NEOLAUREATI SARÀ SUPERIORE A QUELLO DEI MEDICI CHE ANDRANNO IN PENSIONE METTE IN EVIDENZA L'INOPPORTUNITÀ DELL'ABOLIZIONE DEL NUMERO CHIUSO A MEDICINA»
> **Massimiliano Fedriga,** *governatore Fvg*

La frase del giorno

G | Sabato 23 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Regione Veneto, l'inconcludente e chiassoso dibattito nel centrodestra sul futuro presidente

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
dopo le elezioni in Emilia Romagna e Umbria, invece di riflettere, nel nostro Veneto i politici di centro destra, di cui io sono un elettore, si azzuffano sul candidato alla Regione. Come al solito non hanno capito che gli elettori scelgono, in elezioni in cui possono, prima il candidato e poi il partito. I politici, invece, si preoccupano di quanti voti hanno preso alle europee, che sono elezioni particolari o alle politiche, dove non si può scegliere il candidato. Continuino pure così e vedranno che gli elettori di centro destra, anche in Veneto, li abbandonerranno e se ne staranno a casa!

Antonino Volpi
Rubano (PD)

Caro lettore,
negli ultimi anni il centro destra in Veneto aveva pochi pretesti e ancor meno occasioni per litigare e dividersi. E la ragione era semplice: c'era un leader indiscusso e anche indiscutibile dato il consenso di cui godeva (e in larga parte ancora gode). Parlo naturalmente del presidente della Regione, il leghista Luca Zaia. Ma nel momento in cui è apparso chiaro che Zaia, con molte probabilità, non avrebbe ottenuto il terzo mandato e quindi non avrebbe potuto ricandidarsi per la guida della Regione, sono iniziate le piccole e grandi manovre. E gli altri partiti del centrodestra hanno cominciato a mettere gli occhi sulla presidenza della Regione. Ambizioni del tutto legittime naturalmente e, nel caso di Fdi, anche giustificate dal forte consenso elettorale che Fratelli d'Italia ha ottenuto in questi ultimi anni in Veneto. Il ragionamento che gli uomini (e le donne) del partito di Giorgia Meloni fanno è lineare e semplice: se nelle ultime due elezioni, le politiche e le europee, i veneti ci hanno scelto come partito di maggioranza relativa assegnandoci ben oltre il 30 per cento dei voti, siamo noi, e non più la Lega, a dover esprimere il presidente della Regione. Dal fronte leghista si obietta però, con qualche ragione, che ogni test elettorale fa caso a se e che, soprattutto, la Lega nelle votazioni locali, in Veneto più che altrove, ha sempre ottenuto molti più consensi, senza contare la capacita d'attrazione che avrebbe comunque nella competizione regionale una lista Zaia anche senza il governatore ricandidato. C'è poi Forza Italia che, non volendo restare fuori dalla partita, ha iniziato per tempo a rivendicare per sè la guida della regione, ritenendo che gli altri due partiti alleati di presidenze regionali ne abbiano già abbastanza. Tutti ragionamenti legittimi e certamente non privi di logica politica. Viene da chiedersi però se era così necessario e utile, ancora molti mesi prima della possibile data del voto, dare il fuoco alle polveri di un chiassoso (quanto inconcludente) dibattito sul governatore prossimo venturo. Non era meglio chiudersi prima in una stanza, chiarirsi le idee, capire se c'erano ancora le ragioni per stare insieme (e non è affatto scontato? Poi, a quel punto, chiarite le aspettative di ciascuno e sciolto definitivamente ogni nodo compreso quello del terzo mandato, mettere in campo un programma oltre alle candidature? Forse si sarebbero evitate tante tensioni inutili e non si sarebbero trasmessi all'elettorato di centrodestra segnali confusi. Già, ma la politica ha spesso le sue ragioni che la ragione non può capire.

Telecom

Un numero irraggiungibile

Ho urgente necessità di parlare con il 187 della Telecom. Da giorni provo in vari orari senza raggiungere l'obiettivo perché, dopo lungaggini infinite volute dalla società per propalare un sacco di pubblicità, si arriva finalmente al "resti in linea un operatore le risponderà entro tot minuti". Nell'attesa i minuti annunciati si moltiplicano, sempre con la pubblicità che ossessivamente ti tortura. Bene, uno dice: pazienza prima o poi l'operatore arriverà. Magari! Dopo 20/30 minuti in attesa una voce dice che non essendoci disponibilità di operatori vi preghiamo richiamare! Dopo tutta la sofferenza patita, "richiamare"! Pazzesco! Dulcis in fundo: in uno dei tentativi ero arrivato a parlare con un operatore ma non era italiano e non parlava italiano, e seccato perché non riuscivo a capirlo, mi ha interrotto la comunicazione. Da non credere! Non ho ancora cavato il ragno dal buco. Spero che prima o poi...

Pietro Paolo Beggio
Padova

Politica

Quali ragioni per l'Autonomia

È incosciente o ipocrita chi, personaggio politico o funzionario pubblico, invoca insistentemente l'Autonomia differenziata per il nostro Paese così oppresso oggi dalla crisi economica e scosso dallo scontro civile fra parti opposte? È uno stolto o un impostore chi cerca di suggestionare il popolo italiano con lusinghe, quale il richiamo a un'età passata di splendore, che fu anche tempo di rivalità e lotte intestine? A me sembra che l'esaltazione e l'auspicio dell'Autonomia differenziata esprimano la doppiezza di chi sobilla il popolo solo per soddisfare l'interesse proprio e della sua parte, contro il bene del Paese.

Flora Dura
Treviso

Viabilità

Patentino per la bici? E magari per i pedoni...

Il sig. Carlo Silvano scrive su il Gazzettino che i ciclisti dovrebbero superare dei corsi presumo, e ottenere un "patentino" per poter circolare.
Certa gente è sempre più "regolamentista" vorrebbe che tutto fosse normato, certificato. A questo punto chiedo al lettore se non ritenga che serva anche un corso con relativo patentino per camminare nelle strade urbane o extraurbane, o per salire e scendere dai mezzi pubblici, o meglio ancora per poter scrivere certe lettere ai giornali.
Con simpatia
Luigi Gentilini

Guerre

Il colpo di coda di Biden

Il colpo di coda dell' Amministrazione Biden riguardo l' utilizzo di missili Atacms verso il territorio russo lascia quantomeno interdetti. Si tratta di un governo ormai delegittimato dalla vittoria di Trump, che dovrebbe limitarsi a gestire il periodo di transizione e non a mettere in pericolo il mondo intero con una guerra nucleare. Mi chiedo come mai non si levino voci autorevoli a condannare questa pericolosa deriva. Cosa fanno le organizzazioni mondiali in merito? E l'Europa, territorialmente a rischio, non prende posizione al riguardo?

Santina Bellemo
Casier (Treviso)

Sanità e non solo

Dei diritti e dei doveri

Ogni giorno si ha notizia di proteste varie in Parlamento, sui media e per le piazze ove si rivendicano diritti vari. Ma non ci sono anche i doveri? Mai una protesta organizzata per sollecitare che nella società vengano rispettati i doveri come cittadini o almeno che la grande massa sia sensibile a ciò. Anni fa quando mi occupavo di sanità, anche con la politica (mai ascoltato) sottolineavo che esistevano nei vari contratti di lavoro degli impegni per cui ogni richiesta di visita specialistica o di esame strumentale doveva avere allegato il sospetto diagnostico ben evidente e firmato, nonché la relazione clinica che avrebbe ridotto il tempo della prestazione, a vantaggio di altre. Inoltre nella cartella clinica dopo la visita il curante ospedaliero doveva sottoscrivere e spiegare il suo percorso diagnostico-terapeutico sempre con apposita firma. Ciò serviva anche di valutazione dell'impegno e della preparazione di chi effettuava la prestazione. Il tutto mi pare sia ancora obbligatorio per legge, contrattuale, e non vedo il motivo per cui non sia ancora in atto. A prescindere da questo argomento non noto organizzati da sindacati o quanto altro, interrogazioni parlamentari, circuiti mediali , manifestazioni popolari con tanto di bandiere, trombe e tamburi atte a chiedere che in ogni prestazione lavorativa o di vivere sociale siano sollecitati i doveri. Ora ad 88 anni sono rassegnato.

Giuseppe Cianci
Treviso

Tennis

Quanta enfasi per Sinner

Jannik Sinner viene giustamente celebrato per i suoi trionfi tennistici e per il suo atteggiamento sempre composto. Sicuramente il più forte, il più completo, il più costante tra i tennisti di oggi, raramente si trova in difficoltà. Anche la tattica di gioco è calcolata. A me annoia, preferivo Connors o Panatta, piuttosto che Lendl. Quello che non capisco è tutta l'enfasi degli italiani verso questo atleta. Mai in una intervista ha nominato l'Italia, certo geograficamente l'Alto Adige lo è, ma fu scelta scellerata. A mio modesto parere Sinner non si sente e non ha lo stile italiano, altra cosa. Le tasse? Lui le paga ma nel Principato di Monaco.

Emiliano Andreis

Manifestazioni

Proteste violente perché dico sì

Non sono d'accordo con la lettera del signor Avezzù dei giorni scorsi: credo che le manifestazioni anche violente siano uno sfogo legittimo a tutto il marcio di questo sistema italiano e mondiale, a dimostrazione che c'è da parte di tanti giovani ancora la voglia di dissentire. Purtroppo adesso la maniera dura è l'unica possibile, il sistema politico ha fallito, non rappresentando più il popolo, ma poteri economici spesso esteri. In pratica democrazia serva del potere.

Ivano Roman

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 num\eri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/11/2024 è stata di **40.093**

L'analisi

Pechino ora attende le mosse di Trump

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Senza volere affliggere i lettori con una valanga di cifre, basti riflettere sul fatto che, nell'ultimo anno di cui si hanno consuntivi precisi, il deficit della bilancia commerciale americana nei confronti della Cina ha raggiunto l'incredibile somma di 283 miliardi di dollari.

Con l'obiettivo di rendere l'America potenza dominante anche sotto l'aspetto commerciale, Trump agita quindi ogni giorno la bandiera delle tariffe doganali. Per rendere ancora più esplicite le sue intenzioni, ha scelto una squadra di governo che si pone come scopo del tutto prioritario il contenimento dell'espansione economica, politica e militare della Cina.

Tutto questo era in fondo scontato, ma ancora non è chiara la risposta cinese.

Nella riunione del Congresso Nazionale del Popolo, convocato subito dopo le elezioni americane, ci aspettavamo infatti decisioni rivolte a riequilibrare questa situazione con l'adozione di misure dedicate a sostituire una consistente quota di esportazioni con l'aumento dei consumi interni.

Si prevedeva perciò l'inizio di una vigorosa politica keynesiana anche perché, nell'ultimo trimestre, la crescita cinese era scesa al 4,6%, mentre l'obiettivo del governo era fissato al 5%, un obiettivo necessario per raggiungere il programmato raddoppio del reddito pro-capite entro il 2035. Le misure prese si sono invece limitate a una grande operazione di aiuto alle comunità locali fortemente indebitate, a un incentivo all'acquisto di abitazioni, a un aumento dell'età pensionabile e a un rafforzamento del capitale delle banche pubbliche.

Gli investimenti costituiscono quindi la scelta prioritaria, superando l'incredibile quota del 40% del Pnl nazionale. Eppure già oggi la Cina possiede un'enorme capacità produttiva in eccesso, nonostante raggiunga il 30% di tutta la produzione industriale mondiale.

Si ha perciò l'impressione che Xi Jinping non voglia procedere a cambiamenti radicali, prima di vedere quali siano le concrete decisioni di Trump. Questa è però solo una parte di verità perché, nella realtà, il cambiamento radicale della politica cinese è già in atto. Esso si concretizza in una strategia dedicata a moltiplicare il contenuto di scienza e di tecnologia di ogni prodotto, dalle automobili elettriche alle centrali nucleari, dai voli spaziali alle innumerevoli innovazioni che danno vita alle nuove fonti di energia. Già oggi i settori tradizionali sono in crisi e le imprese innovative stanno diventando dominanti. Basti pensare che la Byd, leader nella produzione delle auto elettriche, ha recentemente assunto duecentomila nuovi dipendenti. La permanenza di un così elevato livello di investimenti sarebbe quindi giustificata dalla diversa natura degli investimenti stessi.

Alla forza che si fondava su una impressionante capacità produttiva, basata soprattutto sulla concorrenza nei prezzi, si sta rapidamente sostituendo la sfida al primato americano nell'innovazione.

Di rinforzo a questa interpretazione è uscita una recente analisi su quali siano i paesi leader nelle tecnologie ritenute strategiche per il futuro del mondo. Anche se le conclusioni di questo rapporto, denominato Aspi's Critical Technology Tracker, sono messe in discussione, tuttavia mettono in rilievo cambiamenti di direzione dei quali non è possibile non tenere conto. Lo spostamento della leadership innovativa verso la Cina sarebbe infatti impressionante. Mentre vent'anni fa gli Stati Uniti avevano il primato in 60 delle 64 tecnologie più avanzate e potenzialmente determinanti per il nostro futuro, il rapporto si sarebbe oggi invertito, con la prevalenza cinese in 57 delle 64 nuove tecnologie.

La spiegazione di questo radicale cambiamento sarebbe dovuta alla strategia di lungo periodo adottata dalla Cina, così diversa dalla discontinuità dei paesi democratici, soprattutto nei settori più raffinati e ad alto rischio, che richiedono molti anni di ricerca continuativa.

Pur non accettando alla lettera queste conclusioni, esse ci offrono tuttavia un quadro chiaro della sfida che si sta profilando con le misure che Trump si è impegnato a mettere in atto, tentando di isolare la Cina prima che i suoi progressi tecnologici si trasformino in prodotti capaci di dominare nel mercato, come è stato il caso dei pannelli solari e come lo stesso esito si sta ripetendo per le automobili elettriche.

Fra i due giganti è cominciata quindi una sfida globale su chi sarà capace di essere più forte e più rapido nel primato tecnologico. Per questo motivo Trump ha molta fretta e ha scelto collaboratori del tutto allineati nel perseguire questa strategia e nel condividere questa urgenza. Inutile, a questo punto, sottolineare che l'Europa, anche solo per l'importanza del suo mercato, dovrebbe essere una pedina determinante in questo grande gioco. Eppure, invece di preparare con la massima rapidità le misure necessarie per difendere i nostri vitali interessi, a Bruxelles non sono nemmeno in grado di stabilire chi, in futuro, dovrà prendere queste decisioni.

La vignetta

Il retroscena

Ma Giorgia preferisce la Lombardia al Veneto

Bruno Vespa

Nell'Europa di Raffaele Fitto c'è un prima e un dopo. Prima c'era una maggioranza di centrosinistra, oggi c'è una maggioranza variabile con tendenza centrodestra. Escono i Verdi (che non hanno avuto nemmeno un commissario), entrano Fratelli d'Italia e qualche altra frazione conservatrice. Detta così, non si potrebbe dire. Ma è la realtà. Il 27 novembre la Commissione sarà votata da quasi tutti i socialisti e da una parte cospicua dei conservatori. Sarà la maggioranza di un giorno, perché dall'indomani liberi tutti. Ma come abbiamo già detto, su alcuni temi sensibili, dal Green Deal all'immigrazione, la nuova maggioranza si formerà a destra, Patrioti compresi. A febbraio si vota in Germania e il nuovo cancelliere sarà Friedrich Merz, uscito dalla Cdu in polemica con la Merkel e rientratovi come leader dopo il suo abbandono, avendo nel frattempo guadagnato miliardi come uomo d'affari. È tostissimo, sull'immigrazione parla come Salvini e ha consentito che il presidente dei popolari europei, Weber, fosse il maggiore sponsor di Fitto vice presidente esecutivo, con un portafoglio di centinaia di miliardi.

Giorgia Meloni ha dunque un ruolo strategico pur non facendo parte della 'maggioranza Ursula'. È comprensibile che questo dia fastidio a molti del Pd (a cominciare dalla Schlein), ma l'interesse nazionale è tale che ha fatto benissimo Mattarella a dare la spinta decisiva, seguito da Prodi e da Monti, perché i nostri democratici votassero Fitto.

Per formazione (democristiana) e per carattere Fitto tenderà a stare davvero sopra le parti e avere un uomo chiave a Bruxelles con l'aria che tira non può che giovarci.

Sistemata l'Europa, resta l'Italia, dove il Campo Largo ha dimostrato che solo unito può vincere, come è accaduto in Umbria. Sarà sempre così? Giuseppe Conte dovrebbe veder confermata la sua linea nell'assemblea generale che si chiude domani sera. Quale linea? Progressista senza consegnarsi al Pd. A Strasburgo, dove erano apolidi, i Cinque Stelle si sono iscritti nel gruppo di sinistra. Ma non vogliono vincolarsi, anche senza arrivare alla libertà assoluta rivendicata da Grillo e portata avanti tra gli altri da Chiara Appendino.

A destra, c'è nervosismo nella Lega, anche per la decisione della Corte costituzionale di limitare le prerogative regionali sull'Autonomia. Questo non mette in pericolo il governo, ma porta Matteo Salvini a mirare sempre più in alto. Adesso rivendica continuità nella guida della regione del Veneto dopo il lungo e felice regno di Luca Zaia. C'è d'altra parte la legittima richiesta di Fratelli d'Italia di avere una regione del Nord visto che il Piemonte è guidato da Forza Italia, la Lombardia, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia dalla Lega.

La sorpresa è che – al di là di quello che si dice – Giorgia Meloni non è interessata al Veneto, ma alla Lombardia. Alle europee FdI ha avuto nella regione il 31.79 per cento dei voti, la Lega il 13.09 e Forza Italia il 9.31 (il Pd 22.63). Quindi...

IL GAZZETTINO | Sabato 23, Novembre 2024

San Clemente I, papa e martire. San Clemente I, papa e martire, che resse la Chiesa di Roma per terzo dopo san Pietro Apostolo e scrisse ai Corinzi una celebre Lettera per rinsaldare la pace e la concordia tra loro.

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 0:01 Cala 13:20

ADRIANA BORRIELLO PRESENTA TIMELESSNESS DANCES CON LE MUSICHE DI THIERRY DE MEY

Sassara a pagina XV

Teatro

Il Gruppo teatro Pordenone festeggia cinquant'anni

A pagina XIV

INCinema

Fa tappa a Udine il festival dell'accesso alla settima arte

La rassegna si rivolge a un pubblico ampio e diversificato, unendo spettatori con e senza disabilità, in un'esperienza unica.

Bonitatibus a pagina XIV

Stipendi, persi 74 euro ogni mille

▶Dal 2013 al 2023 i salari dei friulani hanno perso potere Cifre aumentate, ma l'inflazione è andata molto più veloce

▶Cinque anni fa la svolta, con le paghe erose dalla dinamica che ha fatto schizzare verso l'alto il costo reale della vita

Impoveriti. Anche se gli stipendi sono aumentati. Il problema è che non lo hanno fatto abbastanza. O meglio, non sono state messe in campo forze sufficienti a farli crescere perlomeno allo stesso ritmo da sprinter e maratoneta assieme che ha mantenuto invece il costo della vita. Il risultato? In Friuli Venezia Giulia i cittadini sono di fatto meno benestanti (quando non letteralmente più poveri) rispetto a dieci anni fa. Lo certifica l'analisi dell'Ires del Friuli Venezia Giulia, fornita dal ricercatore Alessandro Russo a partire dalle banche dati dell'Istat.

Agrusti a pagina III

Il progetto

Nuovo consorzio di Pordenone Missione europea

Il nuovo consorzio industriale di Pordenone, il cui percorso verso la nascita è stato inaugurato ufficialmente a margine del nuovo piano dell'Interporto a firma Sergio Bolzonello, va già a caccia di finanziamenti europei.

A pagina II

Bagni fuori uso: tre inservibili nello stesso treno

▶L'ex sindacalista: «Inutilizzabile persino il lavandino, situazione disastrosa»

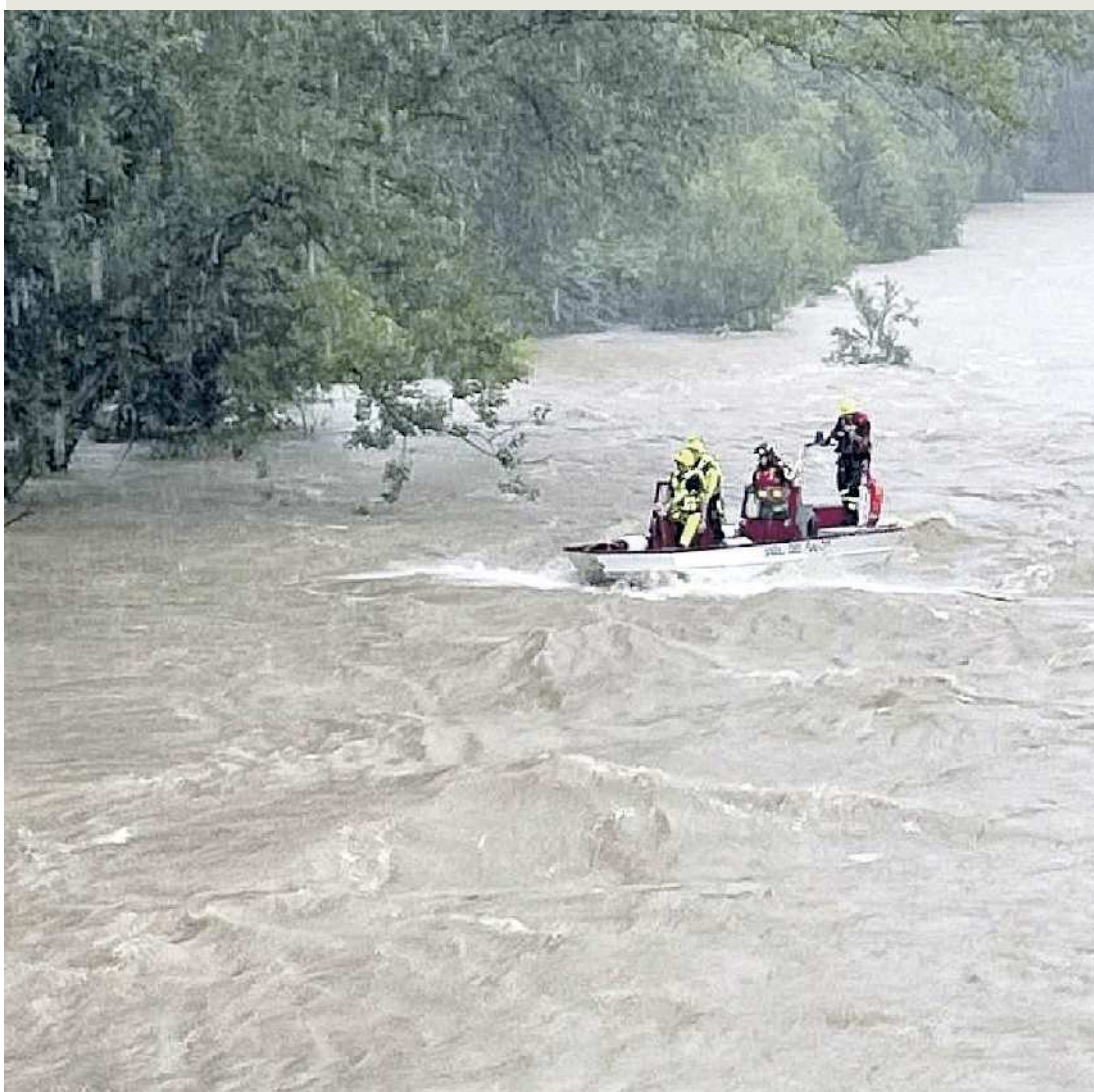
Ancora disagi per i passeggeri dei treni regionali. Sulla tratta Udine-Venezia, mercoledì scorso, in piena fascia pendolari, quando i convogli di norma sono più affollati, tre wc erano fuori uso, come peraltro confermato dalla stessa società ferroviaria. Su quel convoglio, della flotta del Regionale Trenitalia Veneto, viaggiava anche l'ex sindacalista Dario Scarpa, oggi in pensione, che ha familiarizzato con quella che definisce «la disastrosa situazione dei treni regionali». Scarpa, che spesso si sposta lungo quel tragitto, racconta di aver preso a Udine il treno per Venezia «mercoledì 20 novembre alle 8.09» e di aver cercato poco dopo la partenza un bagno perché aveva bisogno di un lavandino. Ma, purtroppo, riferisce, «due bagni erano già fuori servizio da qualche tempo e il terzo è andato fuori uso durante la tratta. Neanche il lavandino era utilizzabile perché non funzionava neanche l'acqua». Scarpa annuncia che farà un reclamo formale.

De Mori a pagina IX

Tutti i nodi dell'inchiesta Gli interrogativi senza risposte

Tragedia Natisone, i familiari delle vittime dai magistrati

Incontro in Procura ieri a Udine tra magistrati e familiari delle vittime della tragedia sul fiume Natisone avvenuta il 31 maggio scorso, in comune di Premariacco, quando persero la vita, travolti dalla corrente, Bianca, Cristian e Patrizia.

Zanirato a pagina VII

La decisione

Una legge per curare duemila senza tetto

Assicurare alle circa mille persone senza fissa dimora stimate in Friuli Venezia Giulia l'accesso al sistema sanitario di base. È l'obiettivo della proposta di legge che vede come prima firmataria la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti che ieri, a Trieste, l'ha illustrata assieme al capogruppo Diego Moretti. «Anche in Fvg esistono persone che non hanno accesso al sistema sanitario di base».

Batic a pagina V

Il caso del mercato

Il centrodestra: «Così si aizza un'inutile guerra fra partite Iva»

Tira aria di burrasca fra i commercianti. Da una parte gli imprenditori con azienda "su ruote", che non vogliono tornare adesso, a cantieri ancora in corso, in piazza XX Settembre, rischiando anche di perdere i benefici dell'effetto-Natale. Dall'altra, il comitato di piazza XX Settembre e dintorni, che invece si aspetta che la giunta rispetti le promesse fatte.

De Mori a pagina IX

Calcio serie A

C'è l'esito: niente Empoli per Payero

Martin Payero non solo non sarà in campo lunedì pomeriggio a Empoli, ma rischia di rimanere out per altre due, tre gare, Coppa Italia con l'Inter del 19 dicembre esclusa. La Risonanza magnetica cui l'argentino è stato sottoposto ieri a seguito della forte contusione subita mercoledì scorso in allenamento destra ha evidenziato un'elongazione al legamento del ginocchio.

Gomirato a pagina XI

Basket serie A2

L'Oww sale in cattedra e batte Tezenis

L'Old Wild West Udine impartisce quest'anno anche lezioni a domicilio. La gara dell'Agsm Forum l'ha vista salire in cattedra già nelle fasi iniziali e la Tezenis non ha avuto scampo. Stiamo parlando di una vittoria mai in discussione, peraltro ottenuta dai friulani in un campo che facile non è per nessuno. Grande performance di un Mirza Alibegovic.

Sindici a pagina XII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'economia in chiaroscuro

Consorzio industriale Pordenone va in Europa

▸L'europarlamentare Ciriani lancia la caccia ai finanziamenti comunitari per far decollare l'unione tra le aree produttive cittadine: «Progetto unico»

IL PIANO

Il nuovo consorzio industriale di Pordenone, il cui percorso verso la nascita è stato inaugurato ufficialmente a margine del nuovo piano dell'Interporto a firma Sergio Bolzonello, va già a caccia di finanziamenti europei. La missione punta ad intercettare le linee di credito connesse ai corridoi comunitari della logistica e dei trasporti. E si tratta sia di trasferimenti destinati agli Stati membri che di fondi direttamente erogati da Bruxelles. Prima, però, si dovrà passare dallo studio di fattibilità. Step inderogabile per poi presentarsi in Europa e aggiungere benzina al progetto che può fare grande l'industria pordenonese.

IL CALENDARIO

In "patria" ci sta lavorando l'amministratore delegato dell'Interporto, Sergio Bolzonello. A Bruxelles l'europarlamentare di Fratelli d'Italia ed ex sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. «Con il punto di partenza dello studio di fattibilità - ha spiegato proprio Ciriani - miriamo ad intercettare i finanziamenti connessi ai corridoi Ten-T (le strade commerciali su ferro e asfalto che connettono i principali poli d'interesse del Vecchio continente e dell'Unione europea in particolare), sia sotto forma di trasferimenti diretti agli Stati sia che si tratti di fondi dell'Unione europea. Il percorso verso un consorzio industriale pordenonese - ha aggiunto - è necessario per dare la capacità al sistema di andare a caccia di finanziamenti». Quello che già accade oggi negli altri Consorzi del Friuli Occidentale: il Nip di Maniago e il Ponte Rosso-Tagliamento tra San Vito e Spilimbergo.

LA STRADA

In campo c'è appunto uno studio di fattibilità da 100mila euro e il progetto è maxi: unire i poli industriali pordenonesi a quelli di Porcia, Fontanafredda e Azzano. Quest'ultimo era nell'orbita di Ponte Rosso, ma sembra più orientato verso il capoluogo. «Il consorzio - aveva sentenziato Bolzonello durante la presentazione del piano economico dell'Interporto di Pordenone - oggi è fondamentale. Non è un'operazione in concorrenza, ma inquadrata in un sistema».

Pordenone avrà il suo consorzio industriale e nella sua configurazione massima inglobera anche le zone industriali di Porcia, Fontanafredda ed Azzano Decimo. Oltre ovviamente ai poli della Comina e di Vallenoncello. In quel caso, sarà il più ramificato di tutta la regione. Un milione di euro è già arrivato dalla Regione per la progettazione della nuova Bretella Sud-Sud, la strada che dovrà collegare l'Interporto di Pordenone alla zona industriale di Vallenoncello. Per la fase successiva, invece, si sta pensando allo stesso percorso intrapreso per quanto riguarda il nuovo ponte sul Meduna, quindi una "cessione" del procedimento dal Comune alla Regione, dal momento che si tratterebbe di un'infrastruttura che l'ente superiore ritiene strategica non solo per Pordenone, ma per l'intero territorio. Un'asse stradale che il Comune vuole realizzare per togliere traffico dal tratto urbano dell'autostrada A28 e per unire due poli logistico-produttivi della città, dando continuità anche alla Bretella Sud.

M.A.

L'INTERPORTO CON L'AD BOLZONELLO AL CENTRO DELLA STRATEGIA PER ATTIRARE INVESTIMENTI

PROTAGONISTI A sinistra l'europarlamentare Alessandro Ciriani; a destra l'Interporto (Nuove Tecniche)

SI PUNTA AI CORRIDOI LOGISTICI E AL SISTEMA UNICO PER INTERCETTARE I MILIONI

Più risorse alla sanità e alle aziende, manovra da record

LA POLITICA

Una manovra record da 6 miliardi e 241 milioni di euro, con una disponibilità effettiva di risorse pari a 517 milioni in più rispetto al 2023. È questa la portata economica della manovra di Stabilità 2025 che andrà in esame in Aula a dicembre. «Le maggiori risorse - ha spiegato in Prima commissione del Consiglio regionale l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli - vanno ricondotte alle maggiori entrate tributarie (1 miliardo e 159 milioni)». Sottolineando «l'incremento delle risorse assegnate al comparto Salute (+371 milioni rispetto allo scorso anno), alle politiche sociali e famiglia e alle autonomie locali «la volontà dell'Amministrazione regionale rimane quella di investire nella crescita del territorio con risorse, previste dalla manovra 2025, superiori a 800 milioni di euro». L'assessore ha infine anticipato che «ci sono 86 milioni euro ancora da allocare e che saranno oggetto di emendamenti di Giunta». In Sesta commissione, l'assessore al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen ha annunciato che oltre 212 milioni di euro andranno per consolidare e potenziare le misure regionali che garantiscono il diritto allo studio, che tutelano il potere d'acquisto delle famiglie. Sfiorano i 95 milioni le risorse destinata alle politiche per la famiglia, i giovani e le pari opportunità. Più di 64 milioni per dote scuola, a favore delle autonomie scolastiche e il territorio e per garantire la copertura al 100% delle borse di studio universitarie. Garantiti i 28 milioni per i percorsi di istruzione e formazione professionale mentre 27 milioni vanno al settore della ricerca. «Non interventi spot - ha sottolineato Rosolen – ma strategie integrate con risorse adeguate e certe. Opera che proseguirà nel 2025 anche attraverso la scrittura di un disegno di legge sul welfare territoriale». Spazio alle attività produttive in Seconda commissione, al centro della manovra ci sarà l'Agenda Fvg Manifattura 2030 che potrà contare su un primo stanziamento di 35 milioni per sostenere la crescita delle imprese, la loro presenza sui mercati internazionali e la "twin transition" energetica e digitale (9 milioni per il prossimo triennio). Complessivamente il settore vede risorse per 159 milioni di euro. L'assessore Sergio Emidio Bini ha annunciato la volontà di potenziare i distretti del commercio, per garantire bandi e ricadute sempre più puntuali per le micro imprese locali. Ribadito il sostegno ai consorzi di sviluppo economico locale e verrà inoltre garantito un primo finanziamento di 2 milioni di euro a sostegno di un nuovo centro logistico doganale nel consorzio Nip di Maniago.

E.B.

QUASI SETTE MILIARDI PER UNA FINANZIARIA CHE BENEFICIA DELLE MAGGIORI ENTRATE TRIBUTARIE

ASSESSORE La titolare delle Finanze, Barbara Zilli

In dieci anni divorati gli stipendi

▶Il valore reale dei salari dei friulani calato del 7,4 per cento
Le paghe sono cresciute, ma l'inflazione è stata più veloce

▶Dal 2013 al 2023 il lavoratore medio è diventato più povero
La svolta negativa tra il 2017 e il 2018, poi l'accelerazione

Produzione al femminile

Da Chiara a Jessica, alla Pilosio tra le donne del reparto

Chiara, 24 anni, è una saldatrice. Un mestiere inusuale per una ragazza, eppure richiestissimo nel settore metalmeccanico; lavora in Pilosio a Tavagnacco e non è l'unica donna nell'azienda friulana, realtà leader nella produzione di ponteggi e casseformi, a ricoprire un ruolo tradizionalmente maschile. Con lei ci sono Martina, 21 anni, che lavora sulle clinciatrici, Jessica, 30 anni, addetta alle profilatrici, Tiziana di 53 anni che si occupa della logistica e poi Sonia, 44 anni, da 12 anni in Pilosio, che fa la tornitrice specializzata nella troncatura, da sempre. Denominatore comune: sono donne ed abitano tutte a Udine o nei paesini limitrofi. «Eravamo in 10 nel 2012 quando sono arrivata - commenta Sonia - poi con il tempo sono rimasta l'unica donna del reparto che si occupa sia di taglio manuale che di taglio automatico di barre in alluminio e acciaio che all'origine possono arrivare fino a 8,60 metri di lunghezza per un peso complessivo che si aggira attorno ai 30 chili. La sfida maggiore - commenta Sonia - è stata quella di dimostrare ai colleghi uomini di essere alla loro altezza». E Sonia non ci ha messo tanto. Nel giro di un mese ha raggiunto la formazione dei colleghi maschi. «Nessuno mi ha mai mancato di rispetto e sono riuscita a mantenere un buon equilibrio. Non cambierei azienda - commenta Sonia – e tanto meno tipo di lavoro». Se il lavoro alla troncatura è un lavoro atipico per una donna, quello di saldatore a filo lo è forse ancora di più. C'è bisogno di precisione e attenzione ai dettagli e queste, si sa, sono qualità che non mancano alle donne e, in particolar modo, a Chiara. «È un ambiente che mi piace - ci dice - arrivo al mattino, esco alla sera e, prima di inforcare la mia moto per tornare a casa, mi faccio una doccia. Arrivo pulita e torno pulita. Quello che accade qui nell'arco delle otto ore in Pilosio è il frutto della passione». Anche Jessica non è da meno. Ha studiato da estetista, una ragazza affascinante, con occhi e capelli lunghi neri, unghie con smalto rosso e mani ben curate, che copre con i guanti da lavoro prima di maneggiare le lamiere da inserire nella profilatrice. Per Jessica, passare dal prendersi cura della propria immagine alla gestione di ferro e profili d'acciaio non rappresenta un problema.

SALDATRICI E ADDETTE ALLA LOGISTICA «NON ABBIAMO PAURA DI SPORCARCI LE MANI»

IL DOSSIER

Impoveriti. Anche se gli stipendi sono aumentati. Il problema è che non lo hanno fatto abbastanza. O meglio, non sono state messe in campo forze sufficienti a farli crescere perlomeno allo stesso ritmo da sprinter e maratoneta assieme che ha mantenuto invece il costo della vita. Il risultato? In Friuli Venezia Giulia i cittadini sono di fatto meno benestanti (quando non letteralmente più poveri) rispetto a dieci anni fa. Lo certifica l'analisi dell'Ires del Friuli Venezia Giulia, fornita dal ricercatore Alessandro Russo a partire dalle banche dati dell'Istat.

NUMERI

Dal 2013 al 2023, gli stipendi medi percepiti annualmente dai lavoratori del Friuli Venezia Giulia hanno perso il 7,4 per cento del loro valore reale. Cosa significa? Che la stessa cifra percepita nel 2013 da un lavoratore medio oggi vale il 7,4 per cento in meno sul mercato dei consumi. È stata (lentamente, con alcuni picchi più rapidi) divorata dall'inflazione e non compensata da un aumento sufficiente della portata stessa dei salari. Non deve "ingolosire", infatti, la crescita del 10 per cento che rappresenta invece il valore cosiddetto nominale. Perché è vero che in dieci anni gli stipendi sono aumentati, ma lo è altrettanto il fatto che l'inflazione ha tenuto un ritmo molto più elevato.

LA SERIE STORICA

Si parte dal primo anno di riferimento, cioè dal 2013 da cui inizia l'analisi dell'Ires del Friuli Venezia Giulia. Dieci anni fa il lavoratore medio residente in regione percepiva 20.953 euro in un anno. Ma il valore reale sul mercato del suo stipendio era di 24.892 euro. Fino al 2017, poi, lo stesso valore reale avrebbe manifestato una tendenza costante all'aumento, così come quello nominale degli stipendi. Da quel momento, invece, l'inversione di tendenza. Tra il 2017 e il 2018, infatti, il valore reale dello stipendio da lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia ha intrapreso la parabola discendente, passando da 25.509 euro l'anno a quota 24.915 euro l'anno. E l'anno scorso è stato toccato il livello minimo, con 23.052 euro di stipendio "reale". Quasi duemila euro in meno rispetto al 2013, anno di partenza dell'analisi elaborata dall'Ires del Friuli Venezia Giulia.

IL QUADRO

L'anno preso in esame è quello della dichiarazione (quindi i dati 2023 si riferiscono ai redditi 2022). La fonte primaria è quella del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'analisi tiene conto sia del valore nominale, che del valore reale (rivalutato in base all'Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati). Il reddito medio da lavoro dipendente dichiarato nell'ultimo decennio è aumentato del 10 per cento in termini nominali, ma in termini reali (valori depurati dall'inflazione) è diminuito del 7,4 per cento.

L'Istat ha reso noti recentemente i dati territoriali dell'inflazione di ottobre, in base ai quali l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica completa di tutte le città più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita. Non solo, quindi, delle città capoluoghi di regione o dei comuni con più di 150 mila abitanti. In testa alla classifica delle regioni più "costose", con un'inflazione annua a +1,6%, la più alta d'Italia, il Trentino che registra a famiglia un aggravio medio pari a 455 euro su base annua e che. Segue il Lazio, dove la crescita dei prezzi dell'1,4%, la seconda più elevata, implica un'impennata del costo della vita pari a 342 euro, terza la Liguria, +1,1% e un rincaro annuo di 256 euro. E Pordenone? È sedicesima, con un rincaro medio annuo per famiglia di 293 euro e un'inflazione che si ferma all'1,2 per cento. Nella graduatoria delle città più virtuose d'Italia, nessuna città è in deflazione. Al 1° posto ancora una volta Biella, che però segna una variazione dei prezzi nulla su luglio 2023, mentre a giugno era -0,4%. Medaglia d'argento per Campobasso (+0,3%, +62 euro), seguita da Caserta (+0,4%, +86 euro). Bene anche Ancona e Pavia, rispettivamente quarta e quinta. In testa alla classifica delle regioni più "costose" , con un'inflazione annua a +1,8%, la più alta d'Italia tra le regioni, il Trentino che registra a famiglia un aggravio medio pari a 512 euro su base annua.

IN UNA DECADE OGNI CITTADINO CON UN IMPIEGO DIPENDENTE HA PERSO QUASI 2MILA EURO

IL POTERE D'ACQUISTO EROSO OGNI ANNO LE MISURE NON REGGONO IL RITMO

Marco Agrusti

CAROVITA Gli stipendi sono erosi dall'inflazione

Petizione anti acciaieria, i firmatari ancora "anonimi"

IL RICORSO

Il Consiglio di Stato conferma la sospensione dell'esecutività della sentenza con cui il Tar del Friuli Venezia Giulia, lo scorso 11 ottobre, ha ordinato alla Regione di alzare il velo sulle firme dei 21.974 friulani che hanno firmato la petizione contro la realizzazione della mega acciaieria dell'ucraina Metinvest nella zona industriale dell'Aussa Corno. A chiedere che fossero divulgate le generalità dei firmatari è stata la stessa Danieli Spa, che dai giudici amministrativi ha ottenuto la possibilità di visionare i nominativi. A pochissimi giorni dalla consegna delle firme, un'ordinanza monocratica del Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza. Ieri il provvedimento è stato confermato in sede collegiale: l'esecutività della sentenza è sospesa. Il ricorso presentato dagli avvocati Carlo Monai e Mario Sanino sarà discusso nel merito il 3 aprile prossimo. Secondo i giudici, consegnare alla Danieli la petizione in questa fase «comprometterebbe definitivamente l'interesse che l'appello è volto a tutelare». I "no all'acciaieria", pertanto, per il momento restano anonimi.

IL CONSIGLIO DI STATO CONFERMA LA SOSPENSIONE DELL'ESECUTIVITÀ DELLA SENTENZA DEL TAR

MANIFESTAZIONE Ambientalisti durante una protesta a Trieste

La petizione metteva in guardia sull'irreversibile danno ambientale alla laguna di Marano nel caso l'acciaieria fosse stata realizzata nel sito sangiorgino. Il 1. settembre 2023 la giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga ha fatto dietrofront: niente acciaierie in laguna. Nel ricorso al Consiglio di Stato gli ambientalisti Marino Visentini (citato davanti al Tar per le firme raccolte a Udine) e Paolo De Toni, a cui si aggiunge il consigliere regionale Furio Honsell, si sono ritrovati soli, in quanto la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ritenuto di costituirsi a giudizio. Continua la sua battaglia, invece, la Danieli & C. Officine Meccaniche Spa, che si batte per la conferma della sentenza del Tar con gli avvocati Roberto e Fabrizio Paviotti.

Secondo l'avvocato Monai, l'ordinanza collegiale del Consiglio di Stato fa presupporre «che, pur provvisoriamente, i motivi del ricorso siano forti e superino i ragionamenti dei giudici del Tar». «Questo - osserva il legale - fa ben sperare per l'esito favorevole della causa. Peraltro di tratta di una tematica inesplorata, un caso pilota per il quale c'è molto interesse». L'ordinanza è stata adottata dal presidente facente funzioni Alberto Urso e dai quattro consiglieri Giuseppina Luciana Barreca, Elena Quadri, Gianluca Rovelli e Massimo Santini.

C.A.

Le sfide della salute

In 2mila senza un tetto Una legge per curarli

▶Il Pd propone un intervento regionale per assicurare le cure di base a tutti

▶Lo stanziamento sarebbe di 80mila euro per accedere alle varie Aziende sanitarie

IL PROGETTO

Assicurare alle circa mille persone senza fissa dimora stimate in Friuli Venezia Giulia l'accesso al sistema sanitario di base. È l'obiettivo della proposta di legge che vede come prima firmataria la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti che ieri, a Trieste, l'ha illustrata assieme al capogruppo Diego Moretti.

I DETTAGLI

«Anche in Fvg esistono persone che non hanno accesso al sistema sanitario di base, che non hanno un medico di medicina generale e che non possono accedere ai servizi di prevenzione e ai servizi del distretto – ha spiegato Celotti - sono le persone senza dimora, in grave marginalità sociale, i cosiddetti "invisibili" per i quali è necessario intervenire con una norma di civiltà, come ha fatto recentemente il Parlamento in maniera unanime e altre Regioni per garantire loro un diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione, quello alla salute». Collegati alla presentazione, anche Antonio Mumolo, presidente dell'associazione Avvocato di strada e già consigliere regionale in Emilia-Romagna, proponente della prima legge sull'iscrizione alle anagrafi sanitarie dei senza dimora e Cristina Avonto, presidente nazionale della Federazione italiana organismi per le persone senza dimora (Fio psd). In Friuli Venezia Giulia, i senza fissa dimora sono circa 2mila di cui mille, appunto, sprovvisti di residenza anagrafica. «Sono circa un migliaio le persone che non hanno reddito, non hanno lavoro, non hanno una casa, alle quali manca una rete amicale e di supporto e che spesso, proprio per la vita di strada che sono costretti a fare, hanno anche delle situazioni sanitarie compromesse» ha aggiunto la consigliera del Pd. «A queste persone – ha ribadito - vogliamo garantire il fondamentale diritto alla salute e prevediamo che vengano iscritte nelle liste degli assistiti delle aziende sanitarie di questa regione, anche se non hanno la residenza anagrafica, che è l'elemento che in questo momento ne impedisce l'accesso al sistema sanitario». L'iscrizione al sistema sanitario costa circa 80 euro a persona e quindi rispetto alle mille persone che si stima siano in questa condizione, «abbiamo previsto uno stanziamento di 80mila euro, una cifra irrisoria per una regione come la nostra, anche in rapporto invece ai costi degli accessi continui ai pronto soccorso, perché l'unico servizio di cui queste persone possono usufruire in questo momento è appunto il pronto soccorso».

IL MESSAGGIO: «CI ASPETTIAMO CHE IL CONSIGLIO APPROVI LA PROPOSTA ALL'UNANIMITÀ»

L'ITER

La proposta di legge punta ad assicurare ai senza fissa dimora il diritto di iscriversi nelle liste degli assistiti di una delle Aziende sanitarie presenti in regione e di effettuare la scelta del medico di medicina generale o, in caso di minori, del pediatra di libera scelta nonché di accedere alle prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza. L'iscrizione in una delle anagrafi sanitarie presenti in Regione e la scelta del medico di base o del pediatra avverrebbero a seguito di una segnalazione da parte del Servizio sociale dei Comuni all'Azienda sanitaria competente per territorio. Ogni trenta giorni, poi, la Giunta regionale dovrebbe informare il Consiglio dei risultati ottenuti. Dal canto suo, il capogruppo dem Moretti ha definito la proposta di legge «una norma di civiltà che ci auguriamo possa ricevere ampia convergenza e consenso da parte dell'intero Consiglio perché va a coprire una lacuna e dà compiutezza al carattere universalistico del nostro servizio sanitario che già di suo vive momenti difficili». Anche l'auspicio della prima firmataria è quello di «un veloce percorso in Consiglio, un'approvazione all'unanimità, così come è avvenuto in diverse altre regioni d'Italia e poche settimane fa anche in Parlamento».

Elisabetta Batic

LA PIAGA In regione si contano circa duemila persone che non hanno un tetto

Primo passo

Nel Pordenonese partirà un ambulatorio

A Brugnera, primo caso in tutto il Friuli Venezia Giulia, debutterà l'ambulatorio della Croce rossa italiana, spalleggiato dall'AsFo che ci sta lavorando con il Dipartimento di prevenzione. L'obiettivo che si è prefissata la Croce rossa di Pordenone è quello di inaugurare la struttura prima del periodo natalizio, storicamente problematico come lo è quello estivo per il mondo della sanità e per le persone in difficoltà.

Terapia a protoni al Cro «Eccellenza pronta nel 2027»

INNOVAZIONE

«Quella di dotare il Cro della Protonterapia è una scelta che abbiamo fatto con convinzione fin da principio, portandola avanti con determinazione anche nei momenti di difficoltà che si sono verificati. Con un recentissimo provvedimento della Giunta abbiamo previsto un ulteriore quota di 6,5 milioni che va ad aumentare il quadro economico complessivo dell'opera che sale così a 38,5 milioni. Un importante investimento che a questo punto ha tutte le condizioni per essere completato entro il 2027, superando le difficoltà che nell'iter di gestione di una grande opera pubblica si possono ovviamente verificare. Una scelta che rafforza la specificità di alta specializzazione per i pazienti oncologici del Centro di Aviano e aumenta la qualità del servizio, rendendo l'istituto ancora più centrale nel panorama nazionale e internazionale e maggiormente in grado di attrarre nuove competenze e professionalità».

Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, compiendo un sopralluogo - con i vertici del Centro di riferimento oncologico di Aviano - nel cantiere in cui è in costruzione il "bunker" che dovrà ospitare il "cuore" tecnologico del sistema di Protonterapia. Il Cro di Aviano diventerà così il primo istituto pubblico per la cura dei tumori, e il quarto centro in Italia, a dotarsi di questa tecnologia, che rappresenta una possibilità in più per molte persone ammalate di tumore. La terapia con fascio di protoni è un sostanziale progresso della radioterapia dei tumori: si tratta di un'apparecchiatura in grado di emettere radiazioni di precisione che irradiano direttamente la parte anatomica interessata, riducendo al minimo le emissioni potenzialmente dannose ai tessuti e agli organi circostanti e aprendo percorsi concreti di medicina di precisione e personalizzata.

L'ASSESSORE RICCARDO RICCARDI AL SOPRALLUOGO NELLA STRUTTURA: «POLI ONCOLOGICI? SERVE CONCENTRARLI»

GIUNTA Riccardo Riccardi, titolare della Sanità

Rispetto agli investimenti della Regione anche per l'innovazione tecnologica nella sanità, l'assessore ha annunciato: «Con la prossima legge di Stabilità finanzieremo con ulteriori cento milioni il sistema sanitario regionale. Risorse che si aggiungono a oltre un miliardo di euro di investimenti che sono stati realizzati negli ultimi anni. Parte dei cento milioni aggiuntivi - ha precisato Riccardi - sarà destinata proprio all'innovazione tecnologica che, proprio grazie agli investimenti triplicati rispetto alla dotazione storica, ha compiuto un significativo passo avanti come dimostra la capacità di risposta innovativa che il Cro di Aviano è in grado di dare. Non solo con la Protonterapia ma anche con il nuovo sistema di Terapia a fotoni di ultima generazione, acquisita con fondi Pnrr, che sarà operativo dal febbraio 2025».

Parlando poi della Rete oncologica regionale, Riccardi ha ribadito la necessità di rivedere l'attuale assetto che vede 13 punti di chirurgia oncologica, alcuni dei quali non rientrano in modo adeguato negli standard dei percorsi di sicurezza previsti a livello nazionale. «La Concentrazione delle tecnologie - ha sottolineato l'assessore - risponde ovviamente anche alla casistica: in regione contiamo 13 ospedali in cui trattiamo la chirurgia oncologica, una parte di questi punti sono sotto i livelli definiti dagli standard. È quindi evidente che abbiamo bisogno di concentrare questo tipo di attività».

Natisone, i familiari incontrano i magistrati

INTERVENTI

UDINE Incontro in Procura ieri a Udine tra magistrati e familiari delle vittime della tragedia sul fiume Natisone avvenuta il 31 maggio scorso, in comune di Premariacco, quando persero la vita, travolti dalla corrente, Bianca, Cristian e Patrizia. Presenti Gaetano Laghi, legale delle famiglie Molnar e Doros, e Maurizio Stefanizzi, avvocato della famiglia Cormos. Negli uffici di via Lovaria è stato fatto il punto sulle indagini con gli inquirenti, il procuratore di Udine Massimo Lia e il Pm titolare del fascicolo, Letizia Puppa; all'uscita, mantenendo la massima riservatezza dovuta in questa fase, i genitori si sono dichiarati sollevati rispetto alle comunicazioni ricevute ed hanno apprezzato l'impegno profuso, nel percorso avviato dalla magistratura per accertare eventuali responsabilità nella catena dei soccorsi. Al momento gli accertamenti proseguono, in attesa della chiusura delle indagini, all'interno del fascicolo aperto per omicidio colposo, «che da novembre è passato dal modello 44 al modello 21, e cioè da indagati ignoti a indagati noti», come ha ricordato il legale Laghi nei giorni scorsi.

▶Erano presenti anche gli avvocati delle famiglie dei ragazzi morti

▶Principio d'incendio a Camino in una casa Ater. In salvo un 55enne

PRINCIPIO D'INCENDIO

Principio d'incendio nel pomeriggio di ieri in una villetta a schiera, a Camino al Tagliamento. A subirne le conseguenze, fortunatamente in maniera non grave, un uomo di 55 anni, fratello dell'assegnataria dell'abitazione Ater, situata in via Tagliamento. Secondo quanto ricostruito, le fiamme si sarebbero originate da un problema di natura elettrica, verificatosi nella camera da letto. L'uomo, impegnato in un'altra stanza della casa per alcuni lavori di tinteggiatura, ha tentato di estinguere il focolaio, respirando in parte il fumo e per questo, in via precauzionale, è stato poi accompagnato all'ospedale di Latisana per alcuni controlli. Sul posto i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento e del comando di Udine.

SEQUESTRO

Ben 62 mila litri di un prodotto da taglio di benzina di contrabbando e due autoarticolati sequestrati, con la denuncia di due autotrasportatori polacchi. Sono i risultati dell'operazione recentemente conclusa dalle Fiamme gialle della Compagnia di Tolmezzo alla barriera autostradale di Ugovizza, lungo l'A23. I finanzieri hanno individuato i due autoarticolati con targa polacca, provenienti dalla Slovacchia, e dai conducenti, interpellati sull'origine e la destinazione del viaggio e il tipo di merce, avrebbero ricevuto risposte vaghe. La documentazione sarebbe risultata incompleta e non idonea e non ha permesso di risalire con precisione al luogo di spedizione né a quello di destinazione: ci sarebbero stati solo vaghi riferimenti a società con sede in Repubblica Ceca, Grecia, Austria e Slovacchia. Nei documenti di trasporto il prodotto era indicato come "softening component" (prodotti assimilabili a pitture o vernici), ma la conferma che si trattasse di un prodotto assimilabile alla benzina e pertanto assoggettabile ad accisa è stata data in questi giorni dai risultati delle analisi effettuate dal laboratorio chimico dell'Agenzia delle accise di Venezia. Il ritrovamento del prodotto potrebbe sostenere l'ipotesi di una nuova strategia dei traffici illeciti dal vero e proprio contrabbando di benzina e gasolio a quello delle miscele denominate "designer fuels". Sia i mezzi che il prodotto sono stati sequestrati, mentre le persone sono state denunciate per contrabbando alla Procura di Udine. L'accisa evasa è stata determinata in oltre 60mila euro.

FURTI

Ancora furti denunciati in provincia, l'ultimo in un'abitazione a Latisana giovedì sera. Il colpo ha fruttato un bottino del valore di mille euro, tra contanti e gioielli. Al suo rientro, la proprietaria ha chiamato i carabinieri: è intervenuto il Nucleo operativo radiomobile di Latisana.

D.Z.

LA TRAGEDIA DEL NATISONE I tre ragazzi nel fiume prima del dramma

I sessant'anni del Policlinico

Seicento euro a ciascun dipendente

Il Policlinico Città di Udine chiude il 2024, anno del sessantesimo anniversario dalla sua fondazione, con un regalo ai propri dipendenti, stanziando un contributo di 600 euro a testa.
Si tratta di un benefit erogato entro la fine dell'anno che può coprire diverse tipologie di spesa delle famiglie, come le bollette per le utenze domestiche (luce, gas, acqua), i canoni di affitto per la prima casa oppure gli interessi sul mutuo sempre relativo alla prima casa.
L'ammontare del contributo per l'azienda è di circa 160 mila euro e interessa 270 dipendenti: si tratta di diverse figure professionali come personale amministrativo, tecnici di radiologia, tecnici di laboratorio e biologi, fisioterapisti, manutentori, addette alle pulizie, portinai, magazzinieri e autisti, personale infermieristico, ostetriche e operatori sociosanitari.
«Il modo migliore per celebrare un anno così significativo per la storia del Policlinico è quello di premiare il lavoro delle persone che lavorano ogni giorno con impegno e dedizione», commenta il presidente e amministratore delegato Claudio Riccobon.

Tre bagni fuori servizio sul treno, l'odissea dei viaggiatori

▶Su un convoglio della flotta veneta sulla Udine-Venezia L'ex sindacalista: «Impossibile anche usare il lavandino»

IL CASO

UDINE Ancora disagi per i passeggeri dei treni regionali. Sulla tratta Udine-Venezia, mercoledì scorso, in piena fascia pendolari, quando i convogli di norma sono più affollati, tre wc erano fuori uso, come peraltro confermato dalla stessa società ferroviaria. Su quel convoglio, della flotta del Regionale Trenitalia Veneto, viaggiava anche l'ex sindacalista Dario Scarpa, oggi in pensione, che ha familiarizzato con quella che definisce «la disastrosa situazione dei treni regionali».

IL RACCONTO

Scarpa, che spesso si sposta lungo quel tragitto, racconta di aver preso a Udine il treno per Venezia «mercoledì 20 novembre alle 8.09» e di aver cercato poco dopo la partenza un bagno perché aveva bisogno di un lavandino. Ma, purtroppo, riferisce, «due bagni erano già fuori servizio da qualche tempo e il terzo è andato fuori uso durante la tratta. Neanche il lavandino era utilizzabile perché non funzionava neanche l'acqua». Scarpa, che già pensa di fare una segnalazione formale, assicura che «abbiamo girato tutti i vagoni per cercare un servizio igienico utilizzabile, senza trovare un bagno disponibile». Non era la prima volta. «Mi è capitato anche in altre occasioni. Io, che prendo quel treno con relativa frequenza, non posso che dire che spesso si ripete tale disagio. Nei prossimi giorni farò un reclamo», dice l'ex sindacalista.

LA SOCIETÀ FERROVIARIA CONFERMA IL DISAGIO «QUANDO I SERBATOI SI RIEMPIONO SIAMO COSTRETTI A CHIUDERE I SERVIZI»

LA SOCIETÀ

Interpellata sulla vicenda, Trenitalia conferma che su quel convoglio, un Vivalto a due piani, mercoledì, effettivamente «erano chiusi tre bagni», ma, diversamente da quanto era sembrato ad alcuni viaggiatori, assicura che non erano gli unici di tutto il treno. Stando a quanto sostiene la società ferroviaria, c'erano quindi «tre bagni guasti su cinque, quindi due agibili, come annunciato dal capotreno». Da Trenitalia fanno sapere che «purtroppo, quando i serbatoi (dei servizi igienici ndr) si riempiono si è costretti a mettere fuori servizio i bagni, ma comunque sono treni molto attenzionati e monitorati, alla prima occasione i bagni vengono ripristinati».

Camilla De Mori

STAZIONI DEI TRENI Due immagini di repertorio. A destra la stazione di Udine

La minoranza: «No alla "guerra" fra partite Iva, la giunta crea zizzania»

LA POLEMICA

UDINE Tira aria di burrasca fra i commercianti. Da una parte gli imprenditori con azienda "su ruote", che non vogliono tornare adesso, a cantieri ancora in corso, in piazza XX Settembre, rischiando anche di perdere i benefici dell'effetto-Natale. Dall'altra, i negozianti e gli esercenti del comitato di piazza XX Settembre e dintorni, che invece si aspettano che la giunta rispetti le promesse fatte e trasferisca al più presto le bancarelle. Michele Zanolla (Ic) ci ha fatto pure un post su Facebook, rivolgendosi direttamente al portavoce del comitato, Bledar Zhutaj, e alla farmacista Antonella Colutta, che a suo dire, dopo gli impegni non mantenuti dall'amministrazione, sarebbero «ridotti a prendersela con i poveri ambulanti di piazza Duomo. Un plauso a questa amministrazione che ha scatenato questa inutile guerra». Zanolla, infatti, dice «no alla guerra delle partite Iva» e ricorda agli imprenditori del comitato che «gli ambulanti non hanno mai detto che non vogliono tornare per sempre in piazza XX Settembre, ma vogliono tornarci a certe condizioni». La leghista Francesca Laudicina, che in passato aveva accusato l'esecutivo di una strategia modello "divide et impera", ritiene che «la Giunta abbia raggiunto il suo obiettivo». Ma, aggiunge, c'è poco da festeggiare, visto che «da una parte ci sono i commercianti e ristoratori del Comitato XX Settembre con le loro giuste aspettative e dall'altra ci sono gli operatori del mercato con le loro altrettanto giuste aspettative e con le loro difficoltà, spostati d'imperio da una piazza all'altra». La leghista ricorda al sindaco e al suo vice che dietro le bancarelle ci sono «aziende commerciali e agricole, fatte da imprenditori, partite Iva che lottano ogni giorno e che danno lavoro, persone che rappresentano un valore inestimabile per l'animazione del centro di Udine, valore che non può essere assolutamente disperso». Per Laudicina la giunta «non dà il giusto peso e valore a tutti gli stakeholder. Tutti devono essere tutelati, ma se la scelta è quella di abusare della buona fede di questi tutti e di governare dividendoli in più parti, l'unico risultato è quello di fomentare discordia». Anche secondo Luca Onorio Vidoni (FdI) il vicesindaco fa promesse che non riuscirà a mantenere e finisce per mettere zizzania. A mio parere, una volta che saranno terminati i lavori di piazza XX Settembre e zone attigue, il mercato dovrà tornare in quella piazza, perché è l'area più adatta. Non posso pensare che davanti a un Duomo, dove si tengono centinaia di funzioni, ci possa essere un mercato».

ZANOLLA E VIDONI: «HANNO SCATENATO UN INUTILE SCONTRO» PER LAUDICINA TUTTI VANNO TUTELATI

C.D.M.

Tassa di soggiorno albergatori a raccolta

COMMISSIONE

UDINE (cdm) Si annunciano scintille in consiglio anche sulla tassa di soggiorno, la cui applicazione è ulteriormente slittata da gennaio a febbraio 2025. Lo slittamento era stato chiesto a gran voce dagli albergatori di Federalberghi, anche per dar corso al tavolo di concertazione previsto dalla legge. L'amministrazione, che ha deliberato l'acquisto del software Staytour per la gestione dell'imposta solo pochi giorni fa, il 13 novembre, ha previsto una piattaforma ad hoc: per aggiornare albergatori ed esercenti ha convocato un incontro in due fasi alla Casa della Contadinanza il 28 novembre. Secondo l'assessore Gea Arcella «nell'individuare i soggetti tenuti a versare il tributo abbiamo cercato di includere tutti coloro che pernottano in città, a prescindere dalla tipologia di struttura prescelta, escludendo allo stesso tempo chi pernotta in città per motivi di necessità, o per finalità specifiche». L'ultima delle esenzioni previste, di cui si è discusso ieri in commissione - e che il nostro giornale aveva già anticipato -, riguarda le associazioni sportive dilettantistiche. L'imposta riguarderà sia gli alberghi sia le case vacanze o gli affitti brevi e sarà a carico dei turisti solo per le prime 5 notti, per un massimo di 2 euro al giorno. Per le casse del Comune si parla invece di un gettito di circa 650mila euro in più. Sull'utilizzo del gettito ieri ha proposto un ordine del giorno (poi ritirato) Stefano Salmè: «Ho avuto rassicurazioni e spiegazioni sia da Venanzi che da Arcella. Valuterò se ripresentarlo modificato in consiglio. Ho votato comunque a favore della delibera» in commissione. Anche Luca Onorio Vidoni (FdI) ha chiesto rassicurazioni sul fatto che fossero state accolte tutte le richieste degli albergatori. Per Francesca Laudicina (Lega) sarebbero passati «400 giorni» dalla prima decisione di far slittare l'avvio «senza fare nulla. Gli albergatori in un momento come questo hanno difficoltà a dedicarsi a esercizi amministrativi su programmi sconosciuti. Ma non è colpa loro. È colpa dell'amministrazione, che è arrivata troppo tardi. Anche il mancato rapporto con i comuni contermini, dopo 400 giorni, mi sembra una cosa abbastanza grave».

Cent'anni di pasticceria: Galimberti festeggia un secolo

LA STORIA

UDINE Cent'anni di pasticceria. Dagli inizi, sotto la guida di Eugenio Galimberti nel 1924, alle lezioni tenute da un allora giovanissimo Iginio Massari durante la gestione di un altro Eugenio Galimberti (il nipote), fino ai giorni nostri, con la MyBrioche resa popolare sui social dai video di Fausto Di Salvo, titolare dell'attività di via Gemona dal 2016. La Pasticceria Galimberti festeggerà oggi pomeriggio, alle 17, con un brindisi, lo storico anniversario. «Ho colto l'occasione per fare la festa del centenario, dopo il restyling del negozio, che abbiamo riaperto lunedì dopo una chiusura di cinque giorni per i lavori - racconta Di Salvo -. Era il nostro sogno fare il restyling del negozio: volevamo rinnovarci, ma non cambiare. Ci sono stati locali storici che hanno perso la loro originalità dopo i lavori. Noi abbiamo lasciato parte del negozio com'era prima, rendendolo più piacevole e luminoso, con un bancone, che è un pezzo unico, un prototipo ideato per una fiera internazionale».

In tempi di "clic", proprio la temporanea chiusura per i lavori ha avuto l'effetto di una bomba. Ma solo per un equivoco. Spiega Di Salvo, pasticciere e tiktoker: «Ho fatto un video per annunciare la chiusura per il restyling. Ma il titolo evidentemente è stato frainteso. Abbiamo avuto 130mila visualizzazioni. Tutti erano preoccupati che chiudessimo per sempre: il video è diventato virale su Facebook e su Instagram. Mi ha chiamato gente da tutto il mondo», racconta. Dopo la MyBrioche, il cornetto gigante, prodotto di culto della casa sotto la nuova gestione, per il centenario il titolare pensa a «una Sacher rivestita d'oro». «Faremo festa con amici e clienti, gente che ci vuole bene. Ci sarà anche il pronipote del fondatore Eugenio, Fabio Galimberti. Il suo bisnonno, che veniva da Rovigo, fondò l'attività nel 2024, dopo aver preso in gestione il panificio Gremese, che si trovava dove adesso c'è la chiesa di San Quirino». Il nipote di Eugenio Galimberti anche lui di nome Eugenio, «fu un altro visionario. Aveva chiesto una consulenza alla Star e in quell'occasione venne in città un giovane chef, Iginio Massari: spese un mese a Udine per formare la squadra di Galimberti e per dare una spinta al comparto pasticceria. All'epoca il negozio era famoso per le sue farinate e per i panini al latte: si faceva la fila con il biglietto per comprarli». Con la gestione della famiglia Di Salvo, iniziata otto anni fa, «abbiamo puntato il nostro core business sulla pasticceria. Rispetto a quando sono arrivato, abbiamo il quadruplo dei prodotti per la prima colazione. Ho creato la MyBrioche, che abbiamo registrato. Qui arrivano visitatori dal Veneto, ma anche dalla Germania e dalla Russia, racconta il titolare. Dopo il prodotto di punta, «ci sono altre idee in cantiere».

C.D.M.

DIETRO IL BANCONE Di Salvo con lo staff della pasticceria Galimberti di via Gemona. Tutti pronti per la festa

Sport Udinese

SOLIDARIETÀ

Con Telethon cinquemila biglietti a cinque euro

Anche quest'anno, Udinese Calcio scende in campo al fianco della Staffetta Telethon. Per chi parteciperà alla manifestazione e darà il proprio contributo alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare di Fondazione Telethon, il club bianconero metterà a disposizione mille biglietti, a 5 euro.

CALCIO SERIE A

PAYERO FUORI: ORA TOCCA A ZARRAGA

La Risonanza ha evidenziato un'elongazione al legamento dopo la contusione subita in allenamento

MARTIN PAYERO Non sarà in campo contro l'Empoli lunedì sera

Martin Payero non solo non sarà in campo lunedì pomeriggio a Empoli, ma rischia di rimanere out per altre due, tre gare, Coppa Italia con l'Inter del 19 dicembre esclusa. La Risonanza magnetica cui l'argentino è stato sottoposto ieri a seguito della forte contusione subita mercoledì scorso in allenamento destra ha evidenziato un'elongazione al legamento collaterale mediale del ginocchio. Un guaio non c'è che dire, il giocatore viene stoppato nel momento in cui stava evidenziando il suo vero volto segnalandosi anche per il rendimento costante. La soluzione per ovviare alla assenza è rappresentata da Zarraga, giocatore che gode della fiducia del tecnico, lo dimostra il fatto che il basco un anno fa ha giocato col contagocce mentre quest'anno ha già totalizzato 389 minuti (contro i 407 dell'intero campionato scorso). E, come terza soluzione, c'è Ekkelenkamp tornato in buone condizioni generali, ma Zarraga rimane favorito.

NIENTE SCUSE

L'Udinese comunque anche senza l'argentino è in grado di farsi rispettare da chiunque. Per cui va evitato il quarto incidente di seguito da cui la squadra non ne uscirebbe incolume come invece si era verificato dopo i ko con Venezia, Juventus e Atalanta. La sconfitta inevitabilmente avrebbe ripercussioni sul morale dei giocatori anche se la classifica rimarrebbe comunque buona. Potrebbero riaffiorare ansie, paure, mancanza di fiducia sulle proprie possibilità come era successo nel campionato scorso e l'Udinese sa bene che non può permetterselo perché l'obiettivo è un altro, praticare calcio vero, divertente e vincente, rimanere nei pressi delle squadre che lottano per obiettivi ambiziosi. Runjaic in questi giorni sta cercando di caricare i suoi, sa che il ricordo dei tre consecutivi ko è ancora vivo anche perché due di essi, gara di Venezia e quella casalinga contro la Juventus, sono stati provocati da una prestazione insufficiente in cui sono stati commessi errori di troppo. Ripetere invece la prova fornita a Bergamo prima della sosta potrebbe anche bastare non solo per evitare la sconfitta, ma anche per conquistare il successo che ci sta tutto. Oltretutto quella di Empoli è la prima di tre gare in cui i bianconeri hanno soprattutto molto da perdere, dato che anche i prossimi avversari, il Genoa al Bluenergy e il Monza sono potenzialmente inferiori e, classifica alla mano, hanno non pochi problemi da risolvere per evitare la retrocessione.

KRISTENSEN

Per la difesa sono in netto rialzo le quotazioni del danese che si-nora ha giocato poco dopo essere stato stoppato da due problemi di natura muscolare da cui si è ripreso al cento per cento e negli ultimi allenamenti ha lanciato chiari segnali di essere in buone condizioni generali. E' probabile però che parta dalla panchina per poi essere utilizzato in corso d'opera. Per cui dovrebbe essere Kabasele a sostituire eventualmente Touré dato che il francese dovrebbe risentire a livello psicologico per gli errori commessi contro l'Atalanta. ATTACCO – Là davanti non ci dovrebbero essere novità. A meno che, ipotesi però assai remota, il tecnico non intenda affidarsi al doppio centravanti Davis e Lucca (come si era verificato contro il Cagliari con risultati più che soddisfacenti) con Thauvin tre quartista. No, le punte saranno due, Davis e Thauvin. il quale si sta riprendendo dopo aver pagato non poco dazio alla forte contusione al costato subita il 28 settembre scorso contro l'Inter che lo ha costretto a saltare tre gare. E Thauvin al cento per cento, è una garanzia, potrebbe consentire all'Udinese la pronta riabilitazione. FORMAZIONE – In definitiva la squadra anti Empoli dovrebbe iniziare con: Okoye; Kabasele, Bijol, Giannetti; Ehizibue, Lovric, Karlstrom, Zarraga, Kamara; Thauvin; Davis. Oggi alle 14, nella sala "Alfredo Foni" del "Bluenergy", Runjaic terrà la conferenza stampa per presentare la sfida del "Castellani".

RUNJAC STA CERCANDO DI CARICARE I SUOI: IL RICORDO DEI TRE KO È ANCORA VIVO

Guido Gomirato

I precedenti

La bilancia pende a favore dei bianconeri

Quella in programma lunedì pomeriggio al "Castellani"sarà la sfida numero 31 in serie A tra Empoli e Udinese. La prima volta è datata 21 dicembre 1986 quando a Empoli il match si concluse sullo 0-0; nel ritorno invece, il 3 maggio 1987, l'Udinese vinse per 3-0 con reti di Daniel Bertoni (prima e unica volta in gol con la maglia bianconera), Pasa e Branca. Lo scorso anno all'andata a Empoli il match è terminato in parità, 0-0 e anche nel ritorno a Udine è uscito il segno "X", 1-1. Il bilancio dei 30 precedenti incontri è favorevole all' Udinese che ha conquistato 12 affermazioni contro le 7 della formazione toscana. I pareggi sono 11. Limitatamente alla gare disputate a Empoli, l'Udinese ha vinto 4 incontri, 5 sono i pareggi e altrettante le sconfitte subite. Anche in fatto di gol comanda la squadra bianconera, 39 contro i 2 dell'Empoli. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida. UDINESE 39 reti - Quattro reti: Di Natale; Tre reti: Amoroso; due reti: Iaquinta, Felipe, D.Zapata, De Paul, Pussetto, Deulofeu, Samardzic; una rete: Bertoni, Pasa, Branca, Jorgensen, Cappioli, Pizarro, Pinzi, Sensini, Muntari, Cribari, Obodo, Dossena, Quagliarella, Widmer, Mandragora, Pereyra, Becao; Autorete: Ismajli. EMPOLI 28 reti – Due reti: Caputo, Pinamonti; una rete: Martusciello, Di Napoli, C. Esposito, Vannucchi, Di Natale, Buscè, Cribari, Tavano, Matteini, Pozzi, Raggi, Marzorati, Saponara, Paredes, Maccarone, Pucciarelli, Mchedlitze, Krunic, Zajc, Stojanovic, Bajrami, Baldanzi, Niang. Autorete: Calori. Gli unici doppi ex a segnare con entrambe le squadre sono stati Di Natale e Cribari.

G.G.

DENTRO I NUMERI

Occhi puntati su Kapuadi "vecchia" conoscenza di Runjaic

STEVE KAPUADI È già stato allenato da mister Runjaic in Polonia

Finita la sosta di novembre, la Serie A torna a scaldare i motori e l'Udinese è pronta a fronteggiare la trasferta di Empoli contro la squadra di Roberto D'Aversa. «Lunedì allo Stadio Carlo Castellani – Computer Gross Arena l'Udinese affronterà l'Empoli per la trentunesima volta - ricorda il match preview sul sito bianconero -. Finora il bilancio è di dodici vittorie bianconere, sette vittorie azzurre e undici pareggi, compresi i due della scorsa stagione. Infatti, sia l'ultima gara tra le due formazioni disputata al Castellani (0-0 il 6 ottobre 2023) che l'ultima in assoluto (1-1 al Bluenergy Stadium lo scorso 19 maggio) si sono concluse in parità. In totale, l'Udinese ha una striscia aperta di cinque partite senza sconfitte contro l'Empoli, mentre nelle partite giocate di lunedì tra le due formazioni c'è perfetta parità: una vittoria per l'Udinese (1-2 il 26 gennaio 2015) e una per l'Empoli (3-1 il 6 dicembre 2021), entrambe al Castellani. Anche a questa gara i bianconeri arrivano con il primato di gol di testa realizzati in Serie A (cinque, come Inter e Milan) e con la casella dei gol subiti su colpo di testa che recita ancora zero (come Napoli e Atalanta). Tre di questi gol realizzati portano la firma di Lorenzo Lucca, che dal suo arrivo in Serie A nella stagione scorsa ne ha segnati in totale sei: meglio di lui solo Duvan Zapata (10). Infine, sono due gli ex di giornata, entrambi lato Empoli: si tratta di Giuseppe Pezzella – 20 presenze con l'Udinese tra il 2017 e il 2019 – e Samuele Perisan – friulano di nascita e cresciuto nel settore giovanile bianconero».

DIFENSORI

Dopo la parentesi bianconera, Adam Masina continua la sua avventura a Torino, senza rimpianti per come è andata a Udine. «Se dovessi ripartire rifarei tutta la mia carriera come è andata. Sono molto soddisfatto del mio percorso, della mia maturazione, chiaramente qualche infortunio mi ha un po' condizionato, ma ripartirei da dove ho lasciato. Sono contento del giocatore e dell'uomo che sono diventato. Ho trovato la piazza giusta al momento giusto». Per quanto riguarda la difesa, intanto, l'Udinese aspetta gennaio per l'inserimento di Solet e lavora già per il futuro, anche perché a giugno non è da escludere un ritorno di fiamma delle big per Jaka Bijol. Nella lente della squadra di mercato friulana il classe '98 Steve Kapuadi, che è stato allenato da Runjaic in Polonia e che tutt'ora è in forza al Legia Varsavia, con contratto in scadenza nel 2026.

LOTTA ALLA VIOLENZA

Il 25 novembre sarà la Giornata Internazionale della lotta alla violenza di genere e "in occasione dell'incontro di Serie A di lunedì prossimo, Udinese ed Empoli uniranno le forze per mandare un messaggio e compiere un gesto concreto nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che cade proprio il 25 novembre. Le due squadre faranno mostra sulle loro maglie di una speciale patch che riprende il nome della campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne promossa dalla Lega Serie A "Un rosso alla violenza", scegliendo così di fare ancora di più rispetto alle già numerose iniziative previste per questa giornata di campionato. Sei maglie indossate durante il match verranno donate ad Andos – onlus che si occupa delle donne operate di tumore al seno e che da sempre si impegna nella lotta contro la violenza di genere – e messe all'asta dall'associazione, con il ricavato che andrà in favore delle vittime di violenza. Si tratta di un gesto concreto, che sottolinea l'impegno di Udinese Calcio nello sfruttare una piattaforma dalla grande risonanza quale è il calcio in una battaglia fondamentale come quella contro la violenza sulle donne".

SG

L'OWW METTE KO TEZENIS A DOMICILIO

▶Una superba prestazione in campo del capitano udinese Mirza Alibegovic

▶I bianconeri nella trasferta veronese sono stati subito aggressivi sul parquet

TEZENIS VERONA	64
OLD WILD WEST	92

TEZENIS VERONA: Pullen 14, Udom 7, Esposito 14, Palumbo 4, Faggian 6, Gazzotti, Cannon 10, Bartoli 9, Airhienbuwa n.e., Mbacke n.e.. All. Ramagli.
OLD WILD WEST UDINE: Bruttini 4, Alibegovic 30, Caroti 2, Hickey 20, Johnson 11, Ambrosin 5, Da Ros 7, Pini, Ikangi 8, Agostini 5. All. Vertemati.
ARBITRI: Ursi di Livorno, Martellosio di Milano, Tarascio di Priolo Gargallo (Sr).
NOTE: parziali: 12-23, 27-48, 47-76. Tiri liberi: Verona 6/7, Udine 11/14. Tiri da due: Verona 23/44, Udine 18/29. Tiri da tre: Verona 4/11, Udine 15/32. Verona

BASKET A2

L'Old Wild West Udine impartisce quest'anno anche lezioni a domicilio. La gara dell'Agsm Forum l'ha vista salire in cattedra già nelle fasi iniziali e la Tezenis... muta. Fuor di metafora, stiamo parlando di una vittoria mai in discussione, peraltro ottenuta dai friulani in un campo che facile non è per nessuno. Per indicare le individualità di spicco basta dare un'occhiata alle statistiche: a emergere è soprattutto la sontuosa performance di un Mirza Alibegovic, il capitano che, finché la gara era (ipoteticamente) aperta, dalla lunga distanza non sbagliava mai.

PERFORMANCE

Poi, vabbè, Hickey - sai che novità - ma a menzionare i due frontman sembra quasi di mancare di rispetto nei confronti dei compagni. Adriano Vertemati parte con un quintetto composto da Hickey, Alibegovic, Ikangi, Johnson e Bruttini. Buono l'approccio dei bianconeri, che sono subito aggressivi sia in difesa che in attacco, in particolare con Hickey, cui si deve il primo allungo della squadra ospite. La sua tripla del +10 costringe coach Ramagli a chiamare minuto (4-14 al 4'). Sin qui Tezenis non pervenuta e un'ulteriore buona notizia per l'Oww è rappresentata dall'ingresso in campo di Pini, recuperato dall'infortunio che lo aveva tenuto fuori nelle ultime partite. Il timeout pare scuotere i padroni di casa, che vanno a segno con Udom dalla media, dopo di che Johnson, avventuratosi nel pitturato scaligero, viene stoppato sotto al canestro da Palumbo. Cannon accorcia quindi a -6, ma un immediato contro-break friulano chiuso da un jump shot del solito Hickey da quasi 6 metri e 75 vale stavolta un vantaggio di undici lunghezze, sul parziale di 10-21. Subito a canestro Johnson in avvio di secondo quarto, imbeccato in area da Alibegovic. Sul fronte opposto si fa finalmente vivo Pullen, con una tripla frontale. Alibegovic e Ambrosin sparano da tre e adesso siamo sul 17-31 (12'). Se non fosse per Cannon (8) alla Tezenis andrebbe pure peggio. Esposito va dentro e conclude con una efficace virata, Alibegovic infila la quarta e la quinta tripla della sua partita. Ikangi colpisce dall'angolo e adesso per Verona sono cavoli acidi (26-46 al 18'). Hickey ribadisce il concetto con un "ciuff" dalla media distanza (+22 Oww).

OWW Iris Ikangi, uno dei tanti ex veronesi, con capitan Mirza Alibegovic (Foto Lodolo)

LA RISPOSTA

La gara è ancora lunga, i giallo-blù vogliono crederci, Pullen attacca per due volte con successo il ferro, gli ospiti però non cedono di un centimetro e, anzi, Alibegovic continua a bombardare dall'arco. Bruttini su rimbalzo offensivo mette dentro in semigancio il pallone del 31-60 (22'30"). Supporter veronesi ammutoliti, addirittura il presidente della Scaligera, Gianluigi Pedrollo, lascia il palazzetto con ben sedici minuti ancora da giocare. Si sblocca pure Da Ros, a segno dal perimetro (40-73), mentre in difesa Udine interpone tutta la fisicità di cui può beneficiare. Un sussulto dei padroni di casa convince Vertemati a fermare il gioco (47-73 al 29'). Dall'impianto audio del palaAgsm esce la voce di Freddie Mercury che canta "We will rock you", ma quando Da Ros allo scadere del periodo realizza un fortunosissimo canestro da tre è fin troppo chiaro a tutti che la gara, anche se mancano dieci minuti, è bella che conclusa.

Carlo Alberto Sindici

Paralimpici

I Mondiali di apnea: «Edizione incredibile»

La piscina della Bella Italia di Lignano ha ospitato la seconda edizione dei Mondiali paralimpici di apnea e nuoto pinnato organizzata dalla Fipsas, in collaborazione con la Pinna Sub di San Vito al Tagliamento, sotto l'egida della Cmas, con il supporto di Regione e Coni Fvg e il patrocinio di Sport e Salute, Cip, Comune lignanese e Panathlon International e il sostegno di Suzuki, di Ponterosso Tagliamento e di Vola Alto con lo Sport. «È stata una seconda edizione incredibile – spiega Ugo Claudio Matteoli, numero uno federale della Fipsas – perché, oltre al fatto che ripetersi, anche a livello organizzativo, non è mai semplice, e noi ci siamo riusciti, i risultati testimoniano anche che vi è stata una crescita tecnica significativa. Non vi è atleta, infatti, tra quelli presenti anche lo scorso anno, che non si sia migliorato e questo non può che farci guardare con grande ottimismo al futuro del movimento paralimpico di queste due discipline, alle quali la Fipsas ha dedicato e continuerà a dedicare grande attenzione. Del resto il percorso che abbiamo intrapreso si è rivelato vincente e, quindi, continueremo nel solco della condivisione e dell'inclusione». A Lignano Sabbiadoro si sono confermati "da record" diversi atleti azzurri: da Ilenia Colanero passando per Alessandro Cianfoni, la spilimberghese Katia Aere, Ottavio Demontis e Mirko Luppi per arrivare, tra gli altri, ad Alice Benelli (cinque ori e altrettanti record mondiali, oltre a un argento), a Tommaso Scano (cinque ori e altrettanti record iridati) e a Eleonora Guasconi (quattro ori e tre record mondiali). «Abbiamo ospitato un centinaio di atleti provenienti da quattro continenti – continua Matteoli – che si sono confrontati nelle diverse specialità in programma con grande sportività, dando il massimo, sia in termini agonistici che umani. Tra gli obiettivi che ci eravamo prefissati in previsione di questo evento, i cui risultati, è bene sottolinearlo, saranno decisivi ai fini della qualificazione alla prossima edizione dei World Games, c'era anche quello di aumentare la partecipazione estera. Con otto Nazioni rappresentate - conclude -, direi che abbiamo ampiamente centrato pure questo ulteriore risultato».

A Roncadelle i friulani fanno incetta di medaglie

JUDO

Sono cinque le medaglie conquistate dai judoka friulani a Roncadelle, in provincia di Brescia, in occasione del Trofeo Italia riservato alla categoria esordienti B, che ha visto al via 566 atleti di 172 società, numero imponente anche in considerazione del fatto che si trattava dell'ultimo appuntamento del circuito dedicato agli under 15.

L'unico successo è stato firmato da Bruno De Denaro dello Yama Arashi Udine nei 50 kg, mentre Marco Ferrari del Dojo Sacile è giunto secondo nei 73 kg.

Tre i terzi posti, tutti al femminile: Alice Bronzin dello Yama Arashi nei 48 kg, Emma Iasevoli dello Skorpion Pordenone nei 57 kg e Elisa Comelli del Judo Kuroki Tarcento nei 63 kg. Il giorno prima si era svolta la prova della classe esordienti A, che aveva visto salire sul terzo gradino del podio Lia Ros del Dojo Sacile nei 57 kg.

In contemporanea a Trieste si è svolto il test finale per i partecipanti al corso che abilita all'insegnamento del Metodo globale di autodifesa (Mga). Hanno conseguito l'abilitazione di 1° livello Lorena Pohlen (Makoto Trieste), Luca Polesel (Pol. Montereale), Davide Radin (Unione Judo Trieste), Ludovico Urbani e Sergio Zilli (Dojo Trieste), Naidat Al Najjari, Emilio Bosazzi e Laura Scano (Yama Arashi).

Secondo livello raggiunto per Tiziana Zuppi e Mario De Rosa (Unione Judo), Alessia Benvegnù (Dlf Trieste), Adriano Facchinetti (Isao Okano Monfalcone) e Alessandro Campiello.

Soddisfacente e molto apprezzata l'esibizione dei due aspiranti tecnici Mga Zeliko Jovanovic (Dojo Trieste) e Claudio Strizzolo (Corpo Libero Ronchi dei Legionari), che hanno concluso la sessione ricevendo un attestato di partecipazione.

BT

Del Pioluogo la miglior misura d'Italia (18.82) al Luigi Modena

ATLETICA GIOVANILE

Va in archivio con un bilancio positivo l'edizione 2024 del Trofeo Luigi Modena, il circuito di meeting di atletica giovanile riservato alle categorie esordienti (U12), ragazzi (U14) e cadetti (U16). Da aprile a ottobre si sono disputate sei prove, alle quali hanno partecipato in media 400 atleti. Le premiazioni della rassegna, organizzata dal Centro provinciale Libertas di Udine con la collaborazione del comitato provinciale udinese della Fidal, si svolgeranno domani alle 10 al Cinefiera del Città Fiera di Torreano di Martignacco, dove saranno presenti tra gli altri il già parlamentare Angelo Compagnon, il nuovo presidente del Comitato regionale Fidal Massimo Patriarca e il sindaco di Martignacco Mauro Delendi.

«Il Trofeo Modena si è chiuso con un bilancio soddisfacente – commenta Venanzio Ortis, presidente della Libertas provinciale -. Siamo stati contenti sia della partecipazione sia dei risultati che si sono registrati. Spicca in particolare quello di Antony Del Pioluogo dei Podisti Cordenons, che nell'ultima tappa con la misura di 18.82 nel getto del peso ha ottenuto il miglior risultato in Italia nel 2024 tra gli U16. Le prove sono state molto ben organizzate, a partire dalla prima di Mereto di Tomba, passando per quelle di Palmanova, Majano, Tolmezzo, Lignano e infine di Udine. L'obiettivo del circuito era quello della multidisciplinarietà, ossia permettere ai giovani atleti di praticare più specialità possibili, come prevede il percorso di un'atleta nelle categorie promozionali - aggiunge il campione europeo dei 5000 metri e vicecampione dei 10000 a Praga 1978 -. Ritengo che il traguardo sia stato raggiunto».

L'ATLETA IN FORZA ALLA PODISTI CORDENONS HA MESSO A SEGNO IL MIGLIOR RISULTATO DELL'ANNO TRA GLI U16

NELLE CLASSIFICHE GENERALI BRILLANO BEATRICE BURELLO E LEONARDO MENEGON DEL MALIGNANI

Le classifiche sono state redatte sommando i punteggi ottenuti da ogni atleta nei settori corse, lanci e salti. Tra gli esordienti si impongono Beatrice Burello e Leonardo Menegon, entrambi in forza al Malignani Udine. Completano il podio Viola Tomada (Lupignanum) e Giulia Tassin (Libertas Friul Palmanova) nella competizione femminile, Tiziano Bulfon (Libertas Majano) e Filippo Masini (Libertas Friul Palmanova) in quella maschile. Tra i ragazzi vittoria per Manuel Fantino (Libertas Mereto di Tomba), seguito da Aleksey De Sabata (Malignani) e Gabriele Lucidi (Lib. Mereto), nelle ragazze successo per Giorgia D'Antoni (Lupignanum) su Denise Tomat (Libertas Tolmezzo) e Ginevra Gaspardis (Palmanova). Tra i cadetti affermazione per Matteo Miconi (Malignani); alle sue spalle hanno chiuso Edoardo Di Martino (Lupignanum) e Gabriele Barbetti (Malignani). Infine le cadette, con primo posto per Vanessa Hosnar (Lib. Tolmezzo), seconda Giannalba Diana (Lupignanum), terza Nicole Clochiatti (Malignani).

BT

PODISTI CORDENONESI Alex Del Pioluogo ha messo a segno la miglior misura U16 dell'anno in Italia

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il ritorno parte mercoledì 29 gennaio in campo alle 20.

Campionato d'Eccellenza. Prima gara di ritorno posticipata a mercoledì 29 gennaio alle 20. In calendario l'avvio della seconda metà del giro era stato messo in calendario venerdì 5 gennaio. In quella data, alle 14.30, a San Vito al Tagliamento, sarà, invece, clima di finalissima nella Coppa Italia di categoria.

RAMARRI I neroverdi festeggiano l'attaccante Marco Facca dopo il primo gol segnato dal Nuovo Pordenone nel derby vinto con il Torre (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

IL PORDENONE A CORDENONS E TAMAI A FONTANAFREDDA

▶Raffica di anticipi oggi: quello con la Cordenonese evoca emozioni lontane

▶I rossoneri di Malerba (23 punti) hanno le furie Rosse di De Agostini (16)

CALCIO DILETTANTI

Anticipi a go go e con orario a macchia di leopardo. La parte del leone spetta all'Eccellenza dove spicca il derby Fontanafredda - Tamai. In Promozione scende in campo il Nuovo Pordenone 2024, atteso dalla Cordenonese 3S che, al di là del cambio denominazione, suscita ricordi proprio al condottiero ospite, Fabio Campaner e il centrocampista Federico De Pin. Più recenti quelli dei pari ruolo Riccardo Fantuz (metronomo) e Giovanni Trentin di stanza da quelle parti nella stagione scorsa. In Prima, nel girone A, Virtus Roveredo - Liventina San Odorico e Rivignano - Unione Basso Friuli è il bis d'antipasto del big match Union Pasiano - Vivai Rauscedo Gravis di domani. Intanto l'Unione Basso Friuli ha trovato in Simone Vespero (un ritorno) la guida a prendere il posto di Nerino Barel. Chiuso l'interregno di Dario Tisci che rientra in pianta stabile nella Juniores.

Tornando, infine, alle sfide odierne in Terza anticipo di lusso in zona podio con Montereale Valcellina - Cavolano. Un sabato che promette "fuochi d'artificio".

ROSSONERO Massimo Malerba

ECCELLENZA

Alle 14.30 in campo Tolmezzo - Pro Gorizia appaiate a quota 16, Juventina Sant'Andrea (13, appena oltre le sabbie mobili) - Azzurra Premariacco (15), e Muggia 1997 (21, terza in condominio con il Kras Repen) - Unione Fincantieri Monfalcone (20, affiancata alla Sanvitese). Alle 15.30 San Luigi (22, argento) - Codroipo (16). Alle 16.30 si chiude con il botto. E' derby in Fontanafredda - Tamai. I rossoneri di Massimo Malerba sono seduti sul trono da neo rientrati in categoria (23). Le "furie Rosse" di Stefano De Agostini si trovano a metà classifica nel quadrilatero a quota 16. Gara da prendere con le pinze per mille motivi. Primo tra tutti il fatto che il Fontanafredda, tra le mura "amiche" ha inanellato tutti i rovesci stagionali: 3 su 3. Di contro il Tamai arriva all'appuntamento con il dente avvelenato per il rovescio appena subito per mano del Tolmezzo. Un Tamai che, in trasferta, ha alzato bandiera bianca una volta, sulle 4 sortite complessive.

PROMOZIONE

Ore 14.30. Appuntamento all'"Assi" di Cordenons con il classico testacoda. I granata di Ezio Cesco non si sono ancora schiodati dal palo. I neroverdi ospiti sono lassù, dove osano le aquile con 23 punti e una gara in meno rispetto all'inseguitore Tricesimo (19) che sarà ai box proprio in questo. Argento condivo con il Corva domani di scena a Torre. In campo, in contemporanea, pure la neofita Unione Smt (15) targata Fabio Rossi. A farle gli onori di casa un Sedegliano che occupa l'ultima scottante poltrona (12), vista la ridda di retrocessioni a fine corsa che questa volta investe in pieno proprio questa categoria.

LE ALTRE

In Prima aprono il sipario Rivignano (14, quarto a fianco di San Daniele e Barbeano) - Unione Basso Friuli (3, fanalino con Vigonovo), alle 17.30 va in scena Virtus Roveredo (12) - Liventina San Odorico (10, appena oltre le sabbie mobili) con gli ospiti che in trasferta non hanno mai vinto. Quelli messi in palio sono punti "macigno" per tutte le protagoniste in lizza. Infine ecco la ciliegina sulla tota. In Terza, alle 15, big match Montereale Valcellina - Cavolano. I bianconeri di casa, guidati da Marco Rosa, sono vestiti di bronzo a quota 16. Attendono nientemeno che il leader Cavolano che viaggia a 21. Gli alfieri di mister Augusto Carlon hanno una gara in più sulle gambe e in esterna non hanno mai pareggiato, né perso. Tra i due litiganti, c'è il Sesto Bagnarola di Gianluigi Rosini (19) che starà alla finestra per sosta forzata.

Cristina Turchet

Parte la nuova biglietteria online c'è la prevendita

▶A promuovere l'iniziativa il comitato regionale Fvg

CALCIO DILETTANTI

«Prego, passi prima alla cassa» è il modo gentile per dire di procurarsi il biglietto nell'ingresso anche ad un campo sportivo. «Favorisca la ricevuta» può diventare il nuovo modo di accogliere gli spettatori, dopo che sarà entrato in funzione il servizio di biglietteria on – line. Quanto sia l'interesse ad accaparrarsi anticipatamente i titoli di accesso agli eventi sportivi pallonari a livello regionale resta tutto da scoprire.

PREVENDITA

Lo sta promuovendo il Comitato regionale Friuli Venezia Giulia della Lega Nazionale Dilettanti, in collaborazione con Eilo srl. Si tratta di un servizio di biglietteria on-line autorizzato da Agenzia delle Entrate e Siae, per la gestione dei biglietti d'ingresso nelle gare dei Campionati organizzati dallo stesso Comitato. Il sistema automatizzato permetterà di vendere gli abbonamenti come pure i biglietti delle partite direttamente on line, ovvero al "botteghino" elettronico sia prima che durante le partite. Secondo i promotori, il vantaggio di utilizzare una biglietteria autorizzata di questo tipo starebbe nella semplicità di vendita dei titoli d'accesso e, soprattutto, la comunicazione automatica dei modelli "C1" o "C2" direttamente alla Siae ed alla Agenzia delle Entrate. Non sarà quindi più necessario compilare manualmente la documentazione post gara, da presentare presso gli uffici territoriali preposti. Una volta avviato, il sistema infatti genererà ed invierà automaticamente la documentazione compilata.

Niente viene a gratis: il costo del servizio è pari ad un euro per ogni biglietto emesso. Il Consiglio direttivo del Comitato regionale Lnd ha deliberato di sperimentare tale servizio di biglietteria on-line nei campionati di Eccellenza e Promozione per le società interessate.

Dal comitato stesso arriva l'invito alle società ad inviare una mail alla segreteria per manifestare l'interesse ad aderire a tale iniziativa.

DIVENTA PIÙ COMODA LA RENDICONTAZIONE DEI TITOLI VENDUTI SENZA LA NECESSITÀ DIANDARE NEGLI UFFICI SIAE

TRACCIABILITÀ

C'è la comodità della compilazione automatica, con relativa comunicazione, dei modelli a rendiconto dei biglietti staccati. Senza neanche il dovere di recarsi puntualmente negli uffici Siae del mandamento. Il pagamento "on line" per sua stessa natura è tracciato, per cui non sono ammissibili discordanze sulle presenze.

Alcuni punti sono da dettagliare. Ad esempio, da vedere come verranno gestiti gli ingressi gratuiti, che tra gli altri possono essere omaggi, così come accrediti di varia natura (fra società e addetti ai lavori), come pure su tessere federali o arbitrali, che nei campi di Promozione ed Eccellenza ci sono sempre.

Senza neanche "spiluccare" sull'euro in più, come un qualsiasi canonico diritto di prevendita, che è prassi in altra misura nei campionati professionistici.

Ro. Vi.

Il Sarone Caneva al femminile ingrana la seconda

▶Al 70esimo Canzi segna il vantaggio, Amplia il divario Polzot

CALCIO FEMMINILE

Seconda vittoria consecutiva nel girone C del campionato di Eccellenza veneto per il Sarone-Caneva Femminile. Gara più dura del previsto per le canevesi nell'avvio del girone di ritorno della prima fase di campionato, che le ha viste impegnate al Comunale di via Kennedy nell'ennesimo derby provinciale e opposte al fanalino di coda Cavolano Calcio Femminile. Tutto sommato anche se alla vigilia il risultato del match poteva sembrare scontato considerato il divario tecnico e di esperienza delle calciatrici scese in campo sui due fronti opposti, sono proprio le rossonere ad impattare bene sul match. Le ospiti ben messe in campo, chiudono molto bene bloccando sul nascere tutte le occasioni prodotte da Polzot e compagne, riuscendo nell'intento di preservare il risultato e di andare a riposo sullo 0-0. Nella seconda frazione lo spartito non cambia. La difesa del Cavolano Calcio Femminile continua a fare buona guardia evidenziando le difficoltà realizzative delle calciatrici locali. La svolta arriva a 20 minuti dalla fine quando Canzi coglie di sorpresa la difesa ospiti e e decide di calciare dalla distanza. Il suo bel tiro da fuori area sorprende il portiere lontano dai pali e va ad infilarsi sotto la traversa. La rete del vantaggio galvanizza le padroni di casa che con coraggio prendono campo trovando, a differenza dei primi 45 minuti di gioco, i varchi giusti per affondare i colpi. In uno degli affondi, Polzot si procura e trasforma con freddezza un calcio di rigore, e il derby sacilese finisce così 2-0 a favore del SaroneCaneva Femminile, che ritrova anche il secondo posto della classifica alle spalle Dolomiti Bellunesi imbattute e sempre vincenti. Domenica 24 alle ore 14.30 le ragazze di coach Laura Tomasella giocheranno in trasferta nel suggestivo stadio Barison contro le locali del Permac Vittorio Veneto, partita di fondamentale importanza per la classifica. In palio il secondo posto che garantisce l'accesso alla fase successiva, Niente da fare invece in terra giuliana per le giovani ramarre del Pordenone Women sconfitte 4-0 dalla Triestina Calcio Femminile. In rete per le alabardate Racaj (doppietta), Usenich e Pinatti. Le ragazze di mister Feruglio restano ferme a quota 3 punti e pen'ultime in classifica. Domenica le neroverdi ospiteranno (ore 14.30) la capolista Dolomiti Bellunesi. Completa il nono turno di campionato la gara tra Permac Vittorio Veneto e Portogruaro Calcio Femminile terminata 2-2. Fermo al palo per il turno di riposo le Dolomiti Bellunesi prime In classifica con 15 punti in 5 gare disputate. Seguono: SaroneCaneva Femminile con 13 (7 gare giocate), Permac Vittorio Veneto con 12 (6 gare), Triestina Calcio Femminile con 11 (7 gare), Portogruaro Calcio Femminile con 8 (6 gare), Pordenone Women con 3 (7gare) e Cavolano Calcio Femminile fermo a zero punti in 6 match disputati.

AMBIZIOSE Le calciatrici del SaroneCaneva edizione 2024-25

Giuseppe Palomba

Gruppo teatro Pordenone, domani alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, la festa per i primi cinquant'anni

Cinquant'anni di teatro e storia

TEATRO

In principio fu la soffitta fredda e spoglia di un palazzo in Contrada Maggiore: l'aveva messa a disposizione la Propordenone, che in quel palazzo aveva la sede. Ed era stata proprio quell'associazione, con il suo presidente Alvaro Cardin e con Ettore Busetto – "el poeta de Pordenon" e antico filodrammatico – a stimolare la rinascita di una compagnia amatoriale in città. Chi meglio di Luciano Rocco e dei suoi amici – a lungo impegnati nella compagnia del Don Bosco e in altre formazioni – per dar vita al progetto? Fu così che, il 23 marzo 1974, nacque il Gruppo Teatro Pordenone, che come sede ebbe proprio quella soffitta e che ben presto divenne meno spoglia, ma sempre fredda: come per magia prese forma un palcoscenico in tubi Innocenti, dotato di pannelli come fondali e all'occorrenza come scene. Tutto ciò accadeva 50 anni fa e ora, il Gruppo Teatro Pordenone, che dopo la morte prematura del suo fondatore aggiunse, nel 1998, il nome di "Luciano Rocco", festeggia le "nozze d'oro", con un pomeriggio di arte, ricordi e festa, in programma domani, dalle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone.

Alla rappresentazione di scene tratte da alcuni degli spettacoli del Gtp: "El ponte de la Silvia", "Dannazione donna", "La magia delle parole", "Tre atti più uno", che spaziano dalla tradizione dialettale pordenonese di Rocco, alla denuncia della violenza sulle donne, al teatro educativo per i ragazzi, si passerà all'anticipazione di un nuovo allestimento, fresco e moderno, un musical, attualmente in preparazione. Lo spettacolo, coordinato da Andrea Chiapporì, sarà presentato da Daniele Rampogna e Claudia Blandino, e avrà come ospiti straordinari il duo "I Papu", che proporranno, in omaggio al Gtp, alcuni dei brani più famosi del loro repertorio, intervenendo poi anche nella conduzione della festa. A impreziosirla vi sarà un libro curato da Michela Passatempo, una delle prime "affiliate" al Gruppo, che presenta "La storia e le storie" di una compagnia che, in 50 anni, ha saputo crescere e non si ferma, avendo in cantiere tanti altri spettacoli e iniziative.

IL FONDATORE

Luciano Rocco (Pordenone, 1934-1996) è stato attore, regista e autore di molte commedie, per lo più in pordenonese, senza dimenticare i racconti e le poesie. Ecco come lo ricorda il figlio Antonio (anche lui impegnato nel Gtp) nel libro del cinquantenario: «Il Teatro è il suo primo amore: attore nell'ambiente salesiano, con il trascorrere degli anni si avvicina alla regia: prima con collaborazioni e poi con allestimenti propri, sia parrocchiali sia scolastici. La Filodrammatica dell'Oratorio Don Bosco ha costituito un osservatorio privilegiato per il suo sguardo timido e acuto, attratto dalla rappresentazione delle relazioni tra esseri umani. Inizialmente il celarsi delle persone sotto maschere sociali, il mediare ipocrisie e ingiustizie, il lasciar trapelare godimenti e sofferenze o desideri e disillusioni, attirano Luciano verso il genere teatrale, che gli consente di creare personaggi e trame a imitazione del reale. In seguito egli scoprirà che, storie immaginate e sviscerate sul palcoscenico, divenivano strumento di conoscenza e, nel contempo, di pacificazione di sé».

Intanto il Gruppo cresce, ogni anno mette in scena almeno un nuovo spettacolo: da quel primo "I due signori della signora", che debuttò proprio nella storica soffitta, agli spettacoli ora in preparazione. In questi 50 anni l'evoluzione è stata costante: dai primi passi con commedie della tradizione veneta, da Gino Rocca a Goldoni, il Gtp approda a lavori scritti dallo stesso Rocco, si cimenta con Molière, Cechov, Neil Simon. Gli attori studiano, si preparano, imparano, si documentano, si adattano a nuovi stili, a riprova che la definizione di amatoriale, riguarda il solo fatto che il teatro non è praticato come lavoro redditizio, ma per passione. Di strada ne è stata fatta e numerose sono le persone che, nel tempo, si sono avvicinate al Gruppo, attratte dal fascino del palcoscenico, chi per recitare, chi per tutti quegli altri "mestieri" che sono indispensabili "dietro le quinte".

ALCUNE IMMAGINI DEGLI ATTORI E DEGLI SPETTACOLI IN DIVERSE EPOCHE DEL GRUPPO TEATRO PN

GIROVAGHI

Afferma, in proposito il presidente del Gtp, Roberto Barbisin, anche lui "figlio d'arte" (il padre era Marcello, uno dei fondatori): «nel volume troverete la nostra storia, che è anche un po' storia del nostro territorio, vi sono le voci di molte persone che hanno calcato le scene, non solo come attori, ma anche come musicisti, registi, tecnici e costumiste. Infatti, il teatro è un grande lavoro collettivo, che insegna a condividere conoscenze e competenze, a mettersi in gioco e a prendere decisioni». Nel volume c'è spazio anche per interventi di addetti ai lavori: il regista Ferruccio Merisi scrive di "teatro amatoriale"; la musicista Cristina Fedrigo di "teatro e musica". Un neo in questi 50 anni è stata la mancanza di una sede fissa, che ha costretto il Gruppo a un "turismo teatrale" in una decina di siti (uno addirittura fuori Comune), che per ora si è fermato in Largo Cervignano. I 50 anni non sono un traguardo, ma una tappa, verso un futuro altrettanto pieno di soddisfazioni. Poiché in teatro è proibito fare gli auguri, al Gruppo Teatro Pordenone auguriamo, come fanno tutti gli attori prima delle recite, tanta "merda"!

Nico Nanni

Musica

Leonardo Grimaz dirige tre orchestre per affrontare il tema della disabilità

Con un titolo dal sapore cartesiano, "Suono dunque sono" approda, sabato 7 dicembre, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Con la direzione di Leonardo Grimaz, l'Orchestra inclusiva sarà protagonista di un appuntamento che propone un modo diverso per affrontare la tematica della disabilità. Gli 80 strumentisti che saliranno sul palco fanno parte di tre orchestre: Ami-Ritmea Udine, Off-Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e AllegroModerato di Milano, una delle prime orchestre inclusive italiane. L'iniziativa, che vuole proporsi come stimolo per l'abbattimento delle barriere, vede il sostegno di Regione Fvg, Io Sono Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine, Fondazione Teatro GdU, Fondazione Friuli, Rotary Club Udine Distretto 2060 e Banca 360. Un viaggio musicale che sfida ogni pregiudizio, abbatte gli stereotipi e celebra l'uguaglianza, dimostrando che la musica è un diritto di tutti, non un privilegio. L'originalità del concerto dell'Orchestra inclusiva, composta da musicisti con e senza disabilità, risiede proprio nella sua natura pionieristica nella promozione dell'arte come mezzo di inclusione sociale. L'evento è un grande punto di arrivo per le attività della scuola udinese Ritmea che, giunta alla soglia dei sui primi 30 anni di attività, già nel 2017 ha dato vita al progetto AMI - Attività Musicale Inclusiva, dimostrando come l'inclusione sociale sia in grado di creare un contesto educativo di integrazione sociale assolutamente unico. Il progetto di musica accessibile è infatti un'iniziativa che mira a creare un contesto musicale aperto a tutti, indipendentemente dalle abilità fisiche o cognitive dei partecipanti. Con l'ambizioso obiettivo della creazione di un'Orchestra inclusiva stabile in Friuli Venezia Giulia, con sede a Udine, Ritmea sta costruendo una comunità di docenti ed operatori di sostegno specializzati e qualificati nella gestione delle disabilità e delle neurodiversità: un ensemble nel quale ogni musicista possa trovare spazio per la propria unicità artistica. L'ingresso al concerto è gratuito: i biglietti si possono richiedere direttamente alla biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, dalle 16 alle 19), all'Infopoint di via Rialto (martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 12.30, venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 15.30 alle 19) e online su Vivaticket.

ALLEGRO MODERATO Uno dei tre gruppi che partecipa alla serata

Pagnucco presenta lo Strolic Furlan 2025

FRIULANO

Lunedì, alle 17, nel Salone d'onore di palazzo Mantica, a Udine, e in diretta streaming sul sito www.filologicafriulana.it, Martina Delpiccolo presenta lo "Strolic furlan pal 2025", a cura di Dani Pagnucco, con gli intermezzi musicali dell'Ensemble d'Anjou e le letture di Maria Dolores Miotto. L'almanacco 2025 della Società Filologica accompagnerà il lettore per un anno intero con racconti, poesie e rubriche scritti nelle diverse varietà della lingua friulana. Tra i tanti, scrivono ogni mese per noi Gianni Colledani, Angelo Floramo, Laurino Nardin, Gianluca Franco, Diego Lavaroni, Carlo Zanini.

INCinema, proiezioni davvero per tutti al Visionario

FESTIVAL

Nuova tappa udinese per la seconda edizione di "INCinema", festival inclusivo che, dopo aver fatto tappa a Firenze, Roma, Londra, Lecce e Torino, ritorna al Visionario di Udine, dal 3 al 6 dicembre, per poi concludersi a New York in febbraio.

Rafforzando il suo impegno per rendere le magie del grande schermo accessibili a tutti, indipendentemente dalle capacità sensoriali, il festival propone un programma intenso e articolato: una ventina, in tutto, le proiezioni, tra film, corti e documentari. Tra le novità principali in calendario sono da segnalare un concorso di cortometraggi (con doppia giuria: studenti di cinema e disabili sensoriali); la proiezione di classici restaurati, come "Il giovedì" di Dino Risi (1963) e "Vito e gli altri" di Antonio Capuano (1991); una masterclass del regista d'animazione Enzo D'Alò (che presenterà il suo ultimo lavoro "Mary e lo spirito di mezzanotte"), una conferenza sulla fruizione della bellezza, per le persone con disabilità, e una serie di proiezioni per le scuole. Un compendio di come INCinema si rivolga a un pubblico ampio e diversificato, unendo spettatori con e senza disabilità, in un'esperienza unica, celebrando il potere delle storie più avvincenti. Tutti i film saranno accessibili grazie a sottotitoli per sordi e ipoudenti, con audiodescrizioni disponibili tramite l'app Earcatch, per ciechi e ipovedenti. Anche le attività collaterali, come le masterclass e gli incontri con gli autori, offriranno trascrizioni in tempo reale.

Ideato da Federico Spoletti, con la direzione artistica di Angela Prudenzi, INCinema Film Festival si svolge sia in presenza, nelle sale cinematografiche, sia online, sulla piattaforma MYmovies One, in modo da raggiungere il maggior numero di spettatori possibile.

DAL 3 AL 6 DICEMBRE FA TAPPA ANCHE A UDINE IL FESTIVAL DELL'ACCESSO UNIVERSALE ALLA SETTIMA ARTE

È proprio Spoletti a enfatizzarne l'importanza: «L'iniziativa intende promuovere l'accessibilità all'audiovisivo e permettere a tutti, senza eccezioni, l'esperienza della sala. Il cinema ha il potere di trasportarci in mondi lontani, di farci vivere storie universali e di aprire le nostre menti a nuove prospettive. Ogni barriera abbattuta rappresenta un passo verso un mondo culturale più equo, dove la magia del cinema è veramente per tutti».

«La seconda edizione di INCinema è un impegno concreto verso una cultura cinematografica senza barriere – sottolinea la direttrice artistica – In questa edizione vogliamo ribadire l'importanza di una cultura realmente accessibile, non come concessione, ma come diritto fondamentale. Ogni proiezione, ogni incontro, ogni momento del festival è pensato per rendere l'esperienza cinematografica arricchente e condivisa da tutti». L'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, dichiara infine: «si tratta di un richiamo al mondo del cinema e a tutta la comunità, per andare dritti e senza esitazioni verso una strada già ampiamente tracciata dal punto di vista normativo. Quest'anno il programma udinese si è ulteriormente arricchito rispetto allo scorso anno, grazie alla collaborazione con l'Università e a una parte legata al restauro». Programma completo su www.incinema.org.

FEDERICO SPOLETTI «Ogni barriera abbattuta è un passo avanti»

Daniela Bonitatibus

Borriello al Palamostre in Timelessness Dances

DANZA

Il secondo appuntamento con la danza della stagione di Teatro Contatto porta in scena una delle rappresentanti più significative della danza contemporanea europea, Adriana Borriello, che proporrà per la prima volta al Palamostre di Udine il suo "Timelessness Dances", questa sera, alle ore 21. Frutto di una collaborazione artistica a tre mani, la creazione intreccia i corpi disegnati dalla coreografa con la partitura musicale del compositore e regista belga Thierry De Mey e col suono catturato ed elaborato dal vivo da Edoardo Maria Bellucci, compositore di musica elettronica e sound engineer. Il risultato è un'esperienza totalmente inedita, dove la visione si muove, il suono si vede, il movimento si ascolta. In linea con l'originalità artistica di Borriello, protagonista dell'avanguardia fin dai primi anni '80, quando ha collaborato alla creazione di Rosas danst Rosas, lo spettacolo icona della danza postmoderna della coreografa belga Anne Teresa De Keersmaeker e manifesto dell'omonima compagnia. A quegli anni risale anche la prima collaborazione con De Mey, la cui musica, scritta per Les Percussions de Strasbourg, trova ora in Timelessness Dances ulteriori sviluppi, esplorando la relazione tra suono e movimento, tra musica e danza. Che suono ha il movimento? La performance sembra rispondere a questa domanda, concepita come un processo di ricerca in

ADRIANA BORRIELLO La coreografa prepara le corografie

continua evoluzione, che coinvolge periodicamente vari interpreti ed evoca diverse risposte emotive. A Udine sarà una formazione composta da quattro danzatori -Erica Bravini, Michele Ermini, Michael Incarbone insieme alla stessa Borriello- a dar forma a questo itinerario, che a ogni tappa produce una "entità performativa", che attorno alla stessa questione ricomincia, insiste, distilla e progredisce. Borriello lascia che le presenze in scena oscillino tra scrittura rigorosa e invenzione istantanea. Ne emerge una "musica del movimento", amplificata dall'interazione tra i corpi e da un sistema di feedback acustici live, che invita a fare esperienza della danza come forma di ascolto. Al termine la compagnia incontrerà il pubblico.

Federica Sassara

Cabaret

Giorgia Fumo dal palco dello Zelig al Teatrone

Ingegnere, improvvisatrice teatrale e stand-up comedienne, Giorgia Fumo è uno dei nuovi nomi di punta della scena comica italiana. Nata nel 1986 a Roma, Giorgia ha condotto in maniera brillante due vite parallele: consulente di Marketing intelligence di giorno, comica e improvvisatrice teatrale di notte. Inizia a fare Stand Up comedy nel 2019, arriva allo Zelig di Milano e anche la televisione si accorge di lei: per 4 stagioni è nel cast di Stand Up Comedy, poi nel cast de Il Giovane Old su Rai 2 e, nel 2022, è una delle protagoniste di Italia's Got Talent. Dalla tv ai principali teatri italiani il passo è breve e Giorgia Fumo si riconferma anche live, registrando il consenso di pubblico e critica. La sua nuova sfida è "Vita Bassa", il nuovo irresistibile spettacolo - prodotto da Sava Produzioni - che racconta un universo di originali mondi comici. Il 15 marzo sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti saranno in vendita da lunedì su Eilo.it, Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati Ticketone e alle biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Diario

OGGI

Sabato 23 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Glauco Milella** di Pordenone, che oggi compie 18 anni, da mamma Antonella, papà Kevin, dal fratello Andrea, dalla sorella Viola, dai nonni, dagli zii e da tutti i cugini.

FARMACIE

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PRATA DI PORDENONE
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 – Villanova.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 14 - 16.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.15 - 16.30 - 21. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.30 - 16.45 - 21.15. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 18.30 - 21.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 18.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 19. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli 15 - 19.30. **«ANORA»** di S.Bake 17 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WICKED» di J.Chu 14 - 17.30 - 19.20 - 21.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 14.05 - 22.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.10 - 19.40 - 21.50. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 14.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 16 - 17.10 - 19.15 - 20.20 - 21.40 - 22.30. **«WICKED»** di J.Chu 15.10 - 15.40 - 17 - 19 - 21. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16.40 - 18.50. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 22.25. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 16.45 - 19 - 21.20. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 14.30 - 21.35. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.40 - 16.40 - 19. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14.30 - 21.15. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 17.20 - 19.10. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 17.40. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 17. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli 19.45. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice 14.45 - 19.30. **«ANORA»** di S.Bake 15 - 21.30. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 21.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNA TERAPIA DI GRUPPO» di P.Costella 14 - 16.35 - 19.10 - 21.20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 14.10 - 16.10. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez 14.15. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 14.25 - 17.40 - 21.15 - 00.40. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.45 - 17 - 21.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 16 - 18 - 20.45 - 21.30 - 22 - 22.55. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 15.15 - 18.40 - 22.15 - 23.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 15.40 - 16.50 - 19.40. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15.55 - 19.55 - 22.30. **«WICKED»** di J.Chu 16.20 - 19 - 21 - 22.40. **«WICKED»** di J.Chu 17.20 - 18.20 - 21. **«ONE DIRECTION: THIS IS US»** di M.Spurlock 18.30. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis 19.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 15 - 17.30 - 20.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 18 - 21. **«WICKED»** di J.Chu 15 - 20 - 22. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15.30. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15.30 - 18. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice 15.30 - 18 - 20.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp 15.30 - 18 - 20.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 15.30 - 18 - 21. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 15.30 - 18.30 - 20.45 - 23. **«WICKED»** di J.Chu 16. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 18 - 21.30 - 22.45. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 18.15. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 20.30 - 22.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Le sorelle Beatrice e Piera insieme alle loro famiglie, ai parenti e agli amici tutti annunciano la scomparsa del loro amato

Gianfranco Dalla Barba

Lo saluteremo sabato 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18 nella Sala del Commiato della Casa Funeraria Santinello FH in via Turazza, 23.

Padova, 23 novembre 2024

Santinello 0498021212

Addolorati per la perdita di

Gianfranco Dalla Barba

Partecipano al lutto Corrado, Walter, Tiziano, Donatella, Lisa, Michele e Paolo, colleghi dell'Università di Trieste.

Venezia, 22 novembre 2024

Venerdì 22 novembre si è spenta

Maria Rita Frulla Reymond

Con profonda tristezza lo annunciano Silvia, Tommaso, Matteo, Alessandra, Massimo, Davide.

I funerali avranno luogo lunedì 25 novembre alle ore 15.45 nella Chiesa di Santa Sofia.

Un sentito ringraziamento alla Dottoressa Genem e al Professor Semplicini.

Padova, 23 novembre 2024

Santinello - 049 8021212

---

il giorno 16 novembre si è spento serenamente

N.H.

Ercole Nicolò Petris

Ne danno il triste annuncio i nipoti Pier Jacopo con Consuelo, Elena con Fabrizio e i nipoti Camilla e Pier Jacopo.

I funerali avranno luogo Lunedì 25 c.m. alle ore 11 nel Duomo di S. Lorenzo (Piazza Ferretto).

Mestre, 23 Novembre 2024

I.F. Sartori Leonildo tel. 041.98.32.33

PARTECIPANO AL LUTTO

- I NIPOTI ELISABETTA, FILIPPO E SILVIA.

- BENEDETTA VITOLO CON GLI EX ALUNNI DEL LICEO FRANCHETTI GRATA PER I PREZIOSI INSEGNAMENTI RICEVUTI.

- LE CUGINE ELENA BOMMARCO CON IL MARITO MARIO E MARIA ALICE BOMMARCO CON LA FIGLIA BENEDETTA.

Il giorno 21 Novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing.

Daniele Rinaldo

di anni 63

Con immenso dolore, Maria Teresa, Andrea con Aurora e Ludovica e Nicolò Piero annunciano la perdita di un marito, padre e nonno meraviglioso.

Una Messa in Suffragio verrà celebrata Sabato 23 Novembre alle ore 18.30 nella Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio (Carpenedo - Mestre).

I funerali avranno luogo Martedì 26 Novembre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Maria dei Carmini (Campo dei Carmini - Venezia).

Venezia, 23 novembre 2024

Rallo Impresa Funebre dal 1928
Via Circonvallazione 49 - 30174 Mestre Venezia
Tel. 041.972136 - www.impresafunebrerallo.it

Addolorati per la perdita del carissimo

Daniele

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Rinaldo.

Beppe e Tiziana, Giuseppe Nicola

Montecchio Maggiore, 23 novembre 2024

I dipendenti del Gruppo Ramonda partecipano al dolore della famiglia Rinaldo per la perdita del caro

Daniele

Montecchio Maggiore, 23 novembre 2024

Le famiglie Ramonda, Ganassin, Baggio e Meneghetti sono vicine con affetto alla famiglia Rinaldo per la perdita del caro

Daniele

Montecchio Maggiore, 23 novembre 2024

Essequattro Spa è vicina all'Ing. Maria Teresa Brotto e a tutta la famiglia Rinaldo per la perdita del caro

Daniele

Grisignano di Zocco, 23 novembre 2024

Il Presidente di La Scogliera SA, Sebastiano Furstenberg con l'AD Ernesto Furstenberg Fassio e tutti i dipendenti partecipano al dolore della famiglia Rinaldo e, in particolare del caro amico Nicolò per la grave perdita dell'amato papà Daniele.

Daniele Rinaldo

Venezia, 22 novembre 2024

I soci e il personale di G&V Ingegneri Associati, Bouvengit e NA.VE. si stringono in cordoglio attorno ai familiari dello stimato amico e collega

Ingegnere

Daniele Rinaldo

rendendo omaggio alla sua eccellenza professionale e alle sue doti umane.

Venezia, 23 novembre 2024

---

†

L'ing. Alessandro Mazzi, l'ing. Salvatore Sarpero, l'ing. Enrico Rossi e la Fincosit tutta, partecipano commossi al grande dolore dell'ing. Maria Teresa Brotto e dei Figli per la perdita del caro Daniele

Daniele Rinaldo

Venezia, 22 novembre 2024

La famiglia Cocco: Giandomenico con Walli, Carmela, Lucia con Giorgio e Gianni con AnnaMaria ricordano con affetto il nipote

Daniele Rinaldo

e sono vicini in questo momento doloroso a Maria Teresa, Andrea e Niccolò.

Venezia, 23 Novembre 2024

Vi siamo vicine in questo momento di grande dolore per la perdita del caro

Daniele

Carla, Isabella e Carlotta

Montecchio Maggiore, 23 novembre 2024

Lalo Rosa Salva

Cristina, Pier Marco con Federica e Costanza, e Matteo con Mya, si stringono affettuosamente ai cugini Antonio ed Enrico e alle loro famiglie per la perdita del caro Lalo

Venezia, 23 novembre 2024

TOYOTA
YARIS HYBRID
OGNI BOOST DI ENERGIA CONTA
YARIS HYBRID
OGGI ANCHE CON MOTORE FULL HYBRID TOYOTA DA 130 CV
DA € 19.950 PER TUTTI
ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE
SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini-toyota.it
TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA
Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2024, per vetture immatricolate entro il 31/03/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO2 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.